COMUNE DI TRESIGNANA

Unione Terre e Fiumi
Provincia di Ferrara

PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

Aggiornamento 2020

DOCUMENTO DI PIANO

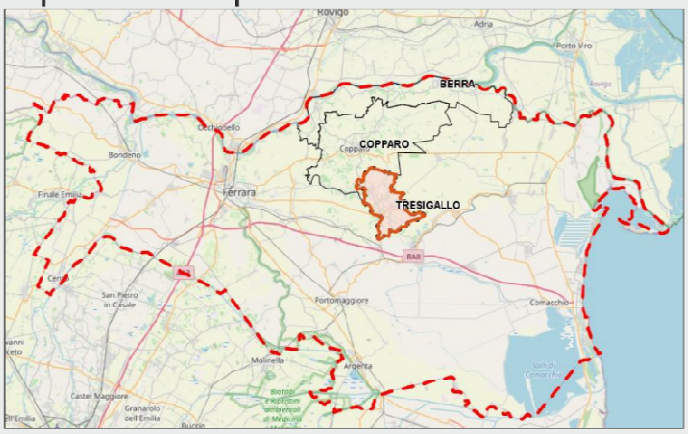
IL SINDACO:
Laura Perelli

IL RESPONSABILE TECNICO:
Marco Odorizzi

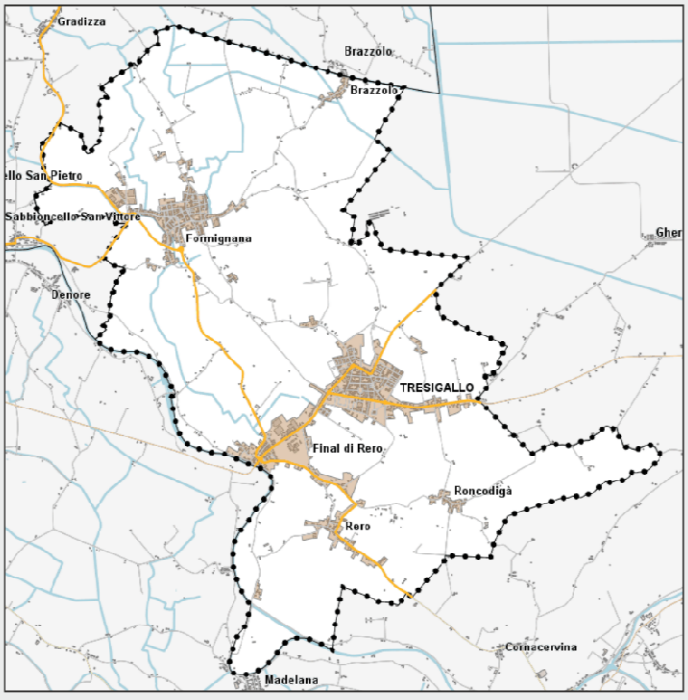
POLIZIA LOCALE:
Gianni Gardellini

COORDINAMENTO:
UNIONE TERRE E FIUMI
PROTEZIONE CIVILE
Silvia Trevisani

Inquadramento provinciale



Inquadramento comunale



Approvato con delibera G.C. n. ____ del _____
Approvato con delibera C.U. n. ____ del _____

Dicembre 2020

Informatizzazione del Piano: AMBITO S.R.L.

Sommario

1 - Premessa 7
2 – Inquadramento territoriale, popolazione e servizi 8
2.1 – Flussi turistici 9
2.2 - Strutture sanitarie 9
2.3 - Rete viaria e di collegamento 10
2.4 – Aree produttive e industrie RIR 12
2.5 – Reticolo idrografico 12
2.6 - Gestori dei servizi essenziali 13
3. Organizzazione della struttura di Protezione Civile 14
3.1 – Il ruolo dell'Unione 14
3.2 – Il ruolo del Sindaco 17
3.3 - Il Centro Operativo Comunale 19
3.4 – Strutture operative e aree di emergenza 25
3.5 – Le associazioni di volontariato 29
3.6 – Formazione esercitazioni ed iniziative di protezione civile 30
3.7 – Il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara 31
4 - Analisi dei rischi presenti nel territorio comunale. 32
4.1 – Eventi con preannuncio – le aree di allertamento 33
4.1.1 – La ricezione e l'inoltro delle allerte 34
4.2 – Rischi presenti nel territorio comunale 36
4.3.1 - Criticità idraulica 37
4.3.1.1 – Scenari di evento 40
4.3.1.1.1 - Criticità Arginali e Fluviali 45
4.3.1.2 – Modello di intervento 47
4.3.1.2.1 – Al ricevimento dell'allerta 47
4.3.1.2.2 – In fase di evento su singolo comune 51
4.3.1.2.2.1 - Allestimento delle strutture di accoglienza 53
4.3.1.2.3 – In fase di evento su più di un comune 54
4.3.1.2.4 – Una volta conclusa la fase di emergenza 54
4.3.1.3 - Norme generali di comportamento per la popolazione 55
4.3.2 - Criticità per temporali 57
4.3.2.1 – Scenari di evento 57
4.3.2.2 – Modello di intervento 59
4.3.2.2.1 – Al ricevimento dell'allerta 59
4.3.2.2.2 – In fase di evento su singolo comune 62
4.3.2.2.3 – In fase di evento su più di un comune 64
4.3.2.2.4 – Una volta conclusa la fase di emergenza 65

4.3.2.3 – Norme generali di comportamento per la popolazione 66
4.3.3 – Pioggia che gela e Neve 68
4.3.3.1 – Scenari di evento 68
4.3.3.2 – Modello di intervento 70
4.3.3.2.1 – Al ricevimento dell'allerta 70
4.3.3.2.2 – In fase di evento su singolo comune 73
4.3.3.2.3 – In fase di evento su più di un comune 74
4.3.3.2.4 – Una volta conclusa la fase di emergenza 75
4.3.3.3– Norme generali di comportamento per la popolazione 76
4.3.4 – Vento 77
4.3.4.1 – Scenari di evento 77
4.3.4.2 – Modello di intervento 79
4.3.4.2.1 – Al ricevimento dell'allerta 79
4.3.4.2.2 – In fase di evento su singolo comune 83
4.3.4.2.3 – In fase di evento su più di un comune 84
4.3.4.2.4 – Una volta conclusa la fase di emergenza 85
4.3.4.3 – Norme generali di comportamento per la popolazione 85
4.3.5 - Temperature estreme 87
4.3.5.1 – Scenari di evento 87
4.3.5.2 – Modello di intervento 88
4.3.5.2.1 – Al ricevimento dell'allerta 89
4.3.5.2.2 – In fase di evento su singolo comune 92
4.3.5.2.3 – In fase di evento su più di un comune 93
4.3.5.2.4 – Una volta conclusa la fase di emergenza 94
4.3.5.3 – Norme generali di comportamento per la popolazione 94
4.4.1 – Rischio sismico 96
4.4.1.1 – Riduzione del rischio sismico 96
4.4.1.2 – Scenari di evento - La Condizione Limite per l'Emergenza 96
4.4.1.3 – modello di intervento 104
4.4.1.4 - Allestimento delle sale operative 108
4.4.1.5 - Allestimento delle strutture di accoglienza 108
4.4.2 - Incidenti industriali 109
4.4.2.1 – Scenari di evento 109
4.4.2.2 – Modello di intervento 113
4.4.2.3 – Norme generali di comportamento per la popolazione 113
4.4.3 - Criticità sulla mobilità – Rischio chimico da trasporto – Incidenti stradali 115
4.4.3.1 – Scenari di evento 115
4.4.3.2 - Modello di intervento 116

4.4.3.3 – Una volta conclusa la fase di emergenza 120
4.4.3.4 – Norme generali di comportamento per la popolazione 120
4.4.4 – Incendi boschivi 122
4.4.4.1 – Scenari di evento 122
4.4.4.2 – Modello di intervento 124
4.4.3.3 – Una volta conclusa la fase di emergenza 127
4.4.3.4 – Norme generali di comportamento per la popolazione 127
4.4.5 - Fuga di gas naturale 129
4.4.5.1 Scenari di evento 129
4.4.5.2 – Modello di intervento 129
4.4.5.3 – Una volta conclusa la fase di emergenza 129
4.4.5.4 – Norme generali di comportamento per la popolazione 130
4.4.6 - Rischi sanitari 131
4.4.6.1 - Scenari ipotizzabili 131
4.4.6.2 – Modello di intervento 131
4.4.6.3– Superamento dell'emergenza 132
4.4.6.4 – Norme generali di comportamento per la popolazione 132
5 - Informazione alla popolazione 133
5.1. Informazione alla popolazione propedeutica 133
5.2. Informazione alla popolazione preventiva 133
5.3. Informazione alla popolazione in emergenza 134
6 – Modelli 136
ALLEGATO 2.2.A – MODELLO DELIBERA COSTITUZIONE/AGGIORNAMENTO COC 136
ALLEGATO 2.2.B – SCHEDE DELLE FUNZIONI DEL COC 141
ALLEGATO 2.2.C – ELENCO DI CHI RICEVE LE ALLERTE 157
ALLEGATO 2.7.A – MODELLO DELIBERA PER L'INDIVIDUAZIONE E L'APPROVAZIONE DELLE AREE DI ATTESA, DI ACCOGLIENZA SCOPERTA E COPERTA, DI AMMASSAMENTO, DI ACCOGLIENZA/AMMASSAMENTO E DI DEPOSITO DA UTILIZZARSI IN CASO DI EMERGENZA DI PROTEZIONE CIVILE 158
ALLEGATO 2.7.B – MODELLO ELENCO GESTIONE AREE DI EMERGENZA 161
ALLEGATO 2.7.C – MODELLO ELENCO GESTIONE MATERIALI E MEZZI 162
ALLEGATO 3.1.B – CHECKLIST VERIFICA FUNZIONALITÀ CENTRO OPERATIVO COMUNALE 163
ALLEGATO 3.1.C – MODELLO ORDINANZA DI APERTURA COC 165
ALLEGATO 3.1.D – MODELLO COMUNICAZIONE ATTIVAZIONE COC 167
ALLEGATO 3.1.E – MODELLO RICHIESTA/COMUNICAZIONE ATTIVAZIONE VOLONTARIATO IN EMERGENZA 169
ALLEGATO 3.2.B – MODELLO LETTERA SEGNALAZIONE 170
ALLEGATO 3.2.D – MODELLI ORDINANZE DEL SINDACO 171

1 - Premessa

Con Deliberazione n. 19 del 20-05-2019 il Consiglio dell'Unione Terre e Fiumi ha approvato il **Piano di Protezione Civile Intercomunale** redatto secondo quanto previsto dall'art.1 della "convenzione per il trasferimento della funzione di Protezione Civile, mediante un servizio Associato per la programmazione della previsione e prevenzione dei rischi e della pianificazione da attuare per fronteggiare le emergenze", convenzione approvata con Delibera C.U. n. 7 del 30/03/2015, sottoscritta il 30/07/2015 e repertoriata al n.ro 36/ADU.

Inizialmente l'Unione Terra e Fiumi era composta dai comuni di Copparo, Berra, Formignana, Jolanda di Savoia, Ro e Tresigallo; dal 01/01/2018 il Comune di Jolanda non ne fa più parte mentre i comuni di Tresigallo e Formignana, con Legge Regionale n. 16 del 05/12/2018 e i comuni di Berra e Ro con Legge Regionale n. 17 del 05/12/2018 si sono fusi rispettivamente nel comune di **Tresignana e Riva del Po**.

Pertanto i comuni che compongono attualmente l'Unione Terre e Fiumi sono: Copparo, Tresignana e Riva del Po.

Il Piano di Protezione Civile Intercomunale prevede che i singoli comuni sviluppino le tematiche relative alla conoscenza dei territori, ai rischi, alle criticità, all'organizzazione di persone e mezzi con propri Piani di Protezione Civile e che, partendo dalle analisi fatte nel piano sovracomunale, diventino veri e propri strumenti operativi nelle mani del Sindaco.

All'approvazione del presente Piano Comunale di Protezione Civile seguirà la trasmissione all'Unione, in aggiornamento e completamento del Piano Intercomunale.

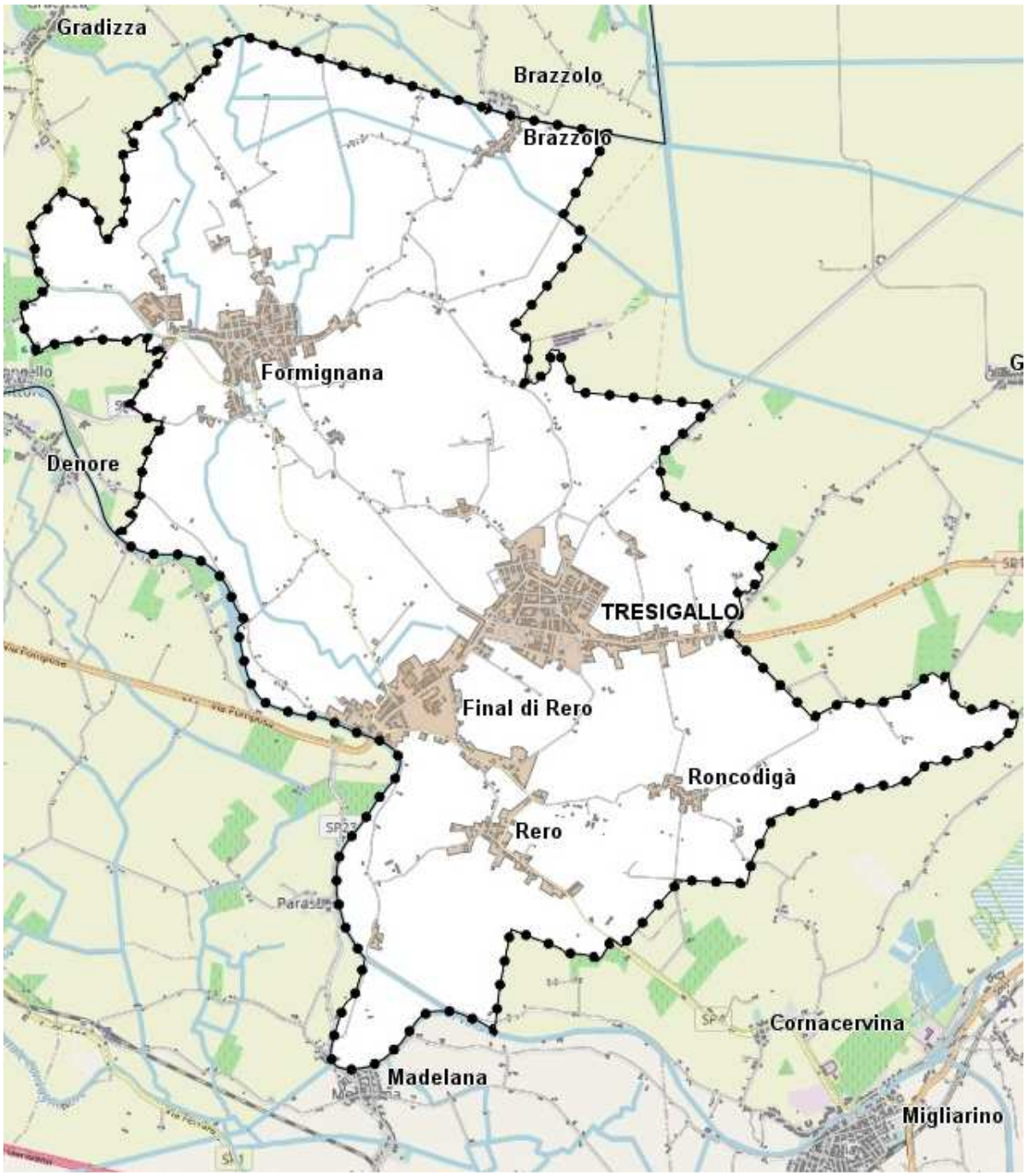
Il Piano, verrà inserito nella piattaforma informatica WebSIT Emerge, che consente una gestione dinamica ed aggiornata dei rischi e degli esposti. Tutte le informazioni che sono inserite in detta piattaforma informatica dovranno essere costantemente aggiornate dai detentori dei dati, in particolare dal Comune e dall'Unione Terre e Fiumi secondo modalità organizzative definite con propri atti (a titolo esemplificativo, protocollo di utenti)

Il presente piano sostituisce tutte le precedenti versioni

2 – Inquadramento territoriale, popolazione e servizi

Il Comune di Tresignana (istituito il 1º gennaio 2019 dalla fusione dei comuni di Tresigallo e Formignana), si sviluppa su una superficie di kmq 43,17 e con 6.919 abitanti.
Confina a nord con il Comune di Copparo, a Est con il Comune di Jolanda di Savoia, a Sud con i Comuni di Fiscaglia e Ostellato, a Ovest con il Comune di Ferrara.

Il Territorio del Comune di Tresignana, si colloca nel settore sud orientale della pianura padana in destra idrografica del Fiume Po il cui corso scorre a nord, e confina nella parte sud-ovest con il corso d'acqua Po di Volano.



Comune di Tresignana Sede Municipale di Tresigallo	P.zza Italia, 32 - 44039 - Loc. Tresigallo (FE) Recapito telefonico: 0533 59012 Posta elettronica certificata: comune.tresignana@cert.comune.tresignana.fe.it Sito web: www.comune.tresignana.fe.it
Sede distaccata di Formignana	Via Vittoria, 29 – Loc. Formignana (FE) – 44035:
Superficie	43,17 Kmq.
Abitanti	6.919 Abitanti – 3226 Famiglie
Altitudine	Territorio di pianura quota slm - 2.00 mt / + 2.00 mt

Località	**Abitanti**	**Famiglie**	**Distanza dal Capoluogo**
Tresigallo (Capoluogo)	3140	1467	-
Formignana	1871	894	4,5
Brazzolo	69	32	7,1
Rero	230	111	3,1
Final di Rero	481	217	2,5
Roncodigà	125	59	2,8
Territorio Agricolo	1.003	446	

2.1 – Flussi turistici

I flussi turistici nel comune sono estremamente ridotti e possono essere considerati irrilevanti nel presente Piano di Protezione Civile.

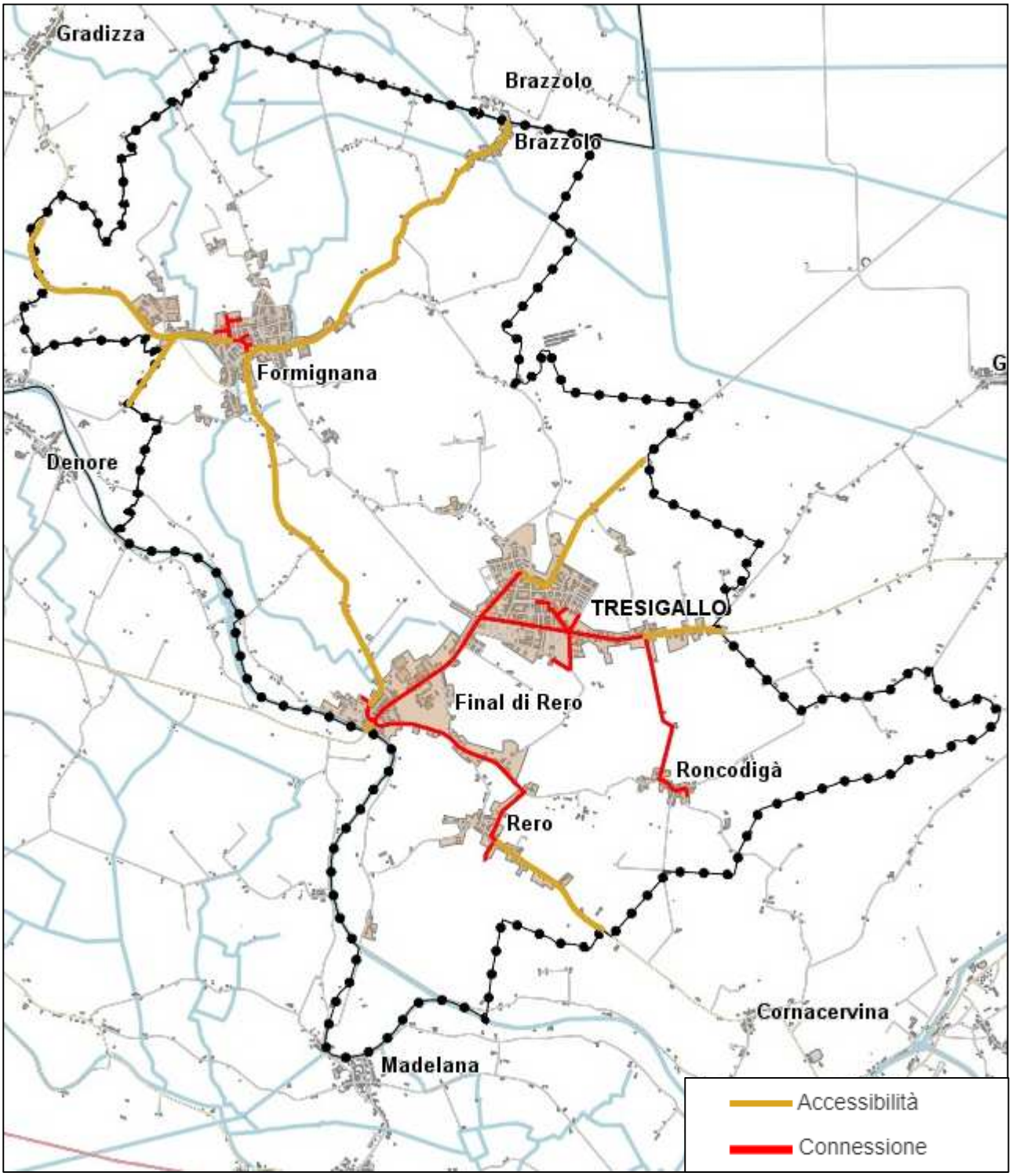
2.2 - Strutture sanitarie

Distretto sanitario	Distretto CENTRO-NORD Casa della Salute "Cittadella S. Rocco" Corso Giovecca, 203 - 44121 Ferrara tel. 0532.235870 / 235.695
Centro Prelievi – CUP	TR_SAN_01 - Loc. Tresigallo (Ex-Sede Municipale) Viale Verdi, 9
Centro Residenziale Assistito – Pubblica Assistenza	TR_CR_01 – Casa di Residenza La Mia Casa – RSA Viale Verdi, 20 – Loc. Tresigallo (tel. 0533 600869)
Ambulatori medici	n. 5
Farmacie	n. 3

2.3 - Rete viaria e di collegamento

Accessibilità	Connessione
VIA TORRE VIA PROVINCIALE PER COPPARO – SP4 VIA DON DOMENICO CHENDI VIA BRAZZOLO-FORMIGNANA VIA DEL MARE VIA DANTE ALIGHIERI-TRESIGALLO VIA DELLE VENEZIE VIA PROVINCIALE COPPARO MIGLIARINO SP4	VIALE NORD FORMIGNANA VIA PROVINCIALE PER COPPARO VIA VITTORIA-FORMIGNANA VIA PROVINCIALE PER FINALE VIA ALCESTE SCARPARI VIA PROVINCIALE COPPARO MIGLIARINO VIA DEL VOLONTARIATO VIA DEL MARE VIA ALDO MORO VIA GIUSEPPE VERDI PIAZZALE DONATORI DI SANGUE VIA GIUSEPPE FRANCESCHINI PIAZZA ITALIA VIALE ROMA VIA DELLO SPORT VIA ARTURO TOSCANINI VIA GIUSEPPE COMPAGNONI VIA GIORDANO BRUNO-TRESIGALLO VIA CANOVA VIA PONTE TUONI VIA VALLE ORIOLLA VIA FRASSINO VIA DUE GIUGNO-FORMIGNANA VIA CESARE MINGOZZI VIALE CAMILLO BENSO CAVOUR VIA VENTICINQUE APRILE-TRESIGALLO

Non sono presenti ferrovie, aeroporti o elisuperfici omologate.


Gradizza
Brazzolo
Brazzolo
Formignana
Denore
TRESIGALLO
Final di Rero
Roncodigà
Rero
Cornacervina
Madelana
Accessibilità
Connessione

2.4 – Aree produttive e industrie RIR

Il territorio ha una vocazione prevalentemente agricola con piccole aree produttive a ridosso dei centri abitati maggiori.

Principali aree produttive:

- Area artigianale Final di Rero – Via degli Artigiani
- Area Artigianale Formignana - Via dell'Artigianato

Industrie a rischio incidente rilevante:

- Stogit (Località Rero)

2.5 – Reticolo idrografico

Il Territorio comunale è attraversato da una fitta rete di canali di bonifica gestiti dal Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara che ha unificato al suo interno i tre Consorzi elementari precedentemente operanti sulla provincia di Ferrara.

Di seguito vengono riportati i sottobacini idraulici di primo livello come definiti dal Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara:

- Boscarolo
- Brusabò
- Pioppo
- Vergavara
- Secco
- Bulgarello Ovest
- Golena Po di Volano – Burana-Navigabile

Per un maggiore dettaglio consultare il capitolo 4.3.1 – Criticità idraulica.

2.6 - Gestori dei servizi essenziali

Tipologia	Nome	N.ro Telefonico
Energia Elettrica	ENEL SPA	803500
Acqua	CADF SPA	800-017807
Gas	2i Rete Gas S.p.A. E.ON ENERGA HERA	800901313 800970911 800713666
Rifiuti	CLARA SPA	800-881133
Gestione Patrimonio	COMUNE TRESIGNANA	
Gestione Cimiteri	COMUNE TRESIGNANA GECIM E PADANA MARMI	
Telefonia	TELECOM ITALIA VODAFONE WIND TRE FASTWEB LINKEM TISCALI	187 – 191 800100195 – 190 155 – 155 192193 – 192193 0694444 – 0694444 130-130

3. Organizzazione della struttura di Protezione Civile

3.1 – Il ruolo dell'Unione

Le funzioni di coordinamento dei primi soccorsi con un sistema unico di allertamento ed il coordinamento dei Piani Comunali, sono state trasferite dai Comuni all'Unione dei Comuni Terre e Fiumi come previsto dalla Convenzione 30/07/2015 Rep. 36/ADU.

La struttura dell'Unione opera presso la sede dell'Unione stessa, in Via Mazzini n. 47 a Copparo (FE) ed è così composta da:

- Presidente dell'Unione
- Dirigente del servizio di Allertamento (o Responsabile di Settore)
- Dirigente del Servizio Pianificazione del sistema Protezione Civile (o Responsabile di Settore)
- Addetti al servizio di protezione civile (se previsti dall'organigramma dell'Unione)

Alla struttura di protezione civile sono stati affidati i seguenti principali compiti (da Convenzione):

- Promozione dell'aggiornamento dei singoli Piani Comunali di Protezione Civile e approvazione di un Piano Sovracomunale;
- Coordinamento tra i Comuni, l'Unione, la Regione Emilia-Romagna e gli altri soggetti istituzionali preposti alla protezione civile, nonché con le Associazioni di Volontariato attivabili in protezione civile;
- Collaborazione per l'attivazione dei C.O.C. (Centro Operativo Comunale) ed alla formalizzazione del C.O.M.I. (Centro Operativo Misto Intercomunale) per l'area dell'Unione;
- Costituzione di un nucleo di coordinamento sovra comunale (C.O.M.I.) a supporto delle attività specifiche sia nelle fasi di emergenza che in tempo di pace e istituzione di un numero telefonico reperibilità H24
- Raccolta e aggiornamento delle informazioni di base relative agli esposti necessarie per fronteggiare eventuali emergenze (schede edifici ed aree strategiche, elenco persone disabili, allevamenti, attività a rischio, strutture ricettive, dati sulla popolazione) anche mediante l'ausilio di strumenti informatici;
- Coordinamento tra gli enti nella predisposizione di opuscoli, cartacei ed informatici (internet), per la divulgazione alla popolazione delle procedure in caso di evento calamitoso;
- Diffusione delle problematiche, delle metodologie di intervento e dei comportamenti da tenere in caso di eventi calamitosi;
- Adozione delle misure tecnologiche, informatiche e operative per un intervento efficace sul territorio;
- Acquisizione e conservazione di attrezzature ad uso di tutti i comuni dell'Unione;
- Coordinamento delle esercitazioni di protezione civile finalizzate alla verifica delle procedure pianificate.

L'Unione svolge i compiti attribuiti attivando:

- Tavoli Tecnici di Protezione Civile per predisporre il piano intercomunale, adeguarlo alle nuove esigenze e mettere in atto le funzioni di pianificazione, esercitazione e verifica del piano stesso. Ai tavoli tecnici partecipano i Dirigenti del servizio allertamento e pianificazione di protezione civile dell'Unione e i rappresentanti di tutti i Comuni.
- Presidio Operativo Sovracomunale (C.O.M.I.) si occupa del monitoraggio delle allerte e la loro diramazione secondo le specifiche indicate nel piano, del coordinamento dei vari interventi negli enti, supporta il Sindaco nel reperimento di informazioni relative alle risorse e agli esposti coinvolti nelle situazioni di emergenza. In tempo di pace il Presidio Operativo Sovracomunale si occupa dell'organizzazione e coordinamento delle

esercitazioni di protezione civile se a livello sovracomunale, del sistema di diffusione delle informazioni sui rischi ed eventi.

Struttura e compiti del C.O.M.I

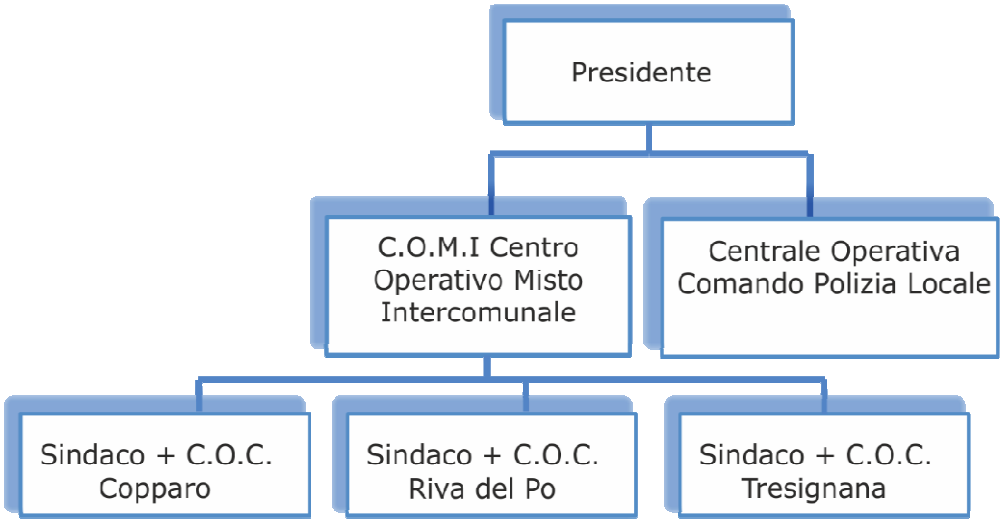
Il C.O.M.I. è presieduto dal Presidente dell'Unione ed è composto oltre che dal Referente della Polizia Locale e dal Referente della Pianificazione dell'Unione Terre e Fiumi, dai responsabili nominati dai Sindaci: è orientato a organizzare e svolgere le attività necessarie ad affrontare le criticità che si manifestano nel corso dell'evento calamitoso a livello sovracomunale. Svolge attività di aggiornamento del piano intercomunale e definizione delle capacità operative in tempo di pace.

Assicura, nell'ambito del territorio dell'Unione, la direzione e il coordinamento dei servizi di soccorso congiuntamente ai C.O.C., coadiuva le operazioni di assistenza alla popolazione al verificarsi di un evento calamitoso e rimane operativo sino al ripristino della situazione di normalità. Vi fanno parte le strutture operative di Protezione Civile che vanno mobilitate a seconda del tipo di emergenza. Dalla sala operativa partono e arrivano tutte le notizie collegate all'evento e dalla sua evoluzione.

La struttura del C.O.M.I. non si configura secondo le funzioni di supporto (previste dal Dipartimento P.C.), ma per area geografica di competenza: ogni referente locale **coordina e gestisce le funzioni di supporto a livello locale in emergenza e in "tempo di pace"** assicurerà l'operatività delle stesse.

La sua attivazione avviene in caso di evento e presuppone che le strutture operative locali siano già state allertate o in conseguenza di eventi con preannuncio o in caso di eventi improvvisi a livello extra-comunale.

La struttura funzionale dell'Unione, in caso di emergenza è rappresentata dallo schema seguente



Il Comi acquisisce i piani comunali e si attiene alle modalità operative di intervento

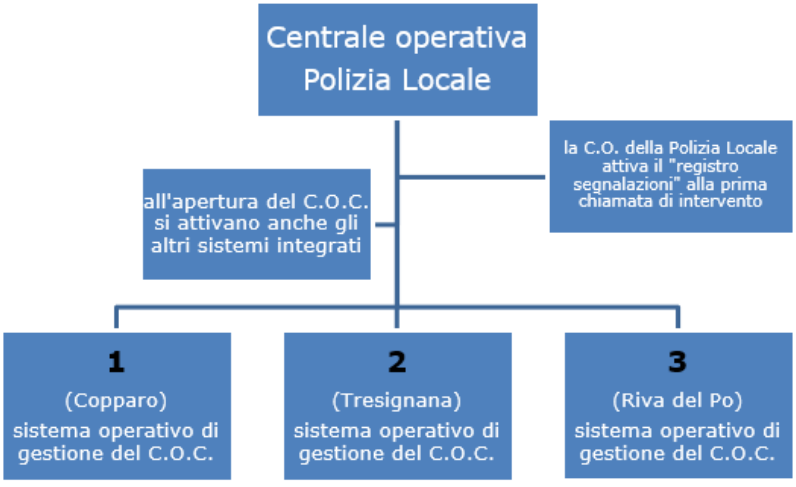
La normativa prevede tre tipologie di evento:

EVENTI DI TIPO A)	EVENTI DI TIPO B)	EVENTI DI TIPO C)
a) emergenze connesse con eventi calamitosi di origine naturale o derivanti dall'attività dell'uomo che **possono essere fronteggiati mediante interventi attuabili, dai singoli enti e amministrazioni competenti in via ordinaria**	**b) emergenze** connesse con eventi calamitosi di origine naturale o derivanti dall'attività dell'uomo **che** per loro natura o estensione **comportano l'intervento coordinato di più enti o amministrazioni** e debbono essere fronteggiati con mezzi e poteri straordinari da impiegare durante limitati e predefiniti periodi di tempo, disciplinati dalle Regioni e dalle Province autonome di Trento e di Bolzano nell'esercizio della rispettiva potestà legislativa;	**c) emergenze di rilievo nazionale** connesse con eventi calamitosi di origine naturale o derivanti dall'attività dell'uomo che in ragione della loro intensità o estensione debbono, con immediatezza d'intervento, essere fronteggiate con mezzi e poteri straordinari da impiegare durante limitati e predefiniti periodi di tempo ai sensi dell'articolo 24 D.Lgs 1/2018.

In sostanza, qualora un evento di tipo A) sia delimitato all'interno di un ambito comunale, sia in modo puntuale che diffuso, provvede il singolo comune attivando la sua struttura ordinaria (Centro Operativo Comunale) senza l'attivazione del coordinamento dell'Unione.

Se l'evento, pur di tipo A (per il tipo B appare scontato), interessa il territorio di più comuni all'interno dell'Unione, si attiva il Centro Operativo Misto Intercomunale (C.O.M.I.) per un coordinamento delle operazioni a "geometrie variabili" a seconda degli ambiti territoriali coinvolti.

Anche la funzione di Polizia Locale è stata affidata all'Unione con la costituzione del Corpo di Polizia Locale ed è entrata in funzione dal 2011 in esecuzione della convenzione sottoscritta dai comuni.
La Polizia Locale, tramite la gestione della Centrale Operativa, garantisce i necessari collegamenti tra i Centri Operativi Comunali, le squadre di soccorso, i presidi territoriali e la popolazione.
La sede della Polizia Locale e della Centrale operativa è presso la sede dell'Unione in Via Mazzini 47 a Copparo.



3.2 – Il ruolo del Sindaco

Ai sensi del DECRETO LEGISLATIVO 2 gennaio 2018, n. 224- Codice della protezione civile al Sindaco sono attribuiti i seguenti compiti:

- E' il responsabile della protezione civile comunale;
- Adotta quei provvedimenti contingibili ed urgenti di cui all'articolo 54 del decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267, al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli per l'incolumità pubblica;
- Mantiene informata la popolazione sugli scenari di rischio, sulla pianificazione di protezione civile e sulle situazioni di pericolo determinate dai rischi naturali o derivanti dall'attività dell'uomo;
- Coordina le attività di assistenza alla popolazione colpita nel proprio territorio, provvede ai primi interventi necessari e dà attuazione a quanto previsto dalla pianificazione di protezione civile, assicurando il costante aggiornamento del flusso di informazioni con il Prefetto e il Presidente della Giunta Regionale nei casi in cui la tipologia di evento lo preveda;
- Quando la calamità naturale o l'evento non possono essere fronteggiati con i mezzi a disposizione del comune o di quanto previsto nell'ambito della pianificazione comunale, il Sindaco chiede l'intervento di altre forze e strutture operative regionali alla Regione e di forze e strutture operative nazionali al Prefetto, che adotta i provvedimenti di competenza, coordinando i propri interventi con quelli della Regione; a tali fini, il Sindaco assicura il costante aggiornamento del flusso di informazioni con il Prefetto e il Presidente della Giunta Regionale curando altresì l'attività di informazione alla popolazione.

Per svolgere al meglio i compiti assegnati il Sindaco può avvalersi delle seguenti figure di supporto:

- **Vicesindaco**: Sostituisce il Sindaco ogni qualvolta questi dovesse essere impossibilitato ad intervenire
- **Assessore delegato alla Protezione Civile**: **Se lo ritiene opportuno**, il Sindaco può delegare un assessore ad occuparsi delle tematiche relative alla protezione civile. I provvedimenti di competenza specifica del Sindaco **non vengono trasferiti** all'Assessore. Partecipa al tavolo tecnico predisposto dall'Unione per la stesura e l'aggiornamento della pianificazione
- **Referente tecnico di protezione civile**: Viene incaricato dal Sindaco ad occuparsi delle tematiche relative alla pianificazione e partecipa al tavolo tecnico predisposto dall'Unione per la stesura e l'aggiornamento della pianificazione.
- **Componenti del Centro Operativo Comunale**: Soggetti individuati e nominati dal Sindaco per costituire la "squadra" per fare fronte alle emergenze
- **Presidio Territoriale**: Il Piano di emergenza prevede un adeguato sistema di vigilanza sul territorio per garantire le attività di ricognizione e di sopralluogo delle aree esposte a rischio. L'attivazione del presidio territoriale spetta al Sindaco che, coadiuvato dal Referente Tecnico e dal comandante della Polizia Locale, ne indirizza la dislocazione e l'azione. Il presidio territoriale già nella fase di attenzione costituisce la struttura di coordinamento attivata dal Sindaco per le attività di sopralluogo e valutazione, provvedendo a comunicare in tempo reale le eventuali criticità per consentire l'adozione delle conseguenti misure di salvaguardia. A tal fine il Presidio Territoriale potrà essere costituito da squadre miste, composte da personale dei propri uffici tecnici, della Polizia Locale e delle diverse strutture operative presenti sul territorio, compreso il volontariato locale.

Il Sindaco nomina gli incaricati e le figure di supporto del COC con proprio atto e può modificarlo in funzione delle disponibilità di personale specifiche; la nomina non comporta variazione al presente piano di protezione civile comunale.

Di seguito la scheda che deve indicare l'organizzazione della struttura comunale "ordinaria" di protezione civile. Si tratta della struttura che presidia ordinariamente le attività di protezione civile. Detta scheda verrà compilata e approvata con atto del Sindaco e potrà essere modificata ogni qualvolta ce ne sia la necessità.

COMUNE DI TRESIGNANA

SINDACO E VICESINDACO
Cognome
Nome
Telef. / Cell.
E-mail

ASSESSORE PROTEZIONE CIVILE
Cognome
Nome
Telef. / Cell.
E-mail

REFERENTE DI PROTEZIONE CIVILE 1
Cognome
Nome
Telef. / Cell.
E-mail

REFERENTE DI PROTEZIONE CIVILE 2
Cognome
Nome
Telef. / Cell.
E-mail

REFERENTE DI PROTEZIONE CIVILE UNIONE TF Sistema Allertamento (Polizia Locale)
Cognome
Nome
Telef. / Cell.
E-mail

REFERENTE DI PROTEZIONE CIVILE UNIONE TF Sistema Pianificazione
Cognome
Nome
Telef. / Cell.
E-mail

PRESIDIO OPERATIVO SOVRACOMUNALE
Componente n. 1:
Cognome
Nome
Funzione
Componente n. 2:
Cognome
Nome
Funzione
Contatti Presidio Operativo:
Telef. / Cell.
E-mail

PRESIDIO TERRITORIALE
Componente n. 1:
Cognome
Nome
Funzione
Componente n. 2:
Cognome
Nome
Funzione
Contatti Presidio Territoriale:
Telef. / Cell.
E-mail

3.3 - Il Centro Operativo Comunale

Il Sindaco nomina i componenti del COC a seconda delle attitudini e della disponibilità dei singoli dipendenti comunali; alcune funzioni del COC **potranno essere assegnate anche a dipendenti dell'Unione** e a persone esterne all'amministrazione comunale o ad aziende di servizi. Di seguito vengono riportate in dettaglio le mansioni delle singole funzioni del COC

FUNZIONE TECNICO SCIENTIFICA E PIANIFICAZIONE. Il referente sarà il rappresentante del Servizio Tecnico Comunale e/o dell'Unione, prescelto già in fase di pianificazione; dovrà mantenere e coordinare tutti i rapporti tra le varie componenti scientifiche e tecniche.

ATTIVITA' ORDINARIE: Mantenere tutti i rapporti fra le varie componenti scientifiche e tecniche disponibili (Gruppi nazionali di ricerca, Servizi Tecnici nazionali e locali).

ATTIVITA' D'EMERGENZA: Mantenere e coordinare tutti i rapporti fra le varie componenti scientifiche e tecniche per l'interpretazione fisica del fenomeno e dei dati relativi alle reti di monitoraggio.

FUNZIONE SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA. Saranno presenti i responsabili della Sanità locale, le Organizzazioni di volontariato che operano nel settore sanitario.

ATTIVITA' ORDINARIE: Mantenere i rapporti con i responsabili del Servizio Sanitario Locale, la C.R.I. e le Organizzazioni di volontariato che operano nel settore sanitario

ATTIVITA' D'EMERGENZA: Mantenere e i rapporti con i responsabili del Servizio Sanitario Locale, la C.R.I. e le Organizzazioni di volontariato che operano nel settore sanitario e coordinare i loro interventi

FUNZIONE VOLONTARIATO. I compiti delle organizzazioni di volontariato, in emergenza, vengono individuati nei piani di protezione civile in relazione alla tipologia del rischio da affrontare, alla natura ed alla tipologia delle attività esplicate dall'organizzazione e dai mezzi a disposizione. Pertanto, nel centro operativo, prenderà posto il coordinatore indicato nel piano di protezione civile. Il coordinatore provvederà, in "tempo di pace", ad organizzare esercitazioni congiunte con le altre forze preposte all'emergenza al fine di verificare le capacità organizzative ed operative delle organizzazioni

ATTIVITA' ORDINARIE: Organizzazione di esercitazioni congiunte fra strutture di volontariato e altre forze preposte all'emergenza, al fine di verificare le capacità organizzative ed operative delle suddette organizzazioni.

ATTIVITA' D'EMERGENZA: Mantenere i rapporti fra le varie strutture di volontariato e coordinare il loro intervento

FUNZIONE MATERIALI E MEZZI e SERVIZI ESSENZIALI. La funzione di supporto in questione è essenziale e primaria per fronteggiare una emergenza di qualunque tipo. Questa funzione, attraverso il censimento dei materiali e mezzi comunque disponibili e normalmente appartenenti ad enti locali, volontariato etc. deve avere un quadro costantemente aggiornato delle risorse disponibili. Per ogni risorsa si deve prevedere il tipo di trasporto ed il tempo di

arrivo nell'area Dell'intervento. Nel caso in cui la richiesta di materiali e/o mezzi non possa essere fronteggiata a livello locale, il Sindaco rivolgerà richiesta agli Enti sovraordinati. A questa funzione prenderanno parte i rappresentanti di tutti i servizi essenziali erogati sul territorio coinvolto. Mediante i Compartimenti Territoriali deve essere mantenuta costantemente aggiornata la Situazione circa l'efficienza e gli interventi sulla rete. L'utilizzazione del personale addetto al ripristino delle linee e/o delle utenze è comunque diretta dal rappresentante dell'Ente di gestione.

ATTIVITA' ORDINARIE: Censimento dei materiali e dei mezzi in dotazione alle Amministrazioni in grado di fornire un quadro delle risorse suddivise per aree di stoccaggio Caratterizzazione di ogni risorsa in base al tipo di trasporto e al tempo di disponibilità presso l'area di intervento Mantenere i rapporti con i rappresentanti di tutti i servizi essenziali erogati sul territorio

ATTIVITA' D'EMERGENZA: Gestione dei mezzi e dei materiali in base alla tipologia di evento verificatosi. A fronte di eventi di particolare gravità, inoltrare la richiesta di ulteriori mezzi agli Enti sovraordinati. Mantenere costantemente aggiornata la situazione circa l'efficienza e gli interventi sulla rete, mediante i Compartimenti Territoriali e le corrispondenti sale operative regionali e nazionali. Coordinare l'utilizzazione del personale addetto al ripristino delle linee e/o delle utenze

FUNZIONE ATTIVITA' SCOLASTICA. saranno presenti i coordinatori comunali dei servizi scolastici

ATTIVITA' ORDINARIE: Curare i rapporti con i dirigenti scolastici e con i responsabili di istituto/plesso nonché i rappresentanti della sicurezza anche al fine della raccolta delle pianificazioni di emergenza dei vari istituti/edifici scolastici. Armonizzare le pianificazioni di emergenza dei vari istituti/plessi scolastici con la pianificazione comunale di protezione civile.

ATTIVITA' D'EMERGENZA: Mantenere un costante flusso di informazioni con i dirigenti scolastici nelle varie fasi dell'emergenza anche al fine di supportare il Sindaco nell'emanazione di provvedimenti (chiusure etc.) Coordinare eventuali richieste di supporto per evacuazioni a seguito di eventi legati all' emergenza prevista e/o in atto. Curare il rapporto con i dirigenti scolastici anche al fine della ripartenza delle attività scolastiche a seguito di un evento Coordinare, in collaborazione con le altre funzioni, il rapporto con gli enti sovraordinati al fine di assicurare la pronta ripresa delle attività scolastiche a seguito di un evento (verifiche edifici, materiali, mezzi, logistica, trasporti etc.)

FUNZIONE CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE. Il censimento dei danni a persone e cose riveste particolare importanza al fine di fotografare la situazione determinatasi a seguito dell'evento calamitoso e per stabilire gli interventi d'emergenza. Il responsabile della funzione, al verificarsi dell'evento calamitoso, dovrà effettuare un censimento dei danni riferito a:

- persone
- edifici pubblici
- edifici privati
- impianti industriali
- servizi essenziali
- attività produttive

- opere di interesse culturale
- infrastrutture pubbliche
- agricoltura e zootecnia.

Per il censimento di quanto descritto il coordinatore di questa funzione si avvarrà di funzionari dell'Ufficio Tecnico e di esperti del settore sanitario, industriale e commerciale. È altresì ipotizzabile l'impiego di squadre miste di tecnici dei vari Enti per le verifiche speditive di stabilità che dovranno essere effettuate in tempi necessariamente ristretti.

ATTIVITA' ORDINARIE: nessuna in particolare se non approfondire la conoscenza dei luoghi per indirizzare le squadre di tecnici esterni che intervengono in caso di grave calamità.

ATTIVITA' D'EMERGENZA: Censimento dei danni, provocati dall'evento calamitoso.

FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE LOCALI E VIABILITÁ. Il responsabile della funzione dovrà coordinare le varie componenti locali istituzionalmente preposte alla viabilità. In particolare si dovranno regolamentare localmente i trasporti, la circolazione, inibendo il traffico nelle aree a rischio, indirizzando e regolando gli afflussi dei soccorsi.

ATTIVITA' ORDINARIE: Mantenere i rapporti con tutte le strutture operative presenti

ATTIVITA' D'EMERGENZA: Coordinare le strutture operative presenti - Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco - Forze Armate - Forze dell'Ordine - Corpo Forestale dello Stato - Gruppi Nazionali di Ricerca Scientifica - Strutture del Servizio Sanitario Nazionale - Organizzazioni di volontariato - Corpo Nazionale di Soccorso Alpino

FUNZIONE TELECOMUNICAZIONI. Il coordinatore di questa funzione dovrà, coordinarsi con enti e strutture sovraordinate nonché con operatori radio e gestori telefonici per la predisposizione di una rete di telecomunicazione non vulnerabile.

ATTIVITA' ORDINARIE: Predisposizione di una rete di telecomunicazioni alternativa affidabile anche in caso di evento di particolare gravità in collaborazione con i responsabili territoriali dei gestori delle reti telefoniche e con le associazioni di radioamatori presenti sul territorio

ATTIVITA' D'EMERGENZA: Attivazione e gestione della rete alternativa di telecomunicazioni predisposta

FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE. Per fronteggiare le esigenze della popolazione dovrà presiedere questa funzione un funzionario dell'Ente amministrativo locale in possesso di conoscenza e competenza in merito al patrimonio abitativo, alla ricettività delle strutture turistiche (alberghi, campeggi etc.) ed alla ricerca e utilizzo di aree pubbliche e private da utilizzare come "zone di attesa e/o ospitanti". Il funzionario dovrà fornire un quadro delle disponibilità di alloggiamento e dialogare con le autorità preposte alla emanazione degli atti necessari per la messa a disposizione degli immobili o delle aree.

ATTIVITA' ORDINARIE:

- Effettuare un censimento relativo al patrimonio abitativo ed alla ricettività delle strutture turistiche (alberghi, campeggi, ecc.).

- Svolgere una ricerca di aree pubbliche e private da utilizzare come "zone ospitanti".

- Effettuare un censimento delle varie aziende di produzione e/o distribuzione alimentare presenti sia a livello locale che nazionale.

- Aggiornamento periodico delle informazioni sopra descritte, raccolte al fine di fronteggiare le esigenze della popolazione che a seguito dell'evento calamitoso risultano senza tetto o soggette ad altre difficoltà.

- Organizzare in loco delle aree attrezzate per fornire i servizi necessari alla popolazione colpita.

ATTIVITA' D'EMERGENZA: Rendere disponibile la documentazione riguardante le informazioni raccolte preventivamente al fine di rendere pienamente operative le "zone ospitanti" per la popolazione. Garantire un costante flusso di derrate alimentari, il loro stoccaggio e la distribuzione alla popolazione assistita.

FUNZIONE SUPPORTO AMMINISTRATIVO CONTABILE. Per fronteggiare le esigenze della popolazione dovrà presiedere questa funzione un funzionario dell'Ente amministrativo locale in possesso di conoscenza e competenza in merito al bilancio dell'Ente stesso. Il funzionario dovrà fornire un quadro delle disponibilità economiche e dovrà dialogare con le autorità preposte degli enti sovraordinati al fine di emettere degli atti necessari per supportare le altre funzioni del COC.

ATTIVITA' ORDINARIE: Fornire supporto Amministrativo Contabile alle altre funzioni del COC

ATTIVITA' D'EMERGENZA: Fornire supporto Amministrativo Contabile alle altre funzioni del COC

FUNZIONE COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE. Per mantenere aggiornata la popolazione in merito agli eventi in atto verranno impiegati gli uffici che si occupano di comunicazione, l'URP e la segreteria del Sindaco/comunale.

ATTIVITA' ORDINARIE: Curare le informazioni contenute sul sito web nella parte relativa alla Protezione Civile ed i relativi aggiornamenti. Collaborare alla predisposizione di materiale relativo all' informazione alla popolazione (volantini, brochure etc.) e curarne la migliore diffusione possibile attraverso i canali di comunicazione dell'ente (Web, Social, Media etc.)

ATTIVITA' D'EMERGENZA: Supporto al Sindaco ed al COC per le attività di informazione alla popolazione (comunicati stampa etc) e relativa diffusione attraverso i sistemi di comunicazione individuati dal Comune nelle varie fasi della Pianificazione Comunale di Protezione Civile. Coordinamento delle attività di informazione e comunicazione alla popolazione, relative all'eventuale punto unico di informazioni (Urp etc). Mantenere i contatti con le analoghe figure presenti negli altri Comuni (COC) anche al fine della predisposizione di comunicati stampa congiunti Mantenere i contatti con gli organi di stampa e di informazione anche al fine dell'organizzazione di eventuali conferenze stampa.

E' facoltà del Sindaco l'attivazione del Centro Operativo Comunale COC completo o semplificato; il numero delle funzioni di supporto da attivare può dipendere dalle specifiche situazioni emergenziali ed è in relazione anche alla disponibilità delle risorse umane della struttura che concorre all'operatività del COC.

Inoltre, al fine di garantire il necessario coordinamento operativo delle attività del COC potrà essere necessario inserire nella struttura di emergenza anche rappresentanti delle aziende che gestiscono i servizi di primaria importanza.

Nella tabella che segue viene indicato il "Profilo tipico del soggetto che andrà a ricoprire la funzione; quanto riportato è indicativo in quanto la scelta della squadra è comunque lasciata al Sindaco.

FUNZIONI DEL COC				**Profilo tipico**
Tecnico-Scientifica e Pianificazione	Responsabile: Telef. / Cell. E-mail	Vice Responsabile:	Collaboratori	*Resp. Area Tecnica* *Resp. Uff. Ambiente* *Resp. Area Manutenz.*
Sanità, assistenza sociale e veterinaria	Responsabile: Telef. / Cell. E-mail	Vice Responsabile:	Collaboratori	*Resp. Area servizi sanitari, sociali* *Pubblica Assistenza*
Comunicazione e informazione	Responsabile: Telef. / Cell. E-mail	Vice Responsabile:	Collaboratori	*Resp. comunale della comunicazione* *Addetto stampa* *Addetto all'aggiornamento del sito Web dell'ente*
Volontariato	Responsabile: Telef. / Cell. E-mail	Vice Responsabile:	Collaboratori	*Ref. Per le Associazioni di Volontariato P.C.– Presidente Associazioni*
Materiali - mezzi e Servizi essenziali	Responsabile: Telef. / Cell. E-mail	Vice Responsabile:	Collaboratori	*Resp. Uff. Manutenzioni Assistente Tecnico*
Strutture operative locali e viabilità	Responsabile: Telef. / Cell. E-mail	Vice Responsabile:	Collaboratori	*Comandante Polizia Locale* *Area Tecnica*
Telecomunicazioni e sistemi informativi	Responsabile: Telef. / Cell. E-mail	Vice Responsabile:	Collaboratori	*Servizio Informatico* *Ref. CED* *Ref. Gruppi Radio Amatori*
Censimento danni	Responsabile: Telef. / Cell. E-mail	Vice Responsabile:	Collaboratori	*Resp. Area Tecnica* *Resp. Area Manutentiva*

Assistenza alla popolazione	Responsabile: Telef. / Cell. E-mail	Vice Responsabile:	Collaboratori	*Resp. Area Servizi alla Persona dell'Unione* *Pubblica Assistenza*
Amministrativo contabile	Responsabile: Telef. / Cell. E-mail	Vice Responsabile:	Collaboratori	*Resp. Area Finanziaria*
Attività scolastica	Responsabile: Telef. / Cell. E-mail	Vice Responsabile:	Collaboratori	*Resp. Servizi Scolastici*

Qualsiasi variazione nella composizione del COC è a giudizio del Sindaco e non costituisce variante al presente piano di protezione civile.

Ogni singola funzione avrà un proprio responsabile che in, "tempo di pace", aggiornerà i dati relativi alla propria funzione e, in caso di emergenza, nell'ambito del territorio comunale, affiancherà il Sindaco nelle operazioni di soccorso.

Al Sindaco compete direttamente l'intervento in caso di eventi di tipo A, fronteggiabili con le risorse comunali; l'evento, seppur di tipo A può caratterizzarsi come Puntuale o Diffuso; in caso di intervento diffuso è previsto anche l'attivazione del COMI secondo lo schema che segue.

ENTE	A) emergenze connesse con eventi calamitosi di origine naturale o derivanti dall'attività dell'uomo che possono essere fronteggiati mediante interventi attuabili, dai singoli enti e amministrazioni competenti in via ordinaria		
	Puntuale, in ambito comunale	***Diffuso***, in ambito comunale	***Diffuso***, in ambito sovracomunale
Comune (C.O.C.)	Sempre, anche senza attivazione formale. Coordinamento comunale.	Sempre, anche senza attivazione formale. Coordinamento comunale.	Sempre, anche senza attivazione formale. Coordinamento comunale.
Unione (C.O.M.I.)		All'occasione, se serve collaborazione operativa tra tecnici e personale e uso di strumentazioni tecniche	Sempre, anche senza attivazione formale. Il Coordinamento si avvale dei COC.

3.4 – Strutture operative e aree di emergenza

Le strutture operative sono necessarie per fronteggiare le situazioni di emergenza e servono ad ospitare la popolazione colpita e i soccorritori e a permettere alle varie forze in campo di agire con efficacia.

Le "Indicazioni operative per l'individuazione dei Centri operativi di coordinamento e delle Aree di emergenza" emanate dal dipartimento della Protezione civile Nazionale con nota in data 31 marzo 2015 prevedono che la sede del COC deve avere le seguenti caratteristiche:

Il luogo deve essere:

- ben servito da collegamenti stradali sia verso i centri più periferici che verso le linee di comunicazione nazionali;
- servito da un sistema stradale ridondante e perciò difficilmente vulnerabile da eventuali catastrofi;
- sicuro rispetto a frane, esondazioni, incendi boschivi, incidenti industriali;
- non particolarmente soggetto alla formazione di nebbie;
- servito dalle reti di acqua, fogne, gas, elettricità, telefonia fissa e cellulare;
- prossimo o ben collegato con aree utilizzabili come eliporto, ammassamento, sosta;

L'edificio civile deve essere:

- dotato delle caratteristiche antisismiche che si richiedono agli edifici strategici per le finalità di protezione civile,
- facilmente accessibile dalla viabilità ordinaria,
- dotato di parcheggi,
- dotato di spazi adatti a contenere:
- una segreteria attrezzata con centralino telefonico,
- una sala decisioni attrezzata per la riunione delle persone che coordinano le operazioni di emergenza,
- una sala operativa con spazi e attrezzature adeguate per l'attivazione delle funzioni (ex Metodo Augustus) utili in emergenza e, tra queste, anche la funzione telecomunicazioni, ovvero sala-radio; la sala operativa potrà essere costituita da diversi ambienti opportunamente collegati tra loro e con la segreteria e la sala decisioni.

Deve inoltre essere disponibile attrezzatura informatica, per comunicazioni e telecomunicazioni. Tali attrezzature possono essere quelle di seguito esemplificate:

- 2 PC desktop
- 1 Stampante A3
- 1 Fotocopiatrice
- 1 Scanner
- 2 Cellulari GSM
- 1 Gruppo di continuità

Per quello che riguarda l'impianto della tecnologia radio, tale impianto deve essere dotato di adeguata strumentazione radio R3 TETRA REGIONALE come da specifiche:

- 1 stazione radio fissa a standard digitale TETRA
- 2 terminali radio portatili a standard digitale TETRA

E, qualora sia necessario, si deve garantire la possibilità di comunicazione radio anche con il sistema analogico, acquisendo la seguente strumentazione:

- 1 RadioRT VHF fissa
- 2 RadioRT VHF portatili;
- 1 RadioRT CB fissa;

Deve essere disponibile attrezzatura informatica software e hardware che permetta la connessione Internet e la lettura e l'elaborazione degli strumenti messi a disposizione dalla Provincia e dalla Regione.

Purtroppo tutti questi requisiti insieme non sono riscontrabili in nessun luogo disponibile nel comune; pertanto sono state individuate 2 sedi, una principale ed una alternativa da utilizzarsi in caso di inagibilità della prima.

La sede del COC è stata individuata in Via Vittoria, 29 – Loc. Formignana (FE) (presso la Ex Sede Municipale di Formignana) – TR_COC_01

E' stata individuata anche una sede alternativa della precedente in Piazza Italia, 32 – Tresignana (FE) (presso la Ex Sede Municipale di Tresigallo) – TR_COC_02

Infine sono disponibili due sedi di COC di Emergenza:

una in Via Scarpari snc – Loc. Formignana (FE) (in Container) – TR_COC_03

e una presso la sede della Protezione Civile in Piazza Italia, 27– Loc. Tresignana – TR_PC_01 -

In caso di inagibilità delle strutture riportate sopra, si dovrà ricorrere a ricoveri approntati al momento.

Le aree di emergenza vengono definite secondo le diverse tipologie nel modo seguente:

- aree di attesa scoperta per l'assistenza e l'informazione tempestiva della popolazione in caso di evento calamitoso;

- aree di attesa coperta;

- aree di accoglienza scoperte per l'allestimento di tendopoli, moduli abitativi;

- aree di accoglienza coperte per l'alloggio temporaneo e immediato di sfollati;

- aree di ammassamento per ospitare i soccorritori, la colonna mobile regionale o del sistema delle Regioni;

- aree di accoglienza/ammassamento

- depositi e magazzini;

Le "Indicazioni operative per l'individuazione dei Centri operativi di coordinamento e delle Aree di emergenza" emanate dal dipartimento della Protezione civile Nazionale con nota in data 31 marzo 2015 prevedono anche le caratteristiche delle aree di emergenza:

Il luogo deve essere individuato nel rispetto dei criteri fissati dalla direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 2 febbraio 2005 "Linee guida per l'individuazione di aree di ricovero di emergenza per strutture prefabbricate di Protezione Civile" e deve essere:

- ampio in misura uguale o superiore i 20.000 mq ed avente la possibilità di ospitare almeno 350 persone oltre ai volontari alle strutture; per le aree montane, qualora le dimensioni delle aree non soddisfino i criteri indicati, è possibile ipotizzare la dislocazione dei moduli su più aree non distanti;
- ben servito da collegamenti verso la rete viaria nazionale e autostradale;
- servito da un sistema stradale ridondante e perciò difficilmente vulnerabile da eventuali catastrofi;
- sicuro rispetto a frane, esondazioni, incendi boschivi, incidenti industriali;
- servito dalle reti di acqua, fogne, gas, elettricità, telefonia fissa e cellulare;

L'area di pertinenza deve:

- consentire la sosta di autobus, camion, automobili;
- contenere edifici adatti al ricovero anche temporaneo di persone e/o consentire la realizzazione di una tendopoli, il tutto per ospitare un numero di persone commisurato a quello per cui i piani di emergenza ipotizzano la necessità di evacuazione;
- essere eventualmente attrezzata per l'atterraggio anche notturno di elicotteri;

Gli eventuali edifici debbono:

- avere le caratteristiche antisismiche che si richiedono agli edifici strategici per le finalità di protezione civile;
- essere capaci di ospitare un numero di persone commisurato a quello per cui i piani di emergenza ipotizzano la necessità di evacuazione

Di seguito vengono riportate le aree di emergenza comunali, **consultabili anche nelle tavole allegate:**

Aree di attesa:

TR_ATT_01 - Piazza Italia - Loc. Tresigallo - Piazza Italia

TR_ATT_02 - Piazza Libertà - Loc. Rero - Piazza Libertà

Aree di accoglienza scoperta:

TR_ACS_01 - Area Verde Peschiera - Ricovero - Loc. Final di Rero - Via del Mare

TR_ACS_02 - Area Verde campi da Tennis - Ricovero (Circolo Tennis Club Tresigallo) - Loc. Tresigallo - Via dello Sport

TR_ACS_03 - Campo Sportivo – Ricovero - Loc. Tresigallo - Piazzale Forlanini – Via dello Sport con spazio utilizzabile per atterraggio elicotteri.

TR_ACS_04 - Campo Sportivo – Ricovero - Loc. Final di Rero SP4 - dietro la Chiesa

TR_ACS_05 - Parcheggio e Pista di pattinaggio - Ricovero - Loc. Formignana - Viale Nord

TR_ELI_01 - Impianti Sportivi - Loc. Formignana Viale Nord spazio utilizzabile per atterraggio elicotteri

TR_ACS_06 - Area Verde - Parrocchia - Ricovero -Loc. Formignana - Viale Nord

TR_ACS_07 - Piazza Deledda - Ammassamento - Loc. Formignana SP4 - Via Provinciale Finale

Aree di accoglienza coperta:

***Occorre precisare che gli edifici individuati per l'accoglienza coperta non sono stati progettati e realizzati secondo le normative antisismiche vigenti per cui il loro utilizzo è sconsigliato per l'alloggiamento delle persone in caso di evento sismico*.**

TR_ACC_01 - Palestra Scuola De Amicis - Loc. Formignana - Viale Cavour, 17

TR_ACC_02 - Palestra scuola Media - Loc. Tresigallo - Via dello Sport, 5

TR_ACC_03 - Asilo Nido Le Formiche - Loc. Formignana - Viale Cavour, 27

Aree di Ammassamento:

TR_AMM_01 - Campo Sportivo - Ammassamento - Loc. Rero - Via Valle Oriola

TR_AMM_02 - Campo Sportivo - Ammassamento - Loc. Roncodiga' - Via Ponte Tuoni

TR_AMM_03 - Ex-Sanatorio Boeri -Ammassamento - Loc. Tresigallo - Piazzale Forlanini

Magazzino – Materiale e mezzi d'opera

TR_MAG_01 - 2 Containers - dietro all'ex Consorzio Loc. Tresigallo - Via Nevatica

TR_MAG_02 - Ex Consorzio Agrario - Loc. Tresigallo - Via Nevatica

TR_MAG_03 - Magazzino - Loc. Tresigallo - Via Compagnoni, 14

TR_MAG_04 - Magazzino - Loc. Formignana - Via Scarpari e Via Vittoria

TR_MAG_05 - Magazzino - Loc. Brazzolo - Via Brazzolo, 115

Sanità

TR_FARM_01 - Farmacia PASQUALI - Loc. Tresigallo - Via Roma, 10

TR_FARM_02 - Farmacia Tosi - Loc. Rero - Via Provinciale Copparo Migliarino, 86/b

TR_FARM_03 - Farmacia Santo Stefano - Loc. Formignana - Via Firminianus Consul, 25/A

Forze dell'ordine:

TR_CC_01 - Carabinieri Tresignana - Comando Stazione - P.zza Italia, 32 (Sede temporanea)

(Sede principale in Viale Roma, 48 in fase di ristrutturazione)

Volontariato Protezione Civile

TR_PC_01 - Protezione Civile - APC di Tresignana ODV - Loc. Tresignana - P.zza Italia, 27

TR_PC_02 - Protezione Civile - AVASPC - ODV - Loc. Fiscaglia - Via Valcesura, 4

CERPIC - Centro Regionale - Centro Regionale di pronto intervento idraulico e prima assistenza - Loc. Final di Rero - Via del Mare, 57/a - 59

I comuni di Tresigallo e Formignana, prima della loro fusione, avevano provveduto alla redazione dell'analisi CLE, eseguita sulla base degli elementi riportati nei singoli

Piani Speditivi Comunali di Protezione Civile. Le strutture di emergenza individuate sono le medesime dei due piani.

Come previsto dal piano di protezione civile sovracomunale tutte le aree di emergenza individuate sono oggetto di verifica e sopralluogo periodico da parte dei tecnici comunali al fine di verificarne il mantenimento delle condizioni minime di utilizzo in caso di emergenza.

Il verbale del sopralluogo confluisce nel sistema dei dati del Piano Comunale di Protezione Civile in occasione del suo aggiornamento, e quindi trasmesso all'Unione Terre e Fiumi per essere migrato nel sistema della piattaforma web predisposta dall'Unione che gestirà la Pianificazione di Emergenza, il monitoraggio e l'aggiornamento.

Per consentire al cittadino di conoscere il posizionamento di tali infrastrutture e strutture strategiche, sarà predisposto dall'Unione Terre e Fiumi, sul territorio, un sistema di cartellonistica di segnalazione che guida la popolazione a raggiungere dette aree.

Attraverso la piattaforma web, l'Unione Terre e Fiumi raccoglierà dai Comuni l'elenco delle principali risorse disponibili utilizzabili in caso di intervento in emergenza, mantenendolo in costante aggiornamento.

L'elenco delle risorse deve essere adeguato ai rischi del territorio e possono essere suddivise in:

- Mezzi e materiali propri
- Mezzi e materiali di terzi
- A disposizione delle associazioni di volontariato di protezione civile
- Convenzionati (ditte, multiutility, ecc.)

Ogni comune dovrà fornire periodicamente tali dati all'Unione per il loro mantenimento sulla piattaforma.

3.5 – Le associazioni di volontariato

Il volontariato è una risorsa strategica per tutte le attività ordinarie e straordinarie di Protezione Civile.

In riguardo il Codice della Protezione Civile stabilisce all'art. 32: "Il volontario di protezione civile è colui che, per sua libera scelta, svolge l'attività di volontariato in favore della comunità e del bene comune, nell'ambito delle attività di protezione civile di cui all'articolo 2, mettendo a disposizione il proprio tempo e le proprie capacità per acquisire, all'interno delle organizzazioni o delle altre forme di volontariato organizzato di cui al presente Capo, la formazione e la preparazione necessaria per concorrere alla promozione di efficaci risposte ai bisogni delle persone e delle comunità beneficiarie della sua azione in modo personale, spontaneo e gratuito, senza fini di lucro, neanche indiretti, ed esclusivamente per fini di solidarietà, partecipando, con passione e impegno ad una forza libera e organizzata che contribuisce a migliorare la vita di tutti"

Le amministrazioni possono avvalersi di associazioni che già si occupano di protezione civile e che sono iscritte alle sezioni provinciali dell'albo regionale del volontariato di protezione civile ed ai coordinamenti provinciali del volontariato di protezione civile.

L'unione svolge l'attività di coordinamento e coinvolgimento di tutte le Associazioni di volontariato presenti nel territorio, od operanti in esso, che si occupano di protezione civile,

attivandosi in caso di eventi calamitosi, nonché per costituire una rete di volontariato per le emergenze di protezione civile coinvolgendo tutti i cittadini interessati.

Il comune ha stipulato le seguenti convenzioni:

- Associazione di Protezione Civile APC di Tresignana ODV - P.zza Italia, 27;
- Associazione di Protezione Civile - AVASPC - ODV con sede nel Comune di Fiscaglia in Via Valcesura, 4

tali convenzioni regolano tutti i rapporti tra l'amministrazione e le associazioni.

Il volontariato si deve integrare con tutte le altre componenti fondamentali del Servizio di Protezione Civile (Vigili del fuoco, forze armate e di polizia, Corpo forestale, Croce rossa, sistema sanitario e di soccorso, ecc.) al fine di concorrere uniti al superamento dell'emergenza.

Per le sole attività di protezione civile sul territorio del comune le associazioni di volontariato sono coordinate dal C.O.C. e qualora attivato dal C.O.M.I., in accordo con il Sindaco, e saranno chiamate ad operare nel pieno rispetto della normativa nazionale vigente in materia.

Il referente comunale di protezione civile conserva e mantiene aggiornato con cadenza periodica l'elenco dei materiali e dei mezzi a disposizione delle associazioni di volontariato, utilizzabili per emergenze di protezione civile.

L'associazione operante nel territorio comunale aderisce al Coordinamento delle Associazioni di Volontariato di Protezione Civile della Provincia di Ferrara (CAVPCFE), una associazione di 2° livello che raggruppa le oltre 20 Associazioni di volontariato che operano nell'ambito della Protezione Civile Ferrarese.

Tramite apposite convenzioni con l'Agenzia Regionale di Protezione Civile, l'Ufficio di Protezione Civile della Provincia di Ferrara ed il Servizio Protezione Civile del Comune di Ferrara viene garantita l'operatività di circa 500 volontari iscritti alle diverse Associazioni provinciali.

Diverse sono le realtà fra gli aderenti aventi competenze tecniche specifiche: attività subacquea, radiocomunicazioni, antincendio boschivo, vigilanza ambientale, guida in fuoristrada, attività speleologica, assistenza alla popolazione, cinofilia ed altre.

Il CAVPCFE organizza corsi di formazione in linea con gli indirizzi delle delibere regionali in materia di Protezione Civile con la finalità di aumentare la professionalità dei volontari.

3.6 – Formazione esercitazioni ed iniziative di protezione civile

L'Unione Terre e Fiumi, come previsto dal piano intercomunale di protezione civile, proporrà ai comuni il "Programma Annuale della formazione" a cui il comune stesso dovrà aderire.

Detto programma è rivolto ad Amministratori, Dipendenti, Volontari in generale a tutti coloro che svolgono mansioni nel campo della protezione civile.

Il piano per le operazioni di emergenza è un documento che deve essere in continuo aggiornamento, deve tener conto dell'evoluzione dell'assetto territoriale e delle variazioni negli scenari attesi. Anche le esercitazioni contribuiscono all'aggiornamento del piano perché ne convalidano i contenuti e valutano le capacità operative e gestionali del personale. La formazione aiuta, infatti, il personale che sarà impiegato in emergenza a familiarizzare con le responsabilità e le mansioni che deve svolgere in emergenza.

La Regione Emilia-Romagna, con la Determina Dirigenziale N. 282 del 29/04/2016 ha approvato la Circolare sulle pianificazioni ed organizzazione delle attività programmabili di

protezione civile; esercitazioni, prove di soccorso, partecipazione delle organizzazioni di volontariato in vista di eventi a rilevante impatto locale e disinnesco di "ordigni bellici".

Con tale circolare si definisce che per attività programmabili si intendono le attività pianificate di simulazione di emergenze e di formazione teorico-pratica a carattere locale, provinciale e regionale, in generale, le attività messe in atto per la tutela della popolazione. Fornisce inoltre le specifiche indicazioni operative, volte all'univoca ed omogenea disciplina, della predisposizione e presentazione delle attività addestrative promosse dalle componenti della Protezione Civile Regionale.

3.7 – Il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara

Il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, nato dalla fusione dei quattro Consorzi di Bonifica preesistenti al riordino della legge regionale n.5/2009 del 24 Aprile 2009:

- I° Circondario Polesine di Ferrara
- II° Circondario Polesine di San Giorgio
- Valli di Vecchio Reno
- Generale di Bonifica nella Provincia di Ferrara

E' un ente di diritto pubblico, i cui principali compiti sono l'attività idraulica di irrigazione e scolo delle acque, per mezzo della complessa rete di canali e di impianti di bonifica. Ha anche una funzione di progettazione, esecuzione e gestione delle opere di irrigazione, per l'approvvigionamento idrico ad usi plurimi, tra cui, principalmente, l'acqua necessaria all'agricoltura.

Il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara è costituito da 4.241 km di canali e 168 impianti idrovori. Il territorio ferrarese risulta in gran parte coincidente con il comprensorio del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, di 256.733 ha, con circa il 5,5% di area valliva (14.145 ha) e soltanto il 5,7% di superficie urbanizzata (circa 14.500 ha); è il nucleo principale del bacino idrografico Burana-Po di Volano.

Il territorio gestito dal Consorzio è caratterizzato da pendenze minime ed è in gran parte soggiacente rispetto al livello del mare. Il deflusso delle acque di pioggia viene artificialmente regolato da un complesso sistema di canali che convergono verso numerosi impianti idrovori, le cui pompe sollevano le acque di scolo per avviarle al mare.

L'ordinato regime idraulico nella provincia di Ferrara costituisce quindi l'aspetto più importante per la tutela e la valorizzazione del suo territorio.

4 - Analisi dei rischi presenti nel territorio comunale.

Il Dipartimento della Protezione Civile ha elencato i rischi possibili per il territorio nazionale:

- Rischio sismico
- Rischio vulcanico
- Rischio meteo-idro
- Rischio maremoto
- Rischio incendi
- Rischio sanitario
- Rischio ambientale
- Rischio nucleare
- Rischio industriale

Il rischio è determinato dalla combinazione della pericolosità, della vulnerabilità e dell'esposizione e consiste nella misura dei danni attesi in un dato intervallo di tempo.

La Pericolosità è la probabilità che un determinato evento si manifesti. Generalmente è un dato statistico che indica la frequenza di ripetizione di un evento.

La Vulnerabilità è la misura della capacità di risposta dell'uomo agli effetti che potrebbe causare l'evento. La vulnerabilità diminuisce con la preparazione; un evento che ci coglie di sorpresa ci troverà vulnerabili, un evento già previsto ci consentirà di organizzarci e di proteggerci prima dell'evento stesso o di aumentare la resilienza agli effetti dell'evento.

L'esposizione è la quantità di persone e di beni esposti all'evento. Nelle aree urbanizzate l'esposizione sarà maggiore rispetto alle aree agricole.

La Regione Emilia-Romagna nell'analisi dei possibili eventi ha effettuato, ai sensi della DGR n. 417 del 5 Aprile 2017 e DGR n.962 del 25/06/2018, come poi sostituite dalla DGR 1761 del 30/11/2020, una classificazione in base alla **prevedibilità dell'evento** stesso individuando le rispettive criticità:

- Eventi con preannuncio
- Eventi senza preannuncio

Le tipologie di eventi **con preannuncio** sono le seguenti:

Criticità idraulica (piene dei fiumi)	Eventi per i quali è previsto l'invio di notifiche in corso di evento
Criticità idrogeologica (frane e piene dei corsi d'acqua minori)	
Temporali	
Neve	Eventi per i quali NON è previsto l'invio di notifiche in corso di evento
Vento	
Temperature estreme (elevate o rigide)	
Ghiaccio e pioggia che gela	
Stato del mare (criticità costiera)	
Valanghe	

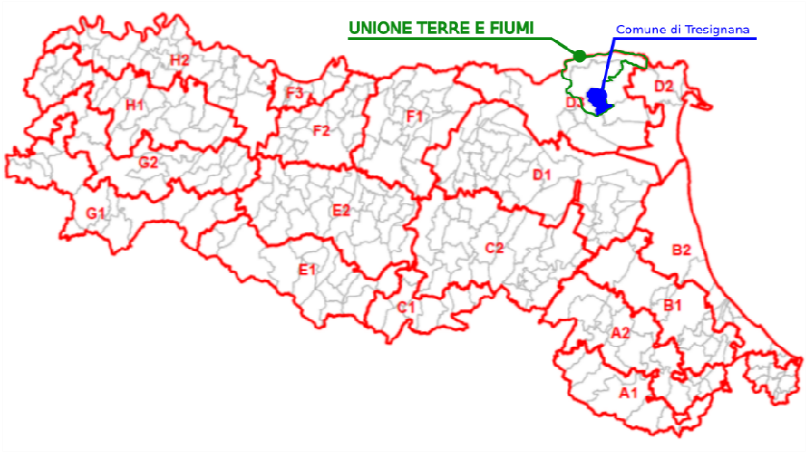
Le tipologie di eventi **senza preannuncio** e quindi senza possibile notifica di previsione da parte del sistema regionale sono le seguenti:

Sisma
Incidenti industriali
Criticità sulla mobilità (incidenti stradali, ecc..)
Incendi (boschi, ecc.)
Fuga di gas naturale
Inquinamento (falde, acque superficiali per sversamento sostanze inquinanti, rete distribuzione acqua potabile, aria per combustione sostanze nocive, ecc.)
Rischi sanitari (epidemie su umani o animali, inalazione o ingestione di sostanze nocive, ecc.)

4.1 – Eventi con preannuncio – le aree di allertamento

La Regione Emilia-Romagna ha suddiviso in 18 aree di criticità omogenea per il rischio idraulico, idrogeologico e criticità costiera.

Criticità Idraulica, Idrogeologica, costiera



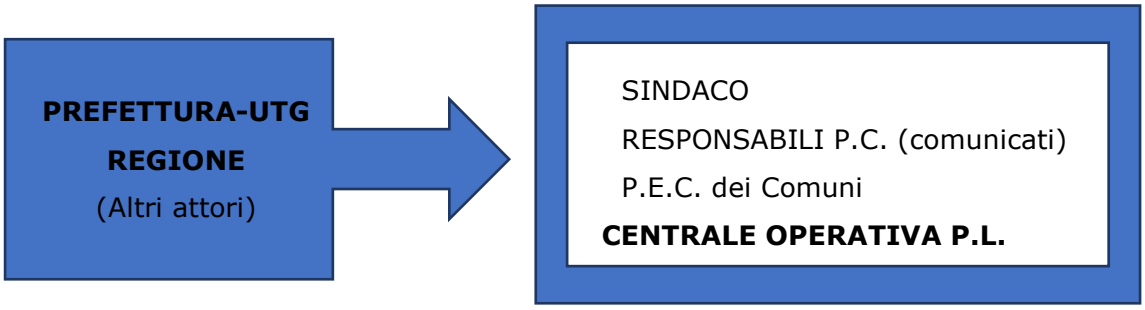
Il comune di Tresignana ricade nell'area D3: Pianura Ferrarese (FE): zone di pianura in confine con il fiume Po.

4.1.1 – La ricezione e l'inoltro delle allerte

Come riportato nel piano sovracomunale di protezione civile la ricezione e l'inoltro delle allerte avviene nel modo di seguito descritto.

L'allerta di protezione civile, emesso in ragione di tutte le circostanze riportate nella DGR 962/2018, viene trasmesso dalla Prefettura-UTG, dal COR e dalla Regione a tutte le persone/Autorità comunicate quali responsabili e/o referenti per la protezione civile.

Il numero dei destinatari "diretti" non coincide con tutti i componenti del COC, che sono principalmente riferimenti per la struttura comunale.

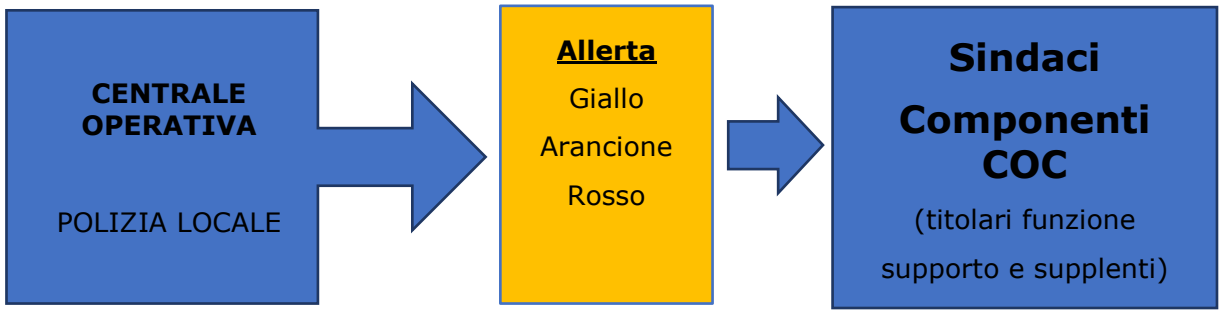


Questo tipo di comunicazione viene trasmesso ufficialmente a mezzo pec o mail comunicate ai responsabili che si interfacceranno con le strutture sovraordinate.

La **CENTRALE OPERATIVA** della Polizia Locale – presidiata sempre dalle 07.30 alle 19.30 – verifica:

1. la mail istituzionale (indicativamente non oltre intervalli di 30 minuti)
2. il codice colore emesso
3. se l'area interessata dai possibili eventi corrisponde alla lettera **D3** (pianura Ferrarese)

Fatte le opportune verifiche, il passaggio seguente è l'inoltro:



L'operatore di Centrale Operativa (o di ricezione se coincide), dovrà:

1 – prevedere l'inoltro SOLO in caso di Allerta con codice colore ALMENO giallo. Il codice colore verde non attiva nessuna procedura automatica, rientrando comunque nella discrezionalità del Sindaco la valutazione anche in ragione del contesto.

2 – effettuare la trasmissione via SMS e via MAIL attraverso un messaggio codificato che rinvia al link del portale Allerte della Regione Emilia-Romagna. Questo presuppone che i componenti del COC siano dotati di idoneo smartphone di servizio con scheda voce/dati.

3 – in caso di codice almeno giallo, informa:

- l'Ispettore/Ufficiale più alto in grado presente in servizio
- l'Ispettore/Ufficiale previsto nel turno di reperibilità.

Di seguito viene riportato lo schema esemplificativo delle attivazioni del COC in relazione al codice colore dell'allerta.

SCHEMA ESEMPLIFICATIVO
DELLE ATTIVAZIONI PER CODICE COLORE

Verifica periodica bollettini meteo (Polizia Locale)	X			
Ricezione allerta (Polizia Locale)		X	X	X
Inoltro bollettino allerta (al COC)		X	X	X
Attivazione fase operativa (Sindaco)			X	X
COC - elevazione a stato di "attivazione" (discrezionale)		X		
COC – elevazione a stato di "attivazione" (automatico)			X	X
COC – convocazione (discrezionale – chat gruppo)			X	
COC – convocazione (obbligatoria – chat gruppo)				X

Sempre in base al codice colore il COC si predispone per le fasi di Monitoraggio, Attenzione, Preallarme o allarme secondo lo schema riportato di seguito. La fase di attività deve essere dichiarata formalmente dal Sindaco.

SCHEMA ESEMPLIFICATIVO
DELLE ATTIVAZIONI PER FASE OPERATIVA
(deve essere dichiarata formalmente dal Sindaco)

Monitoraggio				
Attenzione*		X		
Preallarme		X	X	
Allarme			X	X

*La fase di attenzione (giallo) non prevede l'attivazione formale della fase operativa, essendo il più delle volte indicativo di uno scenario atteso e/o di modeste dimensioni. Il Sindaco, tuttavia, in ragione dell'evoluzione e della situazione locale PUO' ELEVARE anche a fronte di un codice giallo lo stato di attenzione, formalizzandolo con

l'apposito modulo sottoscritto. Questo, automaticamente, fa entrare il COC in fase di "attenzione".

4.2 – Rischi presenti nel territorio comunale

L'analisi dei rischi presenti nel territorio comunale è già stata effettuata nel Piano Sovracomunale di Protezione Civile, pertanto in questo documento si rimanderà per quanto descritto in linea generale a detto piano mentre verranno fatti approfondimenti dei singoli rischi delimitando scenari di evento e procedure di intervento.

I rischi con preannuncio sono:

- Criticità idraulica
- Criticità per temporali
- Neve e pioggia che gela
- Vento
- Temperature estreme

I rischi senza preannuncio sono:

- Sisma
- Incidenti industriali
- Criticità sulla mobilità
- Incendi
- Fuga di gas naturale
- Inquinamento
- Rinvenimento di ordigni bellici
- Rischi sanitari

Nei capitoli che seguono verranno analizzati uno ad uno.

4.3.1 - Criticità idraulica

Si generano situazioni di criticità idraulica al passaggio di piene fluviali nella rete di bonifica e nei corsi d'acqua maggiori.

Sulla base del monitoraggio strumentale dei livelli idrometrici e dei pluviometri l'Agenzia Regionale è in grado di effettuare una previsione dell'evoluzione degli eventi e allertare le forse di protezione civile anche con messaggi di notifica del superamento dei livelli di guardia in corso di evento.

La criticità idraulica viene valutata anche per i corsi d'acqua sui quali è istituito il servizio di piena, sebbene su alcuni di essi non sia possibile effettuare un monitoraggio strumentale.

La valutazione della criticità idraulica tiene conto:

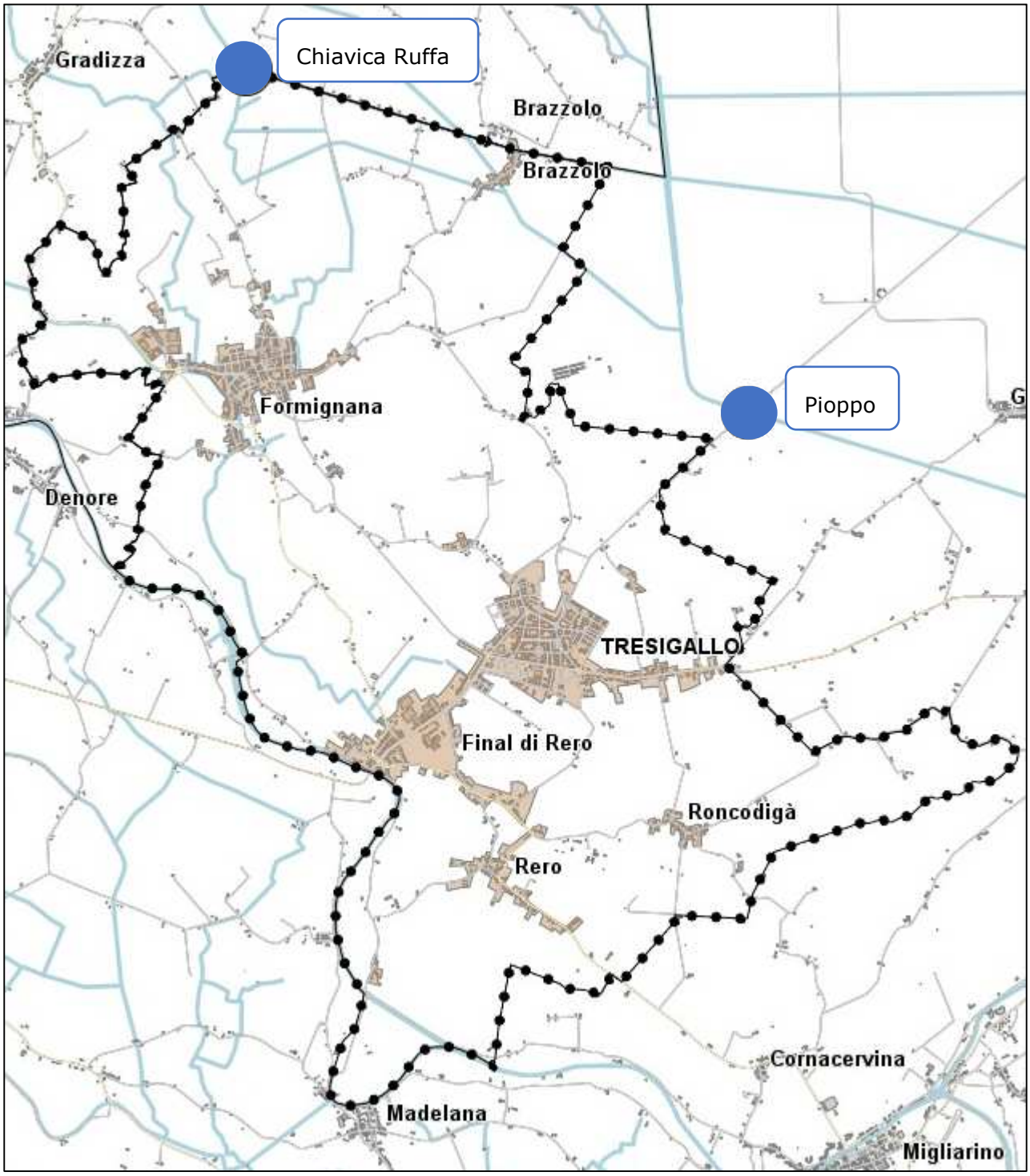
- della pioggia prevista dai modelli meteorologici nelle 24 ore, confrontata con soglie statistiche di pioggia media tarate sugli eventi del passato, il cui superamento indica una probabilità di superamento delle soglie idrometriche nei corsi d'acqua maggiori;
- dei livelli al colmo di piena previsti dai modelli idrologico-idraulici sui corsi d'acqua maggiori, confrontati con il sistema delle 3 soglie idrometriche definite nelle sezioni fluviali strumentate;
- dello stato del territorio, in termini di livelli idrometrici presenti nei corsi d'acqua maggiori e nel reticolo di bonifica strumentato, alla luce della funzionalità delle opere idrauliche e di difesa arginale esistenti, nonché di eventuali vulnerabilità già note sul territorio.

Nel Territorio del comune di Tresignana, NON sono individuati corsi d'acqua maggiori per i quali la Regione ha definito la criticità idraulica e NON sono presenti sensori gestiti dall'Agenzia Regionale per il rilevamento dei livelli di pioggia o dei livelli idrici dei canali.

Il riferimento utile per l'associazione Comuni - Sensori è la tabella "Associazione Comuni – Idrometri e pluviometri" trasmessa con nota prot. PC/2018/29504 del 29/06/2018, e s.m.i.

Per il territorio di Tresignana non sono indicati idrometri di riferimento mentre i pluviometri di riferimento sono:

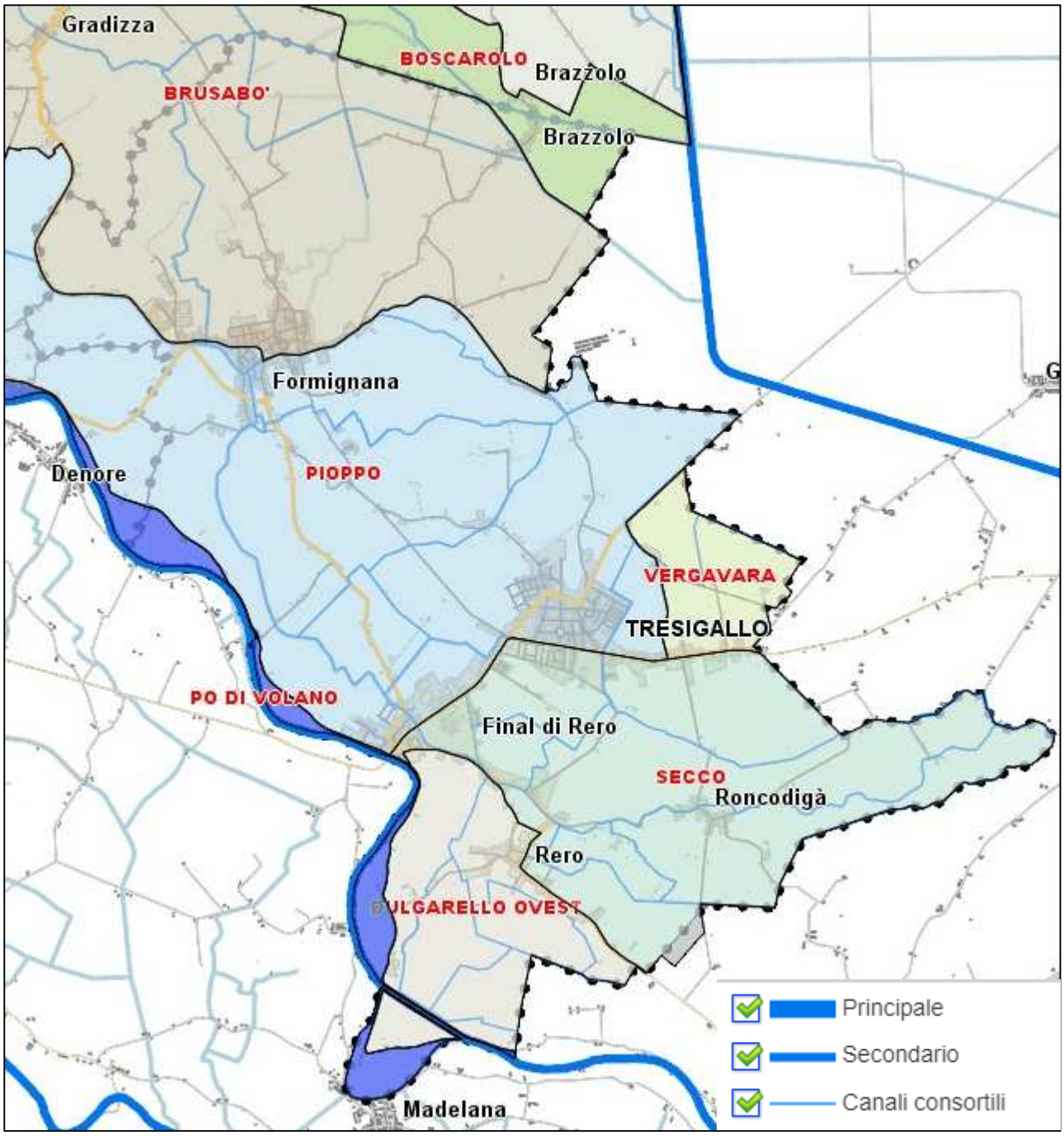
- ex Formignana: Chiavica Ruffa, Pioppo
- ex Tresigallo: Pioppo



Tutto il territorio comunale è ricompreso nel bacino idraulico di Burana- Po di Volano gestito dal Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara. Il territorio è suddiviso in sottobacini di 1° livello nel modo seguente:

sottobacino	**descrizione**
Po di Volano – Burana Navigabile	costeggia tutto il confine ovest in senso nord sud del territorio comunale
Boscarolo	piccola porzione di territorio ad est di Formignana in località Brazzolo

Brusabò	Comprende la parte centrale della frazione di Formignana
Pioppo	La parte nord-ovest del territorio a ridosso del Po di Volano, comprendente anche il capoluogo
Vergavara	Piccola porzione di territorio a est di Tresigallo
Secco	Copre il territorio delle frazioni di Final di Rero, Roncodigà e Rero Est
Bulgarello Ovest	Comprende buona parte dell'abitato di Rero verso ovest fino al Po di Volano



4.3.1.1 – Scenari di evento

Gli scenari di evento ipotizzabili sono sostanzialmente riconducibili all'aumento repentino dei livelli dei corsi d'acqua dovuti a precipitazioni atmosferiche di grande intensità e concentrazione nel tempo, condizioni di inefficienza della rete scolante o del sistema idraulico complessivo.

Da tali scenari consegue rischio di esondazione delle acque su porzioni del territorio per invasione di aree golenali, sormonto o rottura di argini, allagamento di aree urbanizzate o abitate, isolamento di abitazioni o nuclei abitati, danni o crolli a infrastrutture, abitazioni, interruzione di fornitura di servizi (luce, acqua potabile, ecc.), interruzione di strade.

La valutazione della criticità idraulica in fase di previsione è articolata in quattro codici colore dal verde al rosso; gli scenari di evento di riferimento di carattere generale ed i possibili effetti e danni corrispondenti ad ogni tipologia di criticità, sono riassunti nella tabella seguente.

CRITICITA' IDRAULICA		
CODICE COLORE	SCENARIO DI EVENTO	POSSIBILI EFFETTI E DANNI
VERDE	Assenza di fenomeni significativi prevedibili.	Non prevedibili, non si escludono eventuali danni puntuali.
GIALLO	Si possono verificare fenomeni **localizzati** di innalzamenti dei livelli idrometrici nei corsi d'acqua maggiori, al di sopra della soglia 1. Si possono verificare innalzamenti dei livelli idrometrici nella rete di bonifica. **Anche in assenza di precipitazioni**, il transito di piene fluviali nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità idraulica.	• Occasionale pericolo per la sicurezza delle persone con possibile perdita di vite umane per cause incidentali. • Limitati danni alle opere idrauliche e di difesa delle sponde, alle attività agricole, ai cantieri, agli insediamenti civili e industriali in alveo e/o in prossimità della rete di bonifica.
ARANCIONE	Si possono verificare fenomeni **diffusi** di: - significativi innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua maggiori, al di sopra della soglia 2, con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe e delle zone golenali ed interessamento degli argini; - significativi innalzamenti dei livelli idrometrici nella rete di bonifica, con difficoltà di smaltimento delle acque e possibili fenomeni di inondazione delle aree limitrofe; - fenomeni di erosione delle sponde, sedimentazione e trasporto solido, divagazione dell'alveo; - occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori Anche in assenza di precipitazioni, il transito di piene fluviali nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità idraulica.	• Pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane nelle zone inondate o prossime ai corsi d'acqua. • Danni alle opere di contenimento, regimazione e attraversamento dei corsi d'acqua. • Danni ad infrastrutture, edifici ed attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali situati in aree golenali o in aree inondabili e/o in prossimità della rete di bonifica, anche per effetto dell'impossibilità di smaltimento delle acque del reticolo secondario nei corsi d'acqua maggiori.

ROSSO	Si possono verificare **numerosi e/o estesi** fenomeni, quali: • piene fluviali dei corsi d'acqua maggiori con: superamenti della soglia 3, estesi fenomeni di inondazione anche di aree distanti dal fiume, diffusi fenomeni di erosione delle sponde, trasporto solido e divagazione dell'alveo; • rilevanti innalzamenti dei livelli idrometrici della rete di bonifica con possibili tracimazioni e inondazione delle aree limitrofe; • sormonto, sifonamento, rottura degli argini, fontanazzi, sormonto dei ponti e di altre opere di attraversamento, salti di meandro, occlusioni parziali o totali delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori. **Anche in assenza di precipitazioni**, il transito di piene fluviali nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità idraulica.	• Grave pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane nelle zone inondate o prossime ai corsi d'acqua. • Danni parziali o totali di argini, ponti e altre opere idrauliche, di infrastrutture ferroviarie e stradali in prossimità dei corsi d'acqua; • Danni estesi a infrastrutture dei servizi essenziali, edifici, attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da allagamenti, anche per effetto dell'impossibilità di smaltimento delle acque del reticolo secondario nei corsi d'acqua maggiori;

L'allerta codice colore ha significato in termini di scenari di evento e relativi effetti sul territorio. Al verificarsi di eventi di pioggia potenzialmente pericolosi l'Agenzia Regionale notifica tramite sms ed e-mail la previsione tramite il sistema delle allerte e in corso di evento al superamento delle soglie pluviometriche.

Le soglie pluviometriche, individuate in via sperimentale, possono essere considerate precursori dell'insorgenza di un evento di pioggia forte e persistente e sono pari a 30mm/h e 70mm/3h di pioggia cumulata.

Tali eventi possono mettere in crisi il sistema di scolo delle acque e portare ad allagamenti diffusi nel territorio. Anche il reticolo principale, costituito dall'asta del fiume PO può essere compromesso nelle arginature o per il passaggio di piene importanti.

Nel Piano di Gestione del Rischio Alluvioni, approvato dall'Autorità di Bacino distrettuale del Po, è riportata la mappatura della pericolosità secondo approcci metodologici differenziati per i diversi ambiti territoriali; in particolare per il "Reticolo principale (RP)" e per il "Reticolo secondario di pianura (RSP)" (costituito dai corsi d'acqua secondari di pianura gestiti dai Consorzi di bonifica e irrigui nella medio bassa pianura padana)

La perimetrazione delle aree allagabili è stata effettuata con riferimento agli scenari di media ed elevata probabilità di piena previsti dalla Direttiva 2007/60/CE.

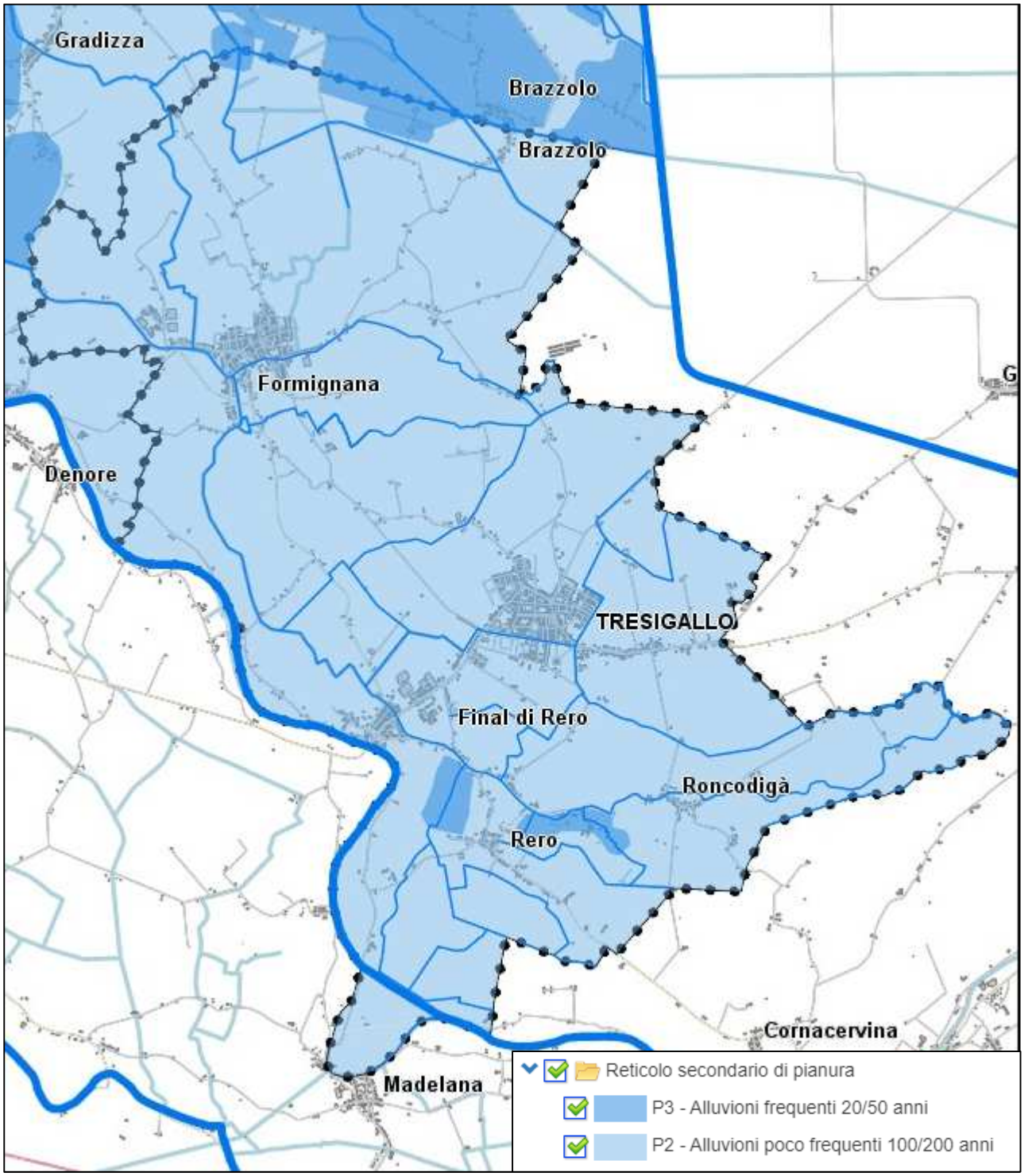
Secondo le valutazioni effettuate nel Piano, ne scaturisce la seguente tabella:

Tabella riepilogativa scenari inondazione

Direttiva Alluvioni		**Pericolosità**	**Tempo di ritorno individuato per ciascun ambito territoriale (anni)**	
Scenario	**TR (anni)**		**Reticolo Principale**	**Reticolo Secondario di Pianura**
Elevata probabilità di alluvioni H = Heigh	20-50 (frequente)	**P3** elevata	10-20	fino a 50 anni
Media probabilità di alluvioni M = medium	100-200 poco (frequente)	**P2** media	100-200	50 - 200 anni
Scarsa probabilità di alluvioni o scenari di evento estremi L = low	Maggiore di 500 anni o massimo storico registrato (raro)	**P1** bassa	500	

Relativamente al Reticolo principale il comune di Tresignana è tutto in area P1

Relativamente al Reticolo secondario il comune di Tresignana è tutto in area P2 ad eccezione di due aree poste nei pressi di Rero, ad est e ad ovest (area stabilimento Stogit) nel sottobacino del Secco e una terza area sul confine Nord nei pressi della località Brazzolo, che sono indicate con pericolosità P3.


Gradizza
Brazzolo
Brazzolo
Formignana
Denore
TRESIGALLO
Final di Rero
Roncodigà
Rero
Cornacervina
Madelana
Reticolo secondario di pianura
P3 - Alluvioni frequenti 20/50 anni
P2 - Alluvioni poco frequenti 100/200 anni

4.3.1.1.1 - Criticità Arginali e Fluviali

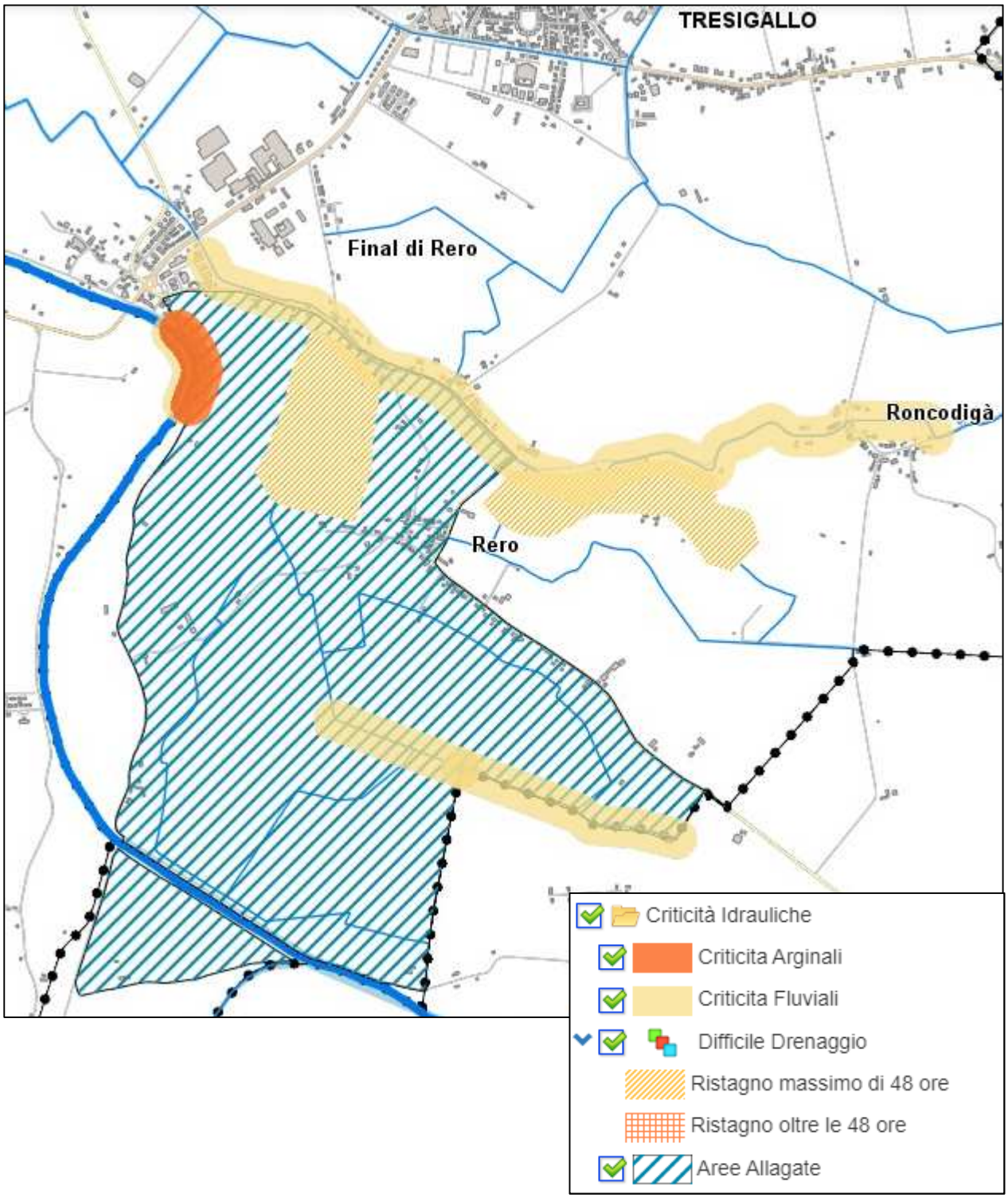
Nella cartografia che segue, possiamo individuare le criticità idrauliche e le aree di ristagno che coinvolgono una vasta area posta a sud di Final di Rero fino al Po di Volano soggetta ad allagamenti (anno 2005) e anche buona parte l'area dell'abitato di Rero. In quest'area la composizione litologica del terreno concorre anche a favorire il ristagno delle acque e a rallentarne l'assorbimento.

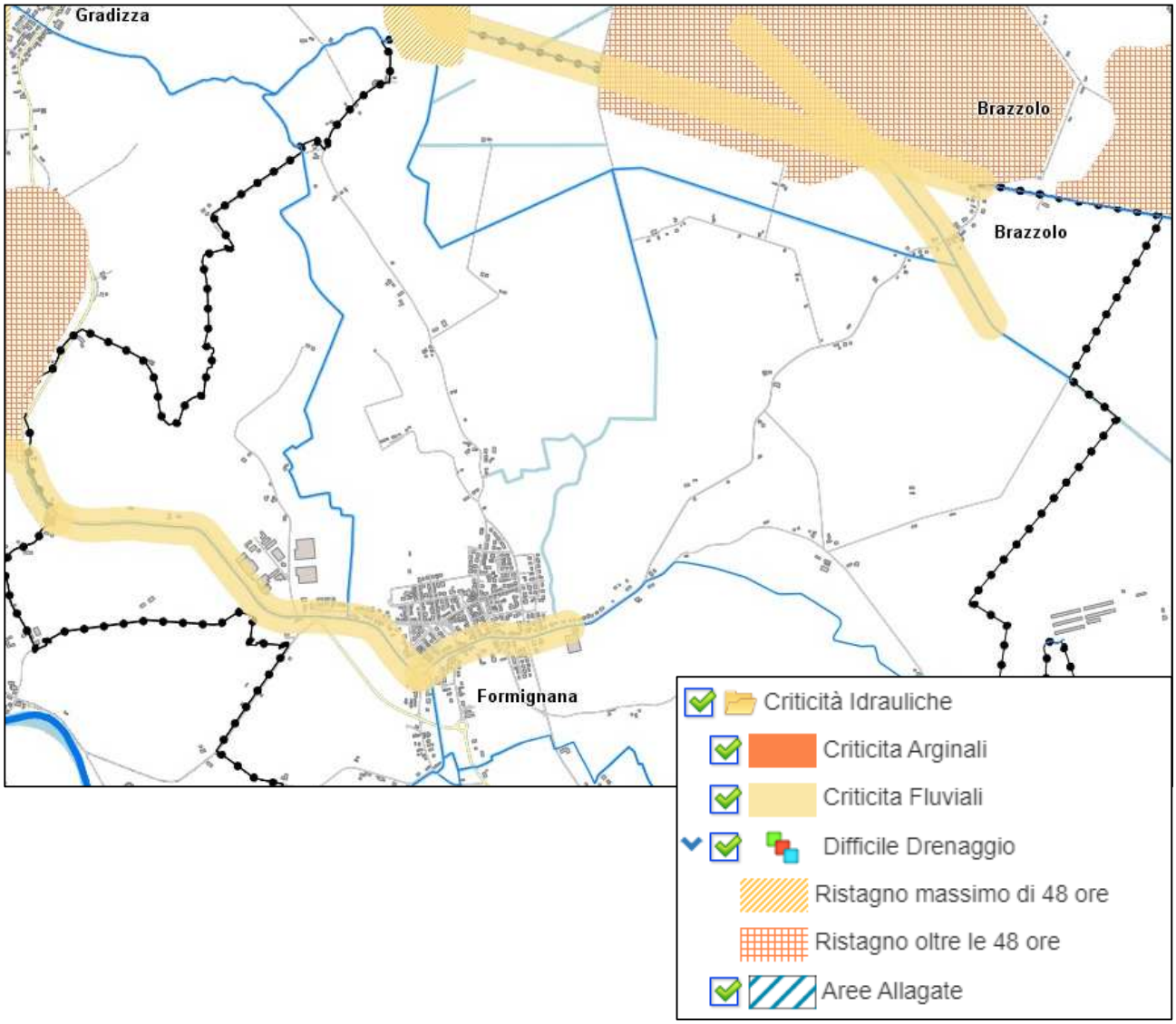
Da uno studio condotto dagli operatori che gestiscono i corsi d'acqua (1998), sono stati individuati alcuni tratti che, in condizione di piena del corso d'acqua sono stati ritenuti critici.

Per criticità arginale deve intendersi la possibilità del tratto o sezione a generare fenomeni di esondazione per tracimazione, per rottura d'argine o per sifonamento.

Per criticità fluviale è da intendersi una insufficiente quota della sommità arginale, bruschi cambiamenti delle sezioni fluviali, rialzamenti di fondo alveo in tratti in deposito, o infine, vegetazione in alveo

Nelle cartografie seguenti sono riportati sinteticamente i tratti con criticità e le aree di difficile drenaggio.


TRESIGALLO
Final di Rero
Roncodigà
Rero
Criticità Idrauliche
Criticita Arginali
Criticita Fluviali
Difficile Drenaggio
Ristagno massimo di 48 ore
Ristagno oltre le 48 ore
Aree Allagate



4.3.1.2 – Modello di intervento

Negli schemi seguenti è riportato il modello di intervento previsto individuando i ruoli e le azioni dei singoli componenti la struttura di protezione civile comunale che sono:

- Sindaco (o vicesindaco/assessore delegato)
- Polizia Locale
- Presidio territoriale
- Componenti del COC
- Volontariato

4.3.1.2.1 – Al ricevimento dell'allerta

Il Sindaco in funzione del colore provvede a:

GIALLO: è una fase di attenzione, per cui il Sindaco tendenzialmente non coinvolge la struttura che è comunque informata direttamente della previsione o della situazione in corso. Dato lo stato previsionale o comunque la moderata portata dell'evento – definibile ordinario – ritiene sufficiente la fase informativa.

Peraltro in caso di evento "giallo" riferito a temporali e piogge, essendo definito il colore "arancione" lo stato più grave (non arriva al rosso: al rosso si perviene solo se è collegato

anche a fenomeni idrogeologici di natura strutturale), l'abbinamento giallo/piogge può meritare maggiore attenzione. In questo caso, valutando gli scenari previsionali e l'evoluzione del fenomeno, può disporre formalmente uno stato di attenzione mediante il modulo apposito di attivazione fase.

ARANCIONE: in questo caso il Sindaco:

- attiva, o dispone l'attivazione, la fase operativa (attenzione elevata/preallarme) mediante la sottoscrizione di apposito modulo.
- SOLO in caso di attivazione della fase di preallarme il Sindaco (o chi per lui) invia per via breve al gruppo Whatsapp appositamente costituito la comunicazione della fase di preallarme.
- attivata la fase di attenzione o preallarme, se ritiene che lo sviluppo dell'evento sia tale da renderlo necessario dispone la convocazione del COC sempre a mezzo Whatsapp o telefono, e tutti devono accusare almeno ricevuta. La convocazione può riguardare anche sono una parte del COC, a insindacabile scelta del Sindaco.
- In caso di convocazione del COC ne viene disposta l'apertura formale a mezzo apposito atto sottoscritto dal Sindaco. L'apertura del COC va sempre comunicata via PEC (o altro mezzo) alla Prefettura-UTG e all'Agenzia.

ROSSO: in questo caso il Sindaco:

- attiva, o dispone l'attivazione, la fase operativa (attenzione elevata/preallarme) mediante la sottoscrizione di apposito modulo.
- il Sindaco (o chi per lui) invia per via breve al gruppo Whatsapp appositamente costituito la comunicazione della fase di allarme.
- attivata la fase di allarme, dispone la convocazione del COC sempre a mezzo Whatsapp o telefono, e tutti devono accusare almeno ricevuta. La convocazione può riguardare anche sono una parte del COC, a insindacabile scelta del Sindaco.

All'insediamento del COC ne viene disposta l'apertura formale a mezzo apposito atto sottoscritto dal Sindaco. L'apertura del COC va sempre comunicata via PEC (o altro mezzo) alla Prefettura-UTG e all'Agenzia. Qualsiasi passaggio da uno stato di allerta all'altro (arancione-rosso) va formalizzato e trasmesso alla Prefettura-UTG e all'Agenzia**.**

La Polizia Locale che presiede in orario 7.30 – 19.30 la Centrale Operativa e riceve le segnalazioni di allerta tramite PEC e verifica costantemente l'emissione di bollettini di allerta, in funzione del colore provvede a:

GIALLO: trasmette appena possibile sms e-mail ai componenti del COC, e avvisa a operazione conclusa l'Ufficiale di turno, e se non istituito il più alto in grado. L'operatore, sia dell'allerta che dell'avvenuta comunicazione all'ufficiale di turno ne dà atto nella propria relazione informatica di servizio

ARANCIONE: può essere un'allerta improvvisa in base alle previsioni ma anche conseguente a un evento già in atto. In qualsiasi caso:

- trasmette appena possibile sms e-mail ai componenti del COC, e avvisa a operazione conclusa l'Ufficiale di turno, e se non istituito il più alto in grado.
- L'operatore, sia dell'allerta che dell'avvenuta comunicazione all'ufficiale di turno ne dà atto nella propria relazione informatica di servizio.
- L'Ufficiale verifica il personale disponibile, allertando il personale operativo e d'ufficio, e si informa personalmente dal sito o in altro modo della reale situazione di evento. Se i servizi

esterni devono ancora uscire o sono nei paraggi disporre che si dotino di protezioni antipioggia e delle dotazioni assegnate;

Se richiesto da Sindaco, Comandante o Vicecomandante:

- l'Ufficiale (o l'operatore) attiva il registro di sala operativa (l'evento è in atto)
- in questo caso l'Ufficiale interno rinforza (con sé stesso o altri) la C.O. e dedica una unità alle comunicazioni telefoniche che verranno registrate sul quaderno di sala;
- informa il personale in turno di reperibilità sulla possibile attivazione della stessa anche per il solo presidio di C.O.

ROSSO: può essere un'allerta improvvisa in base alle previsioni ma anche conseguente a un evento già in atto. In qualsiasi caso:

- trasmette appena possibile sms e-mail ai componenti del COC, e avvisa a operazione conclusa l'Ufficiale di turno, e se non istituito il più alto in grado.
- L'operatore, sia dell'allerta che dell'avvenuta comunicazione all'ufficiale di turno ne dà atto nella propria relazione informatica di servizio.
- L'Ufficiale allerta il personale disponibile, compreso il personale operativo e d'ufficio, e si informa personalmente dal sito o in altro modo della reale situazione di evento. Se i servizi esterni devono ancora uscire o sono nei paraggi disporre che si dotino di protezioni antipioggia e delle dotazioni assegnate;
- l'Ufficiale (o l'operatore) attiva in automatico il registro di sala operativa (l'evento è in atto)
- (se l'evento è in atto) l'Ufficiale interno rinforza (con sé stesso o altri) la C.O. e dedica una unità alle comunicazioni telefoniche che verranno registrate sul quaderno di sala;

informa il personale in turno di reperibilità sulla possibile attivazione della stessa anche per il solo presidio di C.O.C.

Il presidio territoriale in caso di rischio idraulico è costituito da:

- l'Agenzia regionale per la sicurezza del territorio e la protezione civile mediante i propri Servizi territoriali,
- l'Agenzia Interregionale per il fiume Po (AIPo)
- I Consorzi di Bonifica

ciascuno per i tratti di corsi d'acqua di competenza
In caso di rischio idraulico svolge i seguenti compiti:

- monitoraggio dei livelli idrici del corso d'acqua, al fine di rilevare il livello di criticità dell'evento di piena in corso e mettere in atto azioni preventive di contrasto degli effetti sul territorio;
- servizio di piena ai sensi del R.D. n. 2669 del 9 Dicembre 1937, e s.m.i., della D.G.R. 2096/1997, dei regolamenti interni propri di ciascun ente, nei tratti codificati;
- pronto intervento idraulico ai sensi del R.D. n. 523/1904 e primi interventi urgenti ai sensi del "Codice" e della L.R. 1/2005 e s.m.i., tra cui la rimozione degli ostacoli che possono impedire il rapido defluire delle acque, la salvaguardia delle arginature e la messa in sicurezza delle opere idrauliche danneggiate;
- supporto all'attività decisionale del Sindaco e del Prefetto, quali autorità di protezione civile.

In caso di rischio idraulico il Sindaco può affidare compiti di presidio territoriale alla Polizia Locale, alle organizzazioni di volontariato di protezione civile, alle le strutture operative statali/provinciali, sulla base anche di specifiche intese, convenzioni o disposizioni dei Prefetti.

I componenti del COC, in funzione del colore provvedono:

GIALLO: è una fase di attenzione, per cui il Sindaco tendenzialmente non coinvolge la struttura che è comunque informata direttamente della previsione o della situazione in corso. Dato lo stato previsionale o comunque la moderata portata dell'evento – definibile ordinario – fa parte della fase informativa.

Peraltro in caso di evento "giallo" riferito a temporali e piogge, essendo definito il colore "arancione" lo stato più grave (non arriva al rosso: al rosso si perviene solo se è collegato anche a fenomeni idrogeologici di natura strutturale), l'abbinamento giallo/piogge può meritare maggiore attenzione. In questo caso, valutando gli scenari previsionali e l'evoluzione del fenomeno, il Sindaco può disporre formalmente uno stato di attenzione mediante il modulo apposito di attivazione fase.

Ricevono la notifica tramite sms ed e-mail dell'emissione dell'Allerta meteo idraulica. Si informano sui fenomeni previsti dalla tipologia di allerta e consultano gli scenari di riferimento sul sito regionale.

Verificano l'organizzazione interna e l'attivazione delle procedure operative rispetto ai contenuti della propria pianificazione di emergenza. **Ciascun responsabile** di funzione di supporto si informa sulla presenza del personale avvisandolo dell'allerta.

Il Responsabile della **Funzione Comunicazione e informazione** garantisce l'informazione alla popolazione sull'allerta in atto e sulle modalità di autoprotezione per i fenomeni previsti. Rendono accessibile sul sito comunale l'allerta e le specificazioni. Vengo fatti opportuni rimandi (link) alle misure di autoprotezione Sulla pagina facebook del Comune viene diramata l'allerta.

Il Responsabile della **Funzione Materiali – Mezzi e servizi essenziali** verifica la disponibilità di materiali e mezzi per l'eventuale attivazione e l'efficienza logistica e allertano le strutture tecniche del Comune, anche al fine del concorso all'attività di presidio territoriale.

Il Responsabile della **Funzione Volontariato** si raccorda coi referenti dell'Associazione e li prepara ad un eventuale intervento o all'attività di presidio territoriale.

ARANCIONE: in questo caso il COC:

- garantisce la disponibilità (attivazione "automatica"), a far data dalla ricezione dell'allerta e per la sua durata): in caso di indisponibilità comunica la stessa tramite il gruppo whatsapp specifico coordinandosi con il supplente
- si informa sullo stato di attivazione (disposto dal Sindaco: attenzione/preallarme)
- SOLO in caso di attivazione della fase di preallarme il Sindaco (o chi per lui) invia per via breve al gruppo Whatsapp appositamente costituito la comunicazione della fase di preallarme.
- Verifica, in ragione del proprio ruolo, di avere la sua organizzazione a disposizione per una attivazione d'urgenza qualora necessiti (uomini e mezzi)
- Si organizza per una eventuale convocazione del COC e per i tempi di intervento (max 1 ora dalla chiamata)
- se il Sindaco ritiene e dispone la convocazione del COC (sempre a mezzo Whatsapp o telefono), si reca senza indugio nella sede del COC o nel posto all'uopo comunicato.

Ricevono la notifica tramite sms ed e-mail dell'emissione dell'allerta meteo idraulica. Si informano sui fenomeni previsti dalla tipologia di allerta e consultano gli scenari di riferimento sul sito regionale.

Verificano l'organizzazione interna e l'attivazione delle procedure operative rispetto ai contenuti della propria pianificazione di emergenza. **Ciascun responsabile** di funzione di supporto si informa sulla presenza del personale avvisandolo dell'allerta

Il Responsabile della **Funzione Comunicazione e informazione** garantisce l'informazione alla popolazione sull'allerta in atto e sulle modalità di autoprotezione per i fenomeni previsti. Rendono accessibile sul sito comunale l'allerta e le specificazioni. Vengo fatti opportuni rimandi (link) alle misure di autoprotezione Sulla pagina facebook del Comune viene diramata l'allerta.

Il Responsabile della **Funzione Materiali – Mezzi e servizi essenziali** verifica la disponibilità di materiali e mezzi per l'eventuale attivazione e l'efficienza logistica e allertano le strutture tecniche del Comune, anche al fine del concorso all'attività di presidio territoriale.

Il Responsabile della **Funzione Volontariato** si raccorda coi referenti dell'Associazione e li prepara ad un eventuale intervento o all'attività di presidio territoriale.

ROSSO: in questo caso il COC:

- garantisce la disponibilità (attivazione "automatica"), a far data dalla ricezione dell'allerta e per la sua durata): in caso di indisponibilità comunica la stessa tramite il gruppo whatsapp specifico coordinandosi con il supplente
- si informa sullo stato di attivazione (disposto dal Sindaco: preallarme/allarme)
- il Sindaco (o chi per lui) invia per via breve al gruppo Whatsapp appositamente costituito la comunicazione della fase operativa.
- mobilita, in ragione del proprio ruolo, la sua organizzazione a disposizione per una attivazione d'urgenza qualora necessiti (uomini e mezzi)
- quando il Sindaco convoca il COC (sempre a mezzo Whatsapp o telefono), si reca senza indugio nella sede del COC o nel posto all'uopo comunicato.

In caso di convocazione del COC un componente dello stesso – o un incaricato – cura l'apertura del COC, la verbalizzazione e la chiusura (i documenti sono sottoscritti dai presenti).

Il Volontariato si rende disponibile per le attività richieste dal Sindaco o dal Responsabile della Funzione Volontariato e agisce in coordinamento con le altre forze che intervengono.

4.3.1.2.2 – In fase di evento su singolo comune

Il Sindaco provvede a:

- Si mantiene aggiornato sull'evoluzione della situazione in atto consultando il sito regionale in particolare alla ricezione delle notifiche di superamento di soglie idro-pluviometriche
- riceve eventuali notifiche del superamento di soglie idro-pluviometriche quali indicatori dello scenario d'evento per la valutazione della situazione in atto.
- Mantiene il flusso di comunicazioni con i Servizi dell'Agenzia in relazione all'evolversi dell'evento e alle condizioni del territorio, segnalando tempestivamente agli stessi ed alle Prefetture - UTG l'insorgenza di situazioni di rischio per la popolazione e i beni.

- Attiva il presidio territoriale, anche con il supporto del volontariato, per il monitoraggio e sorveglianza dei punti critici e il presidio delle vie di deflusso
- Rafforza l'impiego delle risorse della propria struttura e del volontariato per eventuali attività di pronto intervento e assistenza
- Avvalendosi del personale comunale e/o delle aziende di beni e servizi, adotta tutte le misure necessarie a fronteggiare l'evento in atto ed assume tutte le iniziative atte alla salvaguardia della pubblica e privata incolumità, secondo le modalità previste dalla pianificazione comunale di emergenza e ne da comunicazione agli Uffici Territoriali di Governo – UTG e ai Servizi dell'Agenzia

Con l'ausilio delle funzioni del COC

- Comunica alla popolazione aggiornamenti sull'evento in atto e l'eventuale insorgenza di condizioni critiche sul territorio.
- Comunica a tutti coloro che risiedono e/o svolgono attività in aree a rischio le necessarie misure di salvaguardia da adottare.
- Dispone uomini e mezzi presso le aree di emergenza

La Polizia Locale:

- Si mantiene aggiornata sull'evoluzione della situazione in atto consultando il sito regionale in particolare alla ricezione delle notifiche di superamento di soglie idro-pluviometriche
- riceve eventuali notifiche del superamento di soglie idro-pluviometriche quali indicatori dello scenario d'evento per la valutazione della situazione in atto.
- Si mette a disposizione del Sindaco per le attività di presidio territoriale e si prepara per eventuali interventi di soccorso o per prolungare se necessario l'apertura della CO.

Il presidio territoriale:

In caso di evento il presidio svolge i seguenti compiti:

- Continua il monitoraggio dei livelli idrici del corso d'acqua, al fine di rilevare il livello di criticità dell'evento di piena in corso e mettere in atto azioni preventive di contrasto degli effetti sul territorio;
- Se necessario attiva il pronto intervento idraulico ai sensi del R.D. n. 523/1904 e primi interventi urgenti ai sensi del "Codice" e della L.R. 1/2005 e s.m.i., tra cui la rimozione degli ostacoli che possono impedire il rapido defluire delle acque, la salvaguardia delle arginature e la messa in sicurezza delle opere idrauliche danneggiate;
- supporto all'attività decisionale del Sindaco e del Prefetto, quali autorità di protezione civile.

Il Sindaco può affidare compiti di presidio territoriale alla Polizia Locale, alle le organizzazioni di volontariato di protezione civile, alle le strutture operative statali/provinciali, sulla base anche di specifiche intese, convenzioni o disposizioni dei Prefetti.

In questo caso il presidio territoriale può effettuare le seguenti attività:

- Verifica lo stato della viabilità comunale e dei ponti di propria competenza provvedendo all'eventuale chiusura degli stessi qualora ritenuto necessario
- Verifica gli elementi sensibili quali: edifici in aree a rischio, soggetti fragili, servizi essenziali, scuole e strutture pubbliche, Attività produttive e allevamenti di bestiame.
- Gestisce eventuali evacuazioni ed attività di assistenza alla popolazione

Il COC
Le singole funzioni:

- Si tengono aggiornati sull'evoluzione della situazione in atto consultando il sito regionale in particolare alla ricezione delle notifiche di superamento di soglie idro-pluviometriche
- Mantengono un flusso di comunicazioni con i Servizi dell'Agenzia in relazione all'evolversi dell'evento e alle condizioni del territorio, segnalando tempestivamente agli stessi ed alle Prefetture - UTG l'insorgenza di situazioni di rischio per la popolazione e i beni
- Attivano il presidio territoriale, anche con il supporto del volontariato, per il monitoraggio e sorveglianza dei punti critici e il presidio delle vie di deflusso
- Rafforzano l'impiego delle risorse della propria struttura e del volontariato per eventuali attività di pronto intervento e assistenza
- Coadiuvano il Sindaco nell'adottare tutte le misure necessarie a fronteggiare l'evento in atto ed assumono tutte le iniziative atte alla salvaguardia della pubblica e privata incolumità, secondo le modalità previste dalla pianificazione comunale di emergenza.
- Comunicano alla popolazione aggiornamenti sull'evento in atto e l'eventuale insorgenza di condizioni critiche sul territorio.
- Comunicano a tutti coloro che risiedono e/o svolgono attività in aree a rischio le necessarie misure di salvaguardia da adottare.
- Dispongono di uomini e mezzi presso le aree di emergenza

Il Volontariato si rende disponibile per le attività richieste dal Sindaco o dal Responsabile della Funzione Volontariato e agisce in coordinamento con le altre forze che intervengono.

4.3.1.2.2.1 - Allestimento delle strutture di accoglienza

Qualora l'evento dovesse comportare l'allontanamento di cittadini dalle proprie abitazioni, per inagibilità o per misura cautelativa, qualora questi non riescano a provvedere autonomamente ad una sistemazione, ciascun comune, sulla base di quanto stabilito dalle norme e avvalendosi dei responsabili di funzione di riferimento dei COC, procede all'individuazione, all'allestimento e alla gestione delle strutture di accoglienza, anche avvalendosi dell'associazione dei volontari, in modo da garantire:

- alloggio temporaneo alle persone sfollate;
- vitto;
- assistenza sanitaria e sociale;
- fornire il necessario supporto tecnico e logistico anche per l'allestimento dei campi di accoglienza e delle strutture per l'ammassamento dei soccorritori e per le squadre di volontariato operative sul territorio

La Polizia Locale, in collaborazione con le altre Forze dell'Ordine presenti, deve assicurare lo svolgimento di un idoneo servizio anti-sciacallaggio presso gli edifici evacuati e di vigilanza presso i centri d'accoglienza istituiti.

Se l'evento richiede l'allestimento di strutture di accoglienza e si manifesta in concomitanza con una emergenza epidemiologica (pandemia) occorre prestare particolare attenzione al distanziamento interpersonale e alla convivenza tra soggetti contagiati e soggetti immuni. Anche gli operatori addetti alle operazioni di accoglienza e soccorso dovranno applicare i protocolli previsti dalla specifica pandemia e utilizzare i dispositivi di protezione indicati dalle autorità sanitarie.

4.3.1.2.3 – In fase di evento su più di un comune

Qualora il livello di evento coinvolga due o anche tutti i tre comuni dell'Unione, ovvero in presenza di evento sovracomunale, l'Unione opera secondo il seguente modello:

1) ad evento accaduto o in corso, il Presidente dell'Unione e i sindaci degli altri Comuni dell'Unione si rapportano per una prima informazione sommaria degli effetti provocati dall'evento nell'ambito del C.O.M.I che viene attivato tempestivamente;

2) in funzione delle prime informazioni così acquisite, il Presidente d'intesa e gli altri sindaci dell'Unione si mettono in contatto con il responsabile della Polizia Locale per decidere in modo unitario e coordinato come meglio disporre gli agenti nei territori interessati dall'evento, bilanciando le esigenze presenti in quel momento nei Comuni coinvolti dall'evento con la necessità di non indebolire il resto del territorio dell'Unione per le funzioni di polizia locale e di sicurezza, da mantenere comunque in ogni caso;

3) il Presidente ovvero uno degli altri sindaci dell'Unione, munito di loro delega, rappresenta nei confronti della Prefettura i comuni dell'Unione in caso di riunioni da tenersi presso la stessa Prefettura, comunicando poi decisioni e risultanze delle riunioni alla Polizia Locale ed ai componenti del COC dei comuni per gli aspetti di diretto interesse. In questo modo la Prefettura si rapporta con un unico interlocutore autorevole, con l'indubbio vantaggio di una comunicazione unitaria e rapida verso i singoli Comuni;

4) il Presidente d'intesa con gli altri sindaci dell'Unione riceve le eventuali segnalazioni da parte dei comuni per anomalie nella propria organizzazione di Protezione Civile che condizionino significativamente i necessari primi interventi (per es. assenza di cantonieri per malattia, impossibilità di utilizzo di attrezzatura minima di Protezione Civile per guasti, ecc.). I sindaci d'intesa coi responsabili dell'Ufficio Tecnico competente dei Comuni interessati, dispongono i provvedimenti necessari per eliminare le situazioni anomale;

5) il Presidente d'intesa con gli altri sindaci dell'Unione mantiene ogni altro rapporto con i soggetti istituzionali di livello sovracomunale nella filiera d'intervento di Protezione Civile qualora la presenza di un unico interlocutore per conto dei Comuni dell'Unione possa costituire un vantaggio in termini di rapidità di comunicazione e unitarietà di interventi;

6) al fine di orientare meglio e più rapidamente la successiva azione della Protezione Civile Regionale e degli altri soggetti deputati, il Presidente e gli altri sindaci coinvolti, raccolgono dai propri comuni colpiti dall'evento un "report speditivo danni (valutazione sommaria)", e li inviano alla stessa Protezione Civile Regionale;

Detto "report" costituisce infatti uno strumento rapido per aggiornare in corso di evento la situazione sia a proposito di danni pubblici sia a privati e attività produttive. Il report sui danni viene spesso chiesto nell'immediatezza delle fasi post evento dall'Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile al fine di avere un riepilogo "regionale" e, nel caso se ne ravvisino i presupposti, risulta poi necessario per elaborare una relazione di evento funzionale alla predisposizione della possibile richiesta di stato di emergenza.

Presidio territoriale, COC e Volontariato procedono come previsto nella fase di evento su singolo comune

4.3.1.2.4 – Una volta conclusa la fase di emergenza

Qualsiasi stato di attivazione comunicato presso altri enti deve essere "Chiuso" ovvero implementato o degradato.

Al termine della fase di emergenza il sistema di protezione civile comunale resta a disposizione dei sindaci per le attività di normalizzazione della situazione, fornendo ogni supporto necessario e proseguendo nell'assistenza alla cittadinanza e gestione delle eventuali aree di accoglienza istituite, fino alla cessazione di ogni esigenza di protezione civile. I funzionari responsabili dei COC si accertano del corretto ripristino dei servizi essenziali nell'area colpita dalla calamità (utenze elettriche, acqua potabile, fognatura, approvvigionamento gas, ecc.).

Se necessario il Sindaco dispone l'esecuzione di sopralluoghi tecnici, in accordo con i Vigili del Fuoco, al fine di verificare l'agibilità degli edifici danneggiati e consentire, se ne sussistono le condizioni, il rientro di tutti i cittadini sfollati.

Il Sindaco, al termine della situazione d'emergenza, accertatosi che non sussistano più potenziali pericoli per la popolazione e del corretto ripristino dei servizi essenziali nell'area colpita dalla calamità, ne dà pronta notizia alla popolazione interessata con i mezzi ritenuti più idonei.

4.3.1.3 - Norme generali di comportamento per la popolazione

In questa sezione vengono riassunti, in particolare ad uso dei cittadini, i comportamenti da tenere e le attenzioni da curare per contrastare in modo adeguato e consapevole il rischio idraulico.

Queste accortezze potranno essere raccolte in pubblicazioni da distribuire ai cittadini.

Ecco alcuni comportamenti che è importante conoscere e mettere in pratica prima, durante e dopo il verificarsi di un'alluvione.

Prima dell'evento

- Conoscere tramite gli uffici di protezione civile del comune di residenza il livello di rischio di alluvione nel territorio in cui vivete.
- Conoscere ed individuare le aree di prima accoglienza ed assistenza predisposte dalla protezione civile del vostro comune, ed inserite nel piano comunale di emergenza, ove recarvi in caso di alluvione o di altri eventi calamitosi.
- Seguire le previsioni giornaliere fornite da Arpae Emilia-Romagna, consultabili sul loro sito https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it/.
- In caso di situazioni meteoclimatiche avverse è fondamentale prestare attenzione alle allerte di protezione civile emesse dall' Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile, consultabili sul suo sito.
- Tenere a disposizione dotazioni essenziali di prima necessità (scorte d'acqua, cassetta di pronto soccorso, radio portatile, per sintonizzarsi sulle stazioni locali e ascoltare eventuali segnalazioni utili, candele e accendino, torcia elettrica, batterie di scorta, indumenti idonei, ecc.);
- Fare in modo che in famiglia siano da tutti conosciuti i principali comportamenti da adottare.
- Se non si corre il rischio di allagamento, rimanere preferibilmente in casa.

Durante l'evento

Se la minaccia di allagamento è grave e deve essere abbandonata la propria abitazione:

- chiudere il rubinetto del gas e staccare il contatore della corrente elettrica;
- indossare abiti e calzature che proteggano dall'acqua;
- ricordare eventuali medicinali salvavita ed i documenti personali;
- non recarsi in luoghi posti al di sotto del livello stradale (scantinati, garage sotterranei, ecc.).

- In caso di utilizzo dell'auto per andare nei centri di assistenza, evitare di intasare le strade, non percorrere sottopassi o strade già inondate, seguire la segnaletica e le indicazioni impartite dalle autorità e se il veicolo si impantana abbandonarlo subito.
- Se, a causa del rapido innalzamento dell'acqua, non è possibile abbandonare la propria abitazione, salire ai piani alti e da lì aspettare l'arrivo dei soccorritori.
- Aiutare le persone in difficoltà a mettersi in salvo!
- Usare il telefono in caso di effettiva necessità o urgenza: tenere libere le linee, aiuta l'organizzazione dei soccorsi.
- Utilizzare, per quanto possibile, acqua confezionata e usare l'acqua del rubinetto se le Autorità ne hanno comunicato la potabilità. In caso di necessità bollire l'acqua prima di berla.
- Non consumare alimenti contaminati dall'alluvione.

Dopo l'evento

Nei giorni immediatamente successivi,

- usare l'auto con prudenza: attraversare in auto una zona precedentemente allagata può essere pericoloso.
- Al rientro nell'abitazione, verificare, possibilmente con un tecnico, il corretto funzionamento degli apparati elettrici.
- Pulire e, se necessario, disinfettare le superfici contaminate da acqua e fango;
- non utilizzare l'acqua sino a quando non sia stata dichiarata potabile dal Sindaco.

4.3.2 - Criticità per temporali

Vengono valutate le criticità sul territorio connesse a fenomeni temporaleschi organizzati in strutture di medie/grandi dimensioni, con caratteristiche rilevanti in termini di durata, area interessata e intensità, che potenzialmente possono dar luogo anche a piogge intense, fulminazioni, forti raffiche di vento e grandine.

Sebbene non siano fenomeni prevedibili, è possibile che dalle nubi temporalesche si originino trombe d'aria. Poiché "*tali fenomeni sono intrinsecamente caratterizzati da elevata incertezza previsionale in termini di localizzazione, tempistica e intensità, non possono essere oggetto di una affidabile previsione quantitativa*", gli indicatori meteorologici di pericolosità dei temporali, sono valutati in fase di previsione sulla base delle condizioni meteorologiche favorevoli allo sviluppo di temporali organizzati.

4.3.2.1 – Scenari di evento

Sulla base delle previsioni meteo l'Agenzia regionale emette i bollettini di allertamento secondo i seguenti codici colore:

CRITICITA' TEMPORALI		
CODICE COLORE	SCENARIO DI EVENTO	POSSIBILI EFFETTI E DANNI
VERDE	- Assenza di temporali prevedibili - Temporali sparsi, di breve durata con possibili effetti associati, anche non contemporanei, di: fulminazioni, grandine, isolate raffiche di vento, piogge che possono provocare occasionali allagamenti o fenomeni franosi di limitate estensioni	Non prevedibili, non si escludono eventuali danni puntuali

GIALLO	Lo scenario è caratterizzato da elevata incertezza previsionale. **Sono previste condizioni favorevole allo sviluppo di temporali, caratterizzati da forte intensità e rapidità di evoluzione (durata media 1 h)**, con probabili effetti associati, anche non contemporanei, di: fulminazioni, grandine, raffiche di vento e piogge di forte intensità. Le piogge di forte intensità possono provocare - allagamenti localizzati, con scorrimento superficiale delle acque, rigurgito o tracimazione dei sistemi di smaltimento delle acque piovane. - Nelle zone di allerta collinari e montane nelle zone di allerta collinari e montane, localizzati ruscellamenti con erosione, trasporto e sedimentazione, frane per crollo (anche di massi isolati) e colate rapide; - rapidi innalzamenti dei livelli idrometrici con erosione spondale, sedimentazione e trasporto solido lungo i rii e torrenti minori e possibili inondazioni delle aree limitrofe	• Occasionale pericolo per la sicurezza delle persone con possibile perdita di vite umane per cause incidentali; • Localizzati allagamenti in aree urbane di locali interrati e di quelli posti al piano terreno, lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici (es. sottopassi). • Localizzati danni a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da fenomeni di versante o dallo scorrimento superficiale delle acque; • Localizzati danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento o trombe d'aria; • Localizzate rotture di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi (in particolare telefonia, elettricità), possibili sradicamenti di alberi in caso di trombe d'aria. • Localizzati danni e pericolo per la sicurezza delle persone per la presenza di detriti e di materiale sollevato in aria e in ricaduta, in caso di trombe d'aria. • Localizzati danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate. • Localizzati inneschi di incendi e lesioni da fulminazione.

ARANCIONE	Sono previsti condizioni favorevoli allo sviluppo di temporali caratterizzati da un'elevata intensità, persistenza (durata media 3h) con effetti associati, anche non contemporanei, di: fulminazioni, grandine, raffiche di vento e piogge di intensità molto forte. Le piogge di intensità molto forte possono provocare - allagamenti diffusi, con scorrimento superficiale delle acque, rigurgito o tracimazione dei sistemi di smaltimento delle acque piovane. - Nelle zone di allerta collinari e montane piogge di intensità molto forte, a carattere temporalesco, possono generare diffusi fenomeni di erosione, colate rapide, - Rapidi e significativi innalzamenti dei livelli con erosione spondale, sedimentazione e trasporto solido lungo i rii e torrenti minori e inondazioni delle aree limitrofe.	• Pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane; • Diffusi allagamenti di locali interrati e di quelli posti al piano terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici; • Danni diffusi a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da fenomeni di versante o dallo scorrimento superficiale delle acque; • Diffusi danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento o trombe d'aria; • Diffuse rotture di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi (in particolare telefonia, elettricità); possibili sradicamenti di alberi in caso di trombe d'aria; • Diffusi danni e pericolo per la sicurezza delle persone per la presenza di detriti e di materiale sollevato in aria e in ricaduta, in caso di trombe d'aria; • Diffusi danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate; • Diffusi inneschi di incendi e lesioni da fulminazione.

Per la criticità per temporali non è previsto il livello ROSSO.

La criticità per temporali può portare ad innalzamento dei livelli idraulici dei canali e dei fiumi principali con conseguente rischio di esondazione oppure all'allagamento di parti di strade o campi o edifici dovuta all'intensa pioggia che cade in breve termine.

4.3.2.2 – Modello di intervento

Negli schemi seguenti è riportato il modello di intervento previsto individuando i ruoli e le azioni dei singoli componenti la struttura di protezione civile comunale che sono:

- Sindaco (o vicesindaco/assessore delegato)
- Polizia Locale
- Presidio territoriale
- Componenti del COC
- Volontariato

4.3.2.2.1 – Al ricevimento dell'allerta

Il Sindaco in funzione del colore provvede a:

GIALLO: è una fase di attenzione, per cui il Sindaco tendenzialmente non coinvolge la struttura che è comunque informata direttamente della previsione o della situazione in corso. Dato lo stato previsionale o comunque la moderata portata dell'evento – definibile ordinario – ritiene sufficiente la fase informativa.

Peraltro in caso di evento "giallo" riferito a temporali e piogge, essendo definito il colore "arancione" lo stato più grave (non arriva al rosso: al rosso si perviene solo se è collegato

anche a fenomeni idrogeologici di natura strutturale), l'abbinamento giallo/piogge può meritare maggiore attenzione. In questo caso, valutando gli scenari previsionali e l'evoluzione del fenomeno, può disporre formalmente uno stato di attenzione mediante il modulo apposito di attivazione fase.

ARANCIONE: in questo caso il Sindaco:

- attiva, o dispone l'attivazione, la fase operativa (attenzione elevata/preallarme) mediante la sottoscrizione di apposito modulo.
- SOLO in caso di attivazione della fase di preallarme il Sindaco (o chi per lui) invia per via breve al gruppo Whatsapp appositamente costituito la comunicazione della fase di preallarme.
- attivata la fase di attenzione o preallarme, se ritiene che lo sviluppo dell'evento sia tale da renderlo necessario dispone la convocazione del COC sempre a mezzo Whatsapp o telefono, e tutti devono accusare almeno ricevuta. La convocazione può riguardare anche sono una parte del COC, a insindacabile scelta del Sindaco.
- In caso di convocazione del COC ne viene disposta l'apertura formale a mezzo apposito atto sottoscritto dal Sindaco. L'apertura del COC va sempre comunicata via PEC (o altro mezzo) alla Prefettura-UTG e all'Agenzia.

All'insediamento del COC ne viene disposta l'apertura formale a mezzo apposito atto sottoscritto dal Sindaco. L'apertura del COC va sempre comunicata via PEC (o altro mezzo) alla Prefettura-UTG e all'Agenzia. Qualsiasi passaggio da uno stato di allerta all'altro (arancione-rosso) va formalizzato e trasmesso alla Prefettura-UTG e all'Agenzia

La Polizia Locale che presiede in orario 7.30 – 19.30 la Centrale Operativa e riceve le segnalazioni di allerta tramite PEC e verifica costantemente l'emissione di bollettini di allerta, in funzione del colore provvede a:

GIALLO: trasmette appena possibile sms e mail ai componenti del COC, e avvisa a operazione conclusa l'Ufficiale di turno, e se non istituito il più alto in grado. L'operatore, sia dell'allerta che dell'avvenuta comunicazione all'ufficiale di turno ne dà atto nella propria relazione informatica di servizio

ARANCIONE: può essere un'allerta improvvisa in base alle previsioni ma anche conseguente a un evento già in atto. In qualsiasi caso:

- trasmette appena possibile sms e mail ai componenti del COC, e avvisa a operazione conclusa l'Ufficiale di turno, e se non istituito il più alto in grado.
- L'operatore, sia dell'allerta che dell'avvenuta comunicazione all'ufficiale di turno ne dà atto nella propria relazione informatica di servizio.
- L'Ufficiale verifica il personale disponibile, allertando il personale operativo e d'ufficio, e si informa personalmente dal sito o in altro modo della reale situazione di evento. Se i servizi esterni devono ancora uscire o sono nei paraggi disporre che si dotino di protezioni antipioggia e delle dotazioni assegnate;

Se richiesto da Sindaco, Comandante o Vicecomandante:

- l'Ufficiale (o l'operatore) attiva il registro di sala operativa (l'evento è in atto)
- in questo caso l'Ufficiale interno rinforza (con sè stesso o altri) la C.O. e dedica una unità alle comunicazioni telefoniche che verranno registrate sul quaderno di sala;
- informa il personale in turno di reperibilità sulla possibile attivazione della stessa anche per il solo presidio di C.O.

Il presidio territoriale in caso di temporali con conseguente rischio idraulico è costituito da:

- l'Agenzia regionale per la sicurezza del territorio e la protezione civile mediante i propri Servizi territoriali,
- l'Agenzia Interregionale per il fiume Po (AIPo)
- I Consorzi di Bonifica

ciascuno per i tratti di corsi d'acqua di competenza

In caso di temporali svolge i seguenti compiti:

- monitoraggio dei livelli idrici del corso d'acqua, al fine di rilevare il livello di criticità dell'evento di piena in corso e mettere in atto azioni preventive di contrasto degli effetti sul territorio;
- servizio di piena ai sensi del R.D. n. 2669 del 9 Dicembre 1937, e s.m.i., della D.G.R. 2096/1997, dei regolamenti interni propri di ciascun ente, nei tratti codificati;
- pronto intervento idraulico ai sensi del R.D. n. 523/1904 e primi interventi urgenti ai sensi del "Codice" e della L.R. 1/2005 e s.m.i., tra cui la rimozione degli ostacoli che possono impedire il rapido defluire delle acque, la salvaguardia delle arginature e la messa in sicurezza delle opere idrauliche danneggiate;
- supporto all'attività decisionale del Sindaco e del Prefetto, quali autorità di protezione civile.

I componenti del COC, in funzione del colore provvedono:

GIALLO: è una fase di attenzione, per cui il Sindaco tendenzialmente non coinvolge la struttura che è comunque informata direttamente della previsione o della situazione in corso. Dato lo stato previsionale o comunque la moderata portata dell'evento – definibile ordinario – fa parte della fase informativa.

Peraltro in caso di evento "giallo" riferito a temporali e piogge, essendo definito il colore "arancione" lo stato più grave (non arriva al rosso: al rosso si perviene solo se è collegato anche a fenomeni idrogeologici di natura strutturale), l'abbinamento giallo/piogge può meritare maggiore attenzione. In questo caso, valutando gli scenari previsionali e l'evoluzione del fenomeno, il Sindaco può disporre formalmente uno stato di attenzione mediante il modulo apposito di attivazione fase.

Ricevono la notifica tramite sms ed e-mail dell'emissione dell'Allerta meteo idraulica. Si informano sui fenomeni previsti dalla tipologia di allerta e consultano gli scenari di riferimento sul sito regionale.

Verificano l'organizzazione interna e l'attivazione delle procedure operative rispetto ai contenuti della propria pianificazione di emergenza. **Ciascun responsabile** di funzione di supporto si informa sulla presenza del personale avvisandolo dell'allerta.

Il Responsabile della **Funzione Comunicazione e informazione** garantisce l'informazione alla popolazione sull'allerta in atto e sulle modalità di autoprotezione per i fenomeni previsti. Rendono accessibile sul sito comunale l'allerta e le specificazioni. Vengo fatti opportuni rimandi (link) alle misure di autoprotezione Sulla pagina facebook del Comune viene diramata l'allerta.

Il Responsabile della **Funzione Materiali – Mezzi e servizi essenziali** verifica la disponibilità di materiali e mezzi per l'eventuale attivazione e l'efficienza logistica e allertano le strutture tecniche del Comune, anche al fine del concorso all'attività di presidio territoriale.

Il Responsabile della **Funzione Volontariato** si raccorda coi referenti dell'Associazione e li prepara ad un eventuale intervento o all'attività di presidio territoriale.

ARANCIONE: in questo caso il COC:

- garantisce la disponibilità (attivazione "automatica"), a far data dalla ricezione dell'allerta e per la sua durata): in caso di indisponibilità comunica la stessa tramite il gruppo whatsapp specifico coordinandosi con il supplente
- si informa sullo stato di attivazione (disposto dal Sindaco: attenzione/preallarme)
- SOLO in caso di attivazione della fase di preallarme il Sindaco (o chi per lui) invia per via breve al gruppo Whatsapp appositamente costituito la comunicazione della fase di preallarme.
- Verifica, in ragione del proprio ruolo, di avere la sua organizzazione a disposizione per una attivazione d'urgenza qualora necessiti (uomini e mezzi)
- Si organizza per una eventuale convocazione del COC e per i tempi di intervento (max 1 ora dalla chiamata)
- se il Sindaco ritiene e dispone la convocazione del COC (sempre a mezzo Whatsapp o telefono), si reca senza indugio nella sede del COC o nel posto all'uopo comunicato.

Ricevono la notifica tramite sms ed e-mail dell'emissione dell'allerta meteo idraulica. Si informano sui fenomeni previsti dalla tipologia di allerta e consultano gli scenari di riferimento sul sito regionale.

Verificano l'organizzazione interna e l'attivazione delle procedure operative rispetto ai contenuti della propria pianificazione di emergenza. **Ciascun responsabile** di funzione di supporto si informa sulla presenza del personale avvisandolo dell'allerta

Il Responsabile della **Funzione Comunicazione e informazione** garantisce l'informazione alla popolazione sull'allerta in atto e sulle modalità di autoprotezione per i fenomeni previsti. Rendono accessibile sul sito comunale l'allerta e le specificazioni. Vengo fatti opportuni rimandi (link) alle misure di autoprotezione Sulla pagina facebook del Comune viene diramata l'allerta.

Il Responsabile della **Funzione Materiali – Mezzi e servizi essenziali** verifica la disponibilità di materiali e mezzi per l'eventuale attivazione e l'efficienza logistica e allertano le strutture tecniche del Comune, anche al fine del concorso all'attività di presidio territoriale.

Il Responsabile della **Funzione Volontariato** si raccorda coi referenti dell'Associazione e li prepara ad un eventuale intervento o all'attività di presidio territoriale.

In caso di convocazione del COC un componente dello stesso – o un incaricato – cura l'apertura del COC, la verbalizzazione e la chiusura (i documenti sono sottoscritti dai presenti).

Il Volontariato si rende disponibile per le attività richieste dal Sindaco o dal Responsabile della Funzione Volontariato e agisce in coordinamento con le altre forze che intervengono.

4.3.2.2.2 – In fase di evento su singolo comune

Il Sindaco provvede a:

- Si mantiene aggiornato sull'evoluzione della situazione in atto consultando il sito regionale
- riceve eventuali notifiche del superamento di soglie pluviometriche quali indicatori dello scenario d'evento per la valutazione della situazione in atto.
- Mantiene il flusso di comunicazioni con i Servizi dell'Agenzia in relazione all'evolversi dell'evento e alle condizioni del territorio, segnalando tempestivamente agli stessi ed alle Prefetture - UTG l'insorgenza di situazioni di rischio per la popolazione e i beni.

- Attiva il presidio territoriale, anche con il supporto del volontariato, per il monitoraggio e sorveglianza dei punti critici e il presidio delle vie di deflusso
- Rafforza l'impiego delle risorse della propria struttura e del volontariato per eventuali attività di pronto intervento e assistenza
- Avvalendosi del personale comunale e/o delle aziende di beni e servizi, adotta tutte le misure necessarie a fronteggiare l'evento in atto ed assume tutte le iniziative atte alla salvaguardia della pubblica e privata incolumità, secondo le modalità previste dalla pianificazione comunale di emergenza e ne dà comunicazione agli Uffici Territoriali di Governo – UTG e ai Servizi dell'Agenzia.

Con l'ausilio delle funzioni del COC

- Comunica alla popolazione aggiornamenti sull'evento in atto e l'eventuale insorgenza di condizioni critiche sul territorio.
- Comunica a tutti coloro che risiedono e/o svolgono attività in aree a rischio idraulico le necessarie misure di salvaguardia da adottare.
- Dispone uomini e mezzi presso le aree di emergenza

La Polizia Locale:

- Si mantiene aggiornata sull'evoluzione della situazione in atto consultando il sito regionale
- riceve eventuali notifiche del superamento di soglie pluviometriche quali indicatori dello scenario d'evento per la valutazione della situazione in atto.
- Si mette a disposizione del Sindaco per le attività di presidio territoriale e si prepara per eventuali interventi di soccorso o per prolungare se necessario l'apertura della Centrale Operativa.

Il presidio territoriale:

In caso di evento il presidio svolge i seguenti compiti:

- Continua il monitoraggio dei livelli idrici dei corsi d'acqua;
- Se necessario attiva il pronto intervento idraulico ai sensi del R.D. n. 523/1904 e primi interventi urgenti ai sensi del "Codice" e della L.R. 1/2005 e s.m.i., tra cui la rimozione degli ostacoli che possono impedire il rapido defluire delle acque, la salvaguardia delle arginature e la messa in sicurezza delle opere idrauliche danneggiate;
- supporto all'attività decisionale del Sindaco e del Prefetto, quali autorità di protezione civile.

Il Sindaco può affidare compiti di presidio territoriale alla Polizia Locale, alle organizzazioni di volontariato di protezione civile, alle le strutture operative statali/provinciali, sulla base anche di specifiche intese, convenzioni o disposizioni dei Prefetti.

In questo caso il presidio territoriale può effettuare le seguenti attività:

- Verifica lo stato della viabilità comunale e dei ponti di propria competenza provvedendo all'eventuale chiusura degli stessi qualora ritenuto necessario
- Verifica gli elementi sensibili quali: edifici in aree a rischio, soggetti fragili, servizi essenziali, scuole e strutture pubbliche, Attività produttive e allevamenti di bestiame.
- Gestisce eventuali evacuazioni ed attività di assistenza alla popolazione

Nel territorio comunale non sono presenti sottopassaggi veicolari.

Il COC

Le singole funzioni:

- Si tengono aggiornati sull'evoluzione della situazione in atto consultando il sito regionale in particolare alla ricezione delle notifiche di superamento di soglie idro-pluviometriche
- Mantengono un flusso di comunicazioni con i Servizi dell'Agenzia in relazione all'evolversi dell'evento e alle condizioni del territorio, segnalando tempestivamente agli stessi ed alle Prefetture - UTG l'insorgenza di situazioni di rischio per la popolazione e i beni
- Attivano il presidio territoriale, anche con il supporto del volontariato, per il monitoraggio e sorveglianza dei punti critici e il presidio delle vie di deflusso
- Rafforzano l'impiego delle risorse della propria struttura e del volontariato per eventuali attività di pronto intervento e assistenza
- Coadiuvano il Sindaco nell'adottare tutte le misure necessarie a fronteggiare l'evento in atto ed assumono tutte le iniziative atte alla salvaguardia della pubblica e privata incolumità, secondo le modalità previste dalla pianificazione comunale di emergenza.
- Comunicano alla popolazione aggiornamenti sull'evento in atto e l'eventuale insorgenza di condizioni critiche sul territorio.
- Comunicano a tutti coloro che risiedono e/o svolgono attività in aree a rischio idraulico le necessarie misure di salvaguardia da adottare.
- Dispongono di uomini e mezzi presso le aree di emergenza

Il Volontariato si rende disponibile per le attività richieste dal Sindaco o dal Responsabile della Funzione Volontariato e agisce in coordinamento con le altre forze che intervengono.

Allestimento delle strutture di accoglienza

Generalmente un evento temporalesco non comporta l'allestimento di strutture di accoglienza, se fosse necessario fare riferimento al capitolo 4.3.1.2.2.1

4.3.2.2.3 – In fase di evento su più di un comune

Qualora il livello di evento coinvolga due o anche tutti i tre comuni dell'Unione, ovvero in presenza di evento sovracomunale, l'Unione opera secondo il seguente modello:

1) ad evento accaduto o in corso, il Presidente dell'Unione e i sindaci degli altri Comuni dell'Unione si rapportano per una prima informazione sommaria degli effetti provocati dall'evento;

2) in funzione delle prime informazioni così acquisite, il Presidente d'intesa e gli altri sindaci dell'Unione si mettono in contatto con il responsabile della Polizia Locale per decidere in modo unitario e coordinato come meglio disporre gli agenti nei territori interessati dall'evento, bilanciando le esigenze presenti in quel momento nei Comuni coinvolti dall'evento con la necessità di non indebolire il resto del territorio dell'Unione per le funzioni di polizia locale e di sicurezza, da mantenere comunque in ogni caso;

3) il Presidente ovvero uno degli altri sindaci dell'Unione, munito di loro delega, rappresenta nei confronti della Prefettura i comuni dell'Unione in caso di riunioni da tenersi presso la stessa Prefettura, comunicando poi decisioni e risultanze delle riunioni alla Polizia Locale ed ai componenti del COC dei comuni per gli aspetti di diretto interesse. In questo modo la Prefettura si rapporta con un unico interlocutore autorevole, con l'indubbio vantaggio di una comunicazione unitaria e rapida verso i singoli Comuni;

4) il Presidente d'intesa con gli altri sindaci dell'Unione riceve le eventuali segnalazioni da parte dei comuni per anomalie nella propria organizzazione di Protezione Civile che condizionino significativamente i necessari primi interventi (per es. assenza di cantonieri per malattia, impossibilità di utilizzo di attrezzatura minima di Protezione Civile per guasti, ecc.). I sindaci d'intesa coi responsabili dell'Ufficio Tecnico competente dei Comuni interessati, dispongono i provvedimenti necessari per eliminare le situazioni anomale;

5) il Presidente d'intesa con gli altri sindaci dell'Unione mantiene ogni altro rapporto con i soggetti istituzionali di livello sovracomunale nella filiera d'intervento di Protezione Civile qualora la presenza di un unico interlocutore per conto dei Comuni dell'Unione possa costituire un vantaggio in termini di rapidità di comunicazione e unitarietà di interventi;

6) al fine di orientare meglio e più rapidamente la successiva azione della Protezione Civile Regionale e degli altri soggetti deputati, il Presidente e gli altri sindaci coinvolti, raccolgono dai propri comuni colpiti dall'evento un "report speditivo danni (valutazione sommaria)", e li inviano alla stessa Protezione Civile Regionale;

Detto "report" costituisce infatti uno strumento rapido per aggiornare in corso di evento la situazione sia a proposito di danni pubblici sia a privati e attività produttive. Il report sui danni viene spesso chiesto nell'immediatezza delle fasi post evento dall'Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile al fine di avere un riepilogo "regionale" e, nel caso se ne ravvisino i presupposti, risulta poi necessario per elaborare una relazione di evento funzionale alla predisposizione della possibile richiesta di stato di emergenza.

Presidio territoriale, COC e Volontariato procedono come previsto nella fase di evento su singolo comune

4.3.2.2.4 – Una volta conclusa la fase di emergenza

Qualsiasi stato di attivazione comunicato presso altri enti deve essere "Chiuso" ovvero implementato o degradato.

Al termine della fase di emergenza il sistema di protezione civile comunale resta a disposizione dei sindaci per le attività di normalizzazione della situazione, fornendo ogni supporto necessario e proseguendo nell'assistenza alla cittadinanza e gestione delle eventuali aree di accoglienza istituite, fino alla cessazione di ogni esigenza di protezione civile.

I funzionari responsabili dei COC si accertano del corretto ripristino dei servizi essenziali nell'area colpita dalla calamità (utenze elettriche, acqua potabile, fognatura, approvvigionamento gas, ecc.).

Se necessario il Sindaco dispone l'esecuzione di sopralluoghi tecnici, in accordo con i Vigili del Fuoco, al fine di verificare l'agibilità degli edifici danneggiati e consentire, se ne sussistono le condizioni, il rientro di tutti i cittadini sfollati.

Il Sindaco, al termine della situazione d'emergenza, accertatosi che non sussistano più potenziali pericoli per la popolazione e del corretto ripristino dei servizi essenziali nell'area colpita dalla calamità, ne dà pronta notizia alla popolazione interessata con i mezzi ritenuti più idonei.

4.3.2.3 – Norme generali di comportamento per la popolazione

I temporali sono fenomeni intensi, spesso rapidi e improvvisi, che si sviluppano con più frequenza tra i mesi di aprile e ottobre. Ad essi possono essere associati forti piogge, grandinate, fulmini, raffiche di vento. Alcuni temporali possono dare luogo anche a trombe d'aria. Per prevenire i rischi associati ai temporali ti consigliamo di leggere con attenzione queste norme di comportamento. Sapere in anticipo cosa fare, se ti trovi in mezzo a un temporale, può infatti aiutarti e farti sentire più tranquillo e preparato

Prima del temporale

Se hai programmato una gita o qualsiasi altra attività all'aperto, informati sulle condizioni del tempo. I temporali sono difficilmente prevedibili, ma nei bollettini meteo sono indicate le condizioni favorevoli al loro sviluppo. Se le previsioni meteo indicano maltempo, presta attenzione alle allerte emesse dall'Agenzia regionale di protezione civile, consultabili sul sito https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it/) e diffuse dai mezzi di informazione. Se sei all'aperto e vedi lampi, soprattutto alla sera, il temporale può essere ancora lontano, anche decine di chilometri. Se senti il rumore dei tuoni, il temporale è invece vicino: allontanati velocemente.

Quando arriva il temporale

- Se sei all'aperto evita di sostare vicino ad un torrente o ad un corso d'acqua, anche se è in secca: in caso di pioggia intensa si può rapidamente ingrossare.
- Se sei in automobile non sostare sui ponti, limita la velocità, e appena possibile fai una sosta in attesa che la fase più intensa del temporale, che difficilmente dura più di mezz'ora, si attenui.
- Piogge intense possono provocare frane, colate di fango e smottamenti che potrebbero raggiungere la strada che stai percorrendo.
- Ricorda anche che il temporale può essere associato a grandine, con chicchi di ghiaccio che possono raggiungere anche dimensioni ragguardevoli, capaci di danneggiare le lamiere di un'automobile e di mettere a rischio la tua incolumità.
- Se la strada è già allagata, non fermarti e cerca di raggiungere, sempre a velocità moderata, un luogo sicuro dove sostare.
- In città in caso di temporale in corso o appena avvenuto, non entrare in auto in un sottopasso se non hai la certezza che sia sgombro dall'acqua.
- Ricorda che anche poche decine di centimetri d'acqua posso costituire un grave pericolo.
- Evita di sostare in scantinati, seminterrati, piani bassi, garage, a forte rischio di allagamento durante intensi scrosci di pioggia.

Fulmini - all'interno di una struttura o in auto

- Non uscire.
- In casa non utilizzare apparecchiature collegate alla rete elettrica e il telefono fisso.
- Lascia spenti: televisore, computer, asciugacapelli, ferro da stiro ed elettrodomestici (staccando spine e antenne);
- non toccare gli elementi metallici collegati all'esterno, come condutture, tubature, caloriferi ed impianto elettrico;
- evita ogni contatto con l'acqua;
- non sostare sotto tettoie e balconi, riparati invece all'interno della casa mantenendoti a distanza dalle pareti e da porte e finestre, assicurandoti che siano chiuse.

- Alla guida resta con i finestrini chiusi e l'antenna della radio staccata o almeno abbassata, ed evita di toccare parti metalliche.

Fulmini - all'aperto

- Stai lontano dai tronchi degli alberi più alti e non ripararti sotto alberi isolati;
- togliti di dosso oggetti metallici (orologi, braccialetti, anelli, collane, orecchini e monili), che possono causare bruciature;
- non usare il telefono cellulare o altri apparecchi a radiofrequenza;
- liberati da ombrelli e allontanati da pali, campanili, tetti, tralicci, gru, antenne, alberi di metallo di una barca;
- resta lontano anche dai tralicci dell'alta tensione, attraverso i quali i fulmini – attirati dai cavi elettrici – rischiano di scaricarsi a terra;
- non accendere fuochi perché il calore svolge una forte funzione catalizzatrice.

Fulmini - al mare o al lago

- Esci immediatamente dall'acqua e allontanati dalla riva, così come dal bordo di una piscina all'aperto,
- liberati di ombrelli, ombrelloni, canne da pesca e qualsiasi altro oggetto appuntito di medie o grandi dimensioni.

Fulmini – in montagna

- Liberati di eventuali piccozze o sci,
- allontanati dai percorsi attrezzati con funi e scale metalliche e scendi di quota, evitando di rimanere su punti esposti come creste o vette e cerca riparo all'interno dell'automobile oppure all'interno di una grotta, di una costruzione o anche un bivacco, una cappella o un fienile, sempre mantenendo una certa distanza dalle pareti;
- stai accovacciato a piedi uniti oppure seduto sullo zaino, non sdraiarti o sederti per terra;
- se siete in gruppo non tenetevi per mano, ma rimanete distanti una decina di metri l'uno dall'altro.

Fulmini – in campeggio

- Sosta in una struttura in muratura, per esempio i servizi del camping.
- Se ti trovi in tenda: non toccare le strutture metalliche e le pareti ed evita qualsiasi contatto con oggetti metallici collegati all'impianto elettrico (es. condizionatori):
- se riesci, togli l'alimentazione a tutte le apparecchiature elettriche.

Ricorda che se una persona viene colpita da un fulmine non rimane carica elettricamente e non è quindi rischioso prestarle soccorso.

L'80% delle persone colpite da un fulmine sopravvive se viene soccorsa tempestivamente.

4.3.3 – Pioggia che gela e Neve

Le condizioni meteorologiche che portano alla formazione della **pioggia che gela** sono legate ad una particolare condizione di inversione termica, che vede un'intrusione di aria calda in quota in presenza di uno strato di aria fredda (con temperatura inferiori a 0°C) in prossimità del suolo.

Si sottolinea che, per le caratteristiche climatologiche del nostro territorio, la valutazione della pioggia che gela non viene effettuata da maggio a settembre, quando il codice colore corrispondente sul Bollettino di vigilanza/Allerta meteo idrogeologica idraulica è indicato in grigio.

La valutazione del codice colore per pioggia che gela in fase di previsione è articolata in quattro livelli dal verde al rosso, classificati in base all'estensione e durata prevista dei fenomeni. Gli scenari di evento ed i possibili effetti e danni conseguenti sul territorio, sono riassunti nella tabella seguente.

L'indicatore per la valutazione della pericolosità da neve é l'accumulo medio di neve al suolo in cm, nell'arco di 24 ore;

La valutazione della criticità per neve in fase di previsione è articolata in quattro codici colore dal verde al rosso, con soglie di accumulo di neve al suolo crescenti, cui sono stati associati gli scenari di evento ed i possibili effetti al suolo e danni sul territorio.

4.3.3.1 – Scenari di evento

Gli scenari di evento e i possibili effetti sono riportati nelle tabelle seguenti:

PIOGGIA CHE GELA		
CODICE COLORE	SCENARIO DI EVENTO	POSSIBILI EFFETTI E DANNI
VERDE	Assenza di fenomeni significativi prevedibili	Non prevedibili, non si escludono locali problemi alla viabilità.
GIALLO	Possibili locali episodi di pioggia che gela	- Locali disagi alla circolazione stradale, anche ciclo-pedonale, con eventuali rallentamenti o interruzioni parziali della viabilità. - Locali disagi nel trasporto pubblico, aereo e ferroviario. - Localizzate cadute di rami spezzati con conseguente interruzione parziale o totale della sede stradale.
ARANCIONE	Episodi di pioggia che gela su ampie porzioni del territorio	- Diffusi disagi alla circolazione stradale, anche ciclo-pedonale, con possibili rallentamenti o interruzioni parziali della viabilità. - Diffusi disagi nel trasporto pubblico aereo e ferroviario. - Diffuse cadute di rami spezzati con conseguente interruzione parziale o totale della sede stradale. - Prolungate interruzioni dell'erogazione di servizi essenziali causate da danni alle reti aeree.

ROSSO	Pioggia che gela diffusa e persistente	- Gravi e prolungati problemi alla circolazione stradale, con prolungate condizioni di pericolo negli spostamenti. - Gravi e prolungati disagi nel trasporto pubblico, ferroviario e aereo con ritardi o sospensioni anche prolungate dei servizi. - Estese cadute di rami spezzati con conseguente interruzione parziale o totale della sede stradale. - Gravi e/o prolungati problemi nell'erogazione di servizi essenziali causati da danni diffusi alle reti aeree.

CRITICITA' PER NEVE		
CODICE COLORE	SOGLIE e SCENARIO DI EVENTO	POSSIBILI EFFETTI E DANNI
VERDE	< 5 cm Nevicate deboli o intermittenti. Pioggia mista a neve con accumulo poco probabile.	Non prevedibili, non si escludono locali problemi alla viabilità.
GIALLO	5-15 cm Nevicate da deboli fino a moderate, incluse le situazioni di forte incertezza sul profilo termico (neve bagnata).	• Disagi alla circolazione dei veicoli con locali rallentamenti o parziali interruzioni della viabilità e disagi nel trasporto pubblico e ferroviario. • Fenomeni di rottura e caduta di rami. • Locali interruzioni dell'erogazione dei servizi essenziali di rete (energia elettrica, acqua, gas, telefonia).
ARANCIONE	15-30 cm Nevicate di intensità moderata e/o prolungate nel tempo. Alta probabilità di profilo termico previsto sotto zero fino in pianura.	• Disagi alla circolazione dei veicoli con diffusi rallentamenti o interruzioni parziali o totali della viabilità e disagi nel trasporto pubblico, ferroviario ed aereo. • Diffusi fenomeni di rottura e caduta di rami. • Diffuse interruzioni anche prolungate dell'erogazione dei servizi essenziali di rete (energia elettrica, acqua, gas, telefonia).
ROSSO	> 30 cm Nevicate molto intense, abbondanti con alta probabilità di durata prossima alle 24h. Profilo termico sensibilmente sotto lo zero.	• Gravi disagi alla circolazione stradale con limitazioni o interruzioni parziali o totali della viabilità e possibile isolamento di frazioni o case sparse. • Gravi disagi al trasporto pubblico, ferroviario ed aereo. • Estesi fenomeni di rottura e caduta di rami. • Prolungate ed estese interruzioni dell'erogazione dei servizi essenziali di rete (energia elettrica, acqua, gas, telefonia). • Gravi danni a immobili o strutture vulnerabili

Queste tipologie di eventi, in particolare le nevicate possono provocare interruzioni anche prolungate nel servizio dell'energia elettrica o ai sistemi di telecomunicazione. Occorre pertanto prevedere queste possibilità e dotare tutti i centri strategici (es: i C.O.C.) di sistemi di generatori autonomi di energia elettrica. Detti impianti vanno periodicamente controllati e tenuti in perfetto stato affinché, in caso di emergenza siano pronti all'uso.

Occorre considerare che in caso di blackout prolungato dell'energia elettrica entrano in crisi anche tutti gli altri sistemi relativi ai servizi essenziali. Occorre pertanto rapportarsi con gli enti gestori affinché vengano mantenute in sicurezza tutti gli impianti principali.

Associato all'evento Neve vanno considerati inoltre gli eventuali blocchi alla viabilità, che possono essere causati dalla caduta di alberi sulla carreggiata stradale. È necessario pertanto monitorare in tempo di pace, le alberature poste in fregio alle strade, affinché non vi siano piante pericolanti a ridosso delle stesse.

4.3.3.2 – Modello di intervento

Il comune di Tresignana approva annualmente un Piano Neve a cui ci si dovrà attenere in caso di intervento. Il piano neve non viene allegato al presente piano, ma viene depositato e conservato c/o l'Ufficio Tecnico Comunale.

Negli schemi seguenti è riportato il modello di intervento previsto individuando i ruoli e le azioni dei singoli componenti la struttura di protezione civile comunale che sono:

- Sindaco (o vicesindaco/assessore delegato)
- Polizia Locale
- Presidio territoriale
- Componenti del COC
- Volontariato

4.3.3.2.1 – Al ricevimento dell'allerta

Il Sindaco in funzione del colore provvede a:

GIALLO: è una fase di attenzione, per cui il Sindaco tendenzialmente non coinvolge la struttura che è comunque informata direttamente della previsione o della situazione in corso.

Viene allertato il servizio di reperibilità neve.

Dato lo stato previsionale o comunque la moderata portata dell'evento – definibile ordinario – ritiene sufficiente la fase informativa.

ARANCIONE: in questo caso il Sindaco:

- Allerta il servizio di reperibilità neve.
- attiva, o dispone l'attivazione, la fase operativa (attenzione elevata/preallarme) mediante la sottoscrizione di apposito modulo.
- SOLO in caso di attivazione della fase di preallarme il Sindaco (o chi per lui) invia per via breve al gruppo Whatsapp appositamente costituito la comunicazione della fase di preallarme.
- attivata la fase di attenzione o preallarme, se ritiene che lo sviluppo dell'evento sia tale da renderlo necessario dispone la convocazione del COC sempre a mezzo Whatsapp o telefono, e tutti devono accusare almeno ricevuta. La convocazione può riguardare anche solo una parte del COC, a insindacabile scelta del Sindaco.
- In caso di convocazione del COC ne viene disposta l'apertura formale a mezzo apposito atto sottoscritto dal Sindaco. L'apertura del COC va sempre comunicata via PEC (o altro mezzo) alla Prefettura-UTG e all'Agenzia.

ROSSO: in questo caso il Sindaco:

- Allerta il servizio di reperibilità neve.
- attiva, o dispone l'attivazione, la fase operativa (attenzione elevata/preallarme) mediante la sottoscrizione di apposito modulo.
- il Sindaco (o chi per lui) invia per via breve al gruppo Whatsapp appositamente costituito la comunicazione della fase di allarme.
- attivata la fase di allarme, dispone la convocazione del COC sempre a mezzo Whatsapp o telefono, e tutti devono accusare almeno ricevuta. La convocazione può riguardare anche sono una parte del COC, a insindacabile scelta del Sindaco.

All'insediamento del COC ne viene disposta l'apertura formale a mezzo apposito atto sottoscritto dal Sindaco. L'apertura del COC va sempre comunicata via PEC (o altro mezzo) alla Prefettura-UTG e all'Agenzia. Qualsiasi passaggio da uno stato di allerta all'altro (arancione-rosso) va formalizzato e trasmesso alla Prefettura-UTG e all'Agenzia

La Polizia Locale che presiede in orario 7.30 – 19.30 la Centrale Operativa e riceve le segnalazioni di allerta tramite PEC e verifica costantemente l'emissione di bollettini di allerta, in funzione del colore provvede a:

GIALLO: trasmette appena possibile sms e mail ai componenti del COC, e avvisa a operazione conclusa l'Ufficiale di turno, e se non istituito il più alto in grado. L'operatore, sia dell'allerta che dell'avvenuta comunicazione all'ufficiale di turno ne dà atto nella propria relazione informatica di servizio

ARANCIONE: può essere un'allerta improvvisa in base alle previsioni ma anche conseguente a un evento già in atto. In qualsiasi caso:

- trasmette appena possibile sms e mail ai componenti del COC, e avvisa a operazione conclusa l'Ufficiale di turno, e se non istituito il più alto in grado.
- L'operatore, sia dell'allerta che dell'avvenuta comunicazione all'ufficiale di turno ne dà atto nella propria relazione informatica di servizio.
- L'Ufficiale verifica il personale disponibile, allertando il personale operativo e d'ufficio, e si informa personalmente dal sito o in altro modo della reale situazione di evento. Se i servizi esterni devono ancora uscire o sono nei paraggi disporre che si dotino di protezioni antipioggia e delle dotazioni assegnate;

Se richiesto da Sindaco, Comandante o Vicecomandante:

- l'Ufficiale (o l'operatore) attiva il registro di sala operativa (l'evento è in atto)
- in questo caso l'Ufficiale interno rinforza (con sè stesso o altri) la C.O. e dedica una unità alle comunicazioni telefoniche che verranno registrate sul quaderno di sala;
- informa il personale in turno di reperibilità sulla possibile attivazione della stessa anche per il solo presidio di C.O.

ROSSO: può essere un'allerta improvvisa in base alle previsioni ma anche conseguente a un evento già in atto. In qualsiasi caso:

- trasmette appena possibile sms e mail ai componenti del COC, e avvisa a operazione conclusa l'Ufficiale di turno, e se non istituito il più alto in grado.
- L'operatore, sia dell'allerta che dell'avvenuta comunicazione all'ufficiale di turno ne dà atto nella propria relazione informatica di servizio.
- L'Ufficiale allerta il personale disponibile, compreso il personale operativo e d'ufficio, e si informa personalmente dal sito o in altro modo della reale situazione di evento. Se i servizi esterni devono ancora uscire o sono nei paraggi disporre che si dotino di protezioni antipioggia e delle dotazioni assegnate;
- l'Ufficiale (o l'operatore) attiva in automatico il registro di sala operativa (l'evento è in atto)
- (se l'evento è in atto) l'Ufficiale interno rinforza (con sè stesso o altri) la C.O. e dedica una unità alle comunicazioni telefoniche che verranno registrate sul quaderno di sala;

informa il personale in turno di reperibilità sulla possibile attivazione della stessa anche per il solo presidio di C.O

Il presidio territoriale in caso di rischio neve è costituito da:

- Personale dell'Ufficio tecnico comunale
- Squadre di sgombero neve dalle strade (vedi Piano Neve)

I componenti del COC, in funzione del colore provvedono:

GIALLO: è una fase di attenzione, per cui il Sindaco tendenzialmente non coinvolge la struttura che è comunque informata direttamente della previsione o della situazione in corso. Dato lo stato previsionale o comunque la moderata portata dell'evento – definibile ordinario – fa parte della fase informativa.

Ricevono la notifica tramite sms ed e-mail dell'emissione dell'Allerta neve. Si informano sui fenomeni previsti dalla tipologia di allerta e consultano gli scenari di riferimento sul sito regionale.

Verificano l'organizzazione interna e l'attivazione delle procedure operative rispetto ai contenuti della propria pianificazione di emergenza. **Ciascun responsabile** di funzione di supporto si informa sulla presenza del personale avvisandolo dell'allerta.

Il Responsabile della **Funzione Comunicazione e informazione** garantisce l'informazione alla popolazione sull'allerta in atto e sulle modalità di autoprotezione per i fenomeni previsti. Rendono accessibile sul sito comunale l'allerta e le specificazioni. Vengo fatti opportuni rimandi (link) alle misure di autoprotezione Sulla pagina facebook del Comune viene diramata l'allerta.

Il Responsabile della **Funzione Materiali – Mezzi e servizi essenziali** verifica la disponibilità di materiali e mezzi per l'eventuale attivazione e l'efficienza logistica e allertano le strutture tecniche del Comune, le ditte incaricate della pulizia delle strade (vedi Piano Neve), anche al fine del concorso all'attività di presidio territoriale.

Il Responsabile della **Funzione Volontariato** si raccorda coi referenti dell'Associazione e li prepara ad un eventuale intervento o all'attività di pulizia di strade e marciapiedi.

ARANCIONE: in questo caso il COC:

- garantisce la disponibilità (attivazione "automatica"), a far data dalla ricezione dell'allerta e per la sua durata): in caso di indisponibilità comunica la stessa tramite il gruppo whatsapp specifico coordinandosi con il supplente
- si informa sullo stato di attivazione (disposto dal Sindaco: attenzione/preallarme)
- SOLO in caso di attivazione della fase di preallarme il Sindaco (o chi per lui) invia per via breve al gruppo Whatsapp appositamente costituito la comunicazione della fase di preallarme.
- Verifica, in ragione del proprio ruolo, di avere la sua organizzazione a disposizione per una attivazione d'urgenza qualora necessiti (uomini e mezzi)
- Si organizza per una eventuale convocazione del COC e per i tempi di intervento (max 1 ora dalla chiamata)
- se il Sindaco ritiene e dispone la convocazione del COC (sempre a mezzo Whatsapp o telefono), si reca senza indugio nella sede del COC o nel posto all'uopo comunicato.

Ricevono la notifica tramite sms ed e-mail dell'emissione dell'allerta meteo idraulica. Si informano sui fenomeni previsti dalla tipologia di allerta e consultano gli scenari di riferimento sul sito regionale.

Verificano l'organizzazione interna e l'attivazione delle procedure operative rispetto ai contenuti della propria pianificazione di emergenza. **Ciascun responsabile** di funzione di supporto si informa sulla presenza del personale avvisandolo dell'allerta

Il Responsabile della **Funzione Comunicazione e informazione** garantisce l'informazione alla popolazione sull'allerta in atto e sulle modalità di autoprotezione per i fenomeni previsti.

Rendono accessibile sul sito comunale l'allerta e le specificazioni. Vengo fatti opportuni rimandi (link) alle misure di autoprotezione sulla pagina facebook del Comune viene diramata l'allerta.

Il Responsabile della **Funzione Materiali – Mezzi e servizi essenziali** verifica la disponibilità di materiali e mezzi per l'eventuale attivazione e l'efficienza logistica e allertano le strutture tecniche del Comune, le ditte incaricate della pulizia delle strade (vedi Piano Neve), anche al fine del concorso all'attività di presidio territoriale.

Il Responsabile della **Funzione Volontariato** si raccorda coi referenti dell'Associazione e li prepara ad un eventuale intervento o all'attività di presidio territoriale.

ROSSO: in questo caso il COC:

- garantisce la disponibilità (attivazione "automatica"), a far data dalla ricezione dell'allerta e per la sua durata): in caso di indisponibilità comunica la stessa tramite il gruppo whatsapp specifico coordinandosi con il supplente
- si informa sullo stato di attivazione (disposto dal Sindaco: preallarme/allarme)
- il Sindaco (o chi per lui) invia per via breve al gruppo Whatsapp appositamente costituito la comunicazione della fase operativa.
- mobilita, in ragione del proprio ruolo, la sua organizzazione a disposizione per una attivazione d'urgenza qualora necessiti (uomini e mezzi)
- quando il Sindaco convoca il COC (sempre a mezzo Whatsapp o telefono), si reca senza indugio nella sede del COC o nel posto all'uopo comunicato.

In caso di convocazione del COC un componente dello stesso – o un incaricato – cura l'apertura del COC, la verbalizzazione e la chiusura (i documenti sono sottoscritti dai presenti).

Il Volontariato si rende disponibile per le attività richieste dal Sindaco o dal Responsabile della Funzione Volontariato e agisce in coordinamento con le altre forze che intervengono.

4.3.3.2.2 – In fase di evento su singolo comune

Il Sindaco provvede a:

- Si mantiene aggiornato sull'evoluzione della situazione in atto consultando il sito regionale
- Mantiene il flusso di comunicazioni con i Servizi dell'Agenzia in relazione all'evolversi dell'evento e alle condizioni del territorio, segnalando tempestivamente agli stessi ed alle Prefetture - UTG l'insorgenza di situazioni di rischio per la popolazione e i beni.
- Attiva il presidio territoriale, anche con il supporto del volontariato, per il monitoraggio e sorveglianza dei punti critici
- Rafforza l'impiego delle risorse della propria struttura e del volontariato per eventuali attività di pronto intervento e assistenza
- Avvalendosi del personale comunale e/o delle aziende di beni e servizi, adotta tutte le misure necessarie a fronteggiare l'evento in atto ed assume tutte le iniziative atte alla salvaguardia della pubblica e privata incolumità, secondo le modalità previste dalla pianificazione comunale di emergenza e ne dà comunicazione agli Uffici Territoriali di Governo – UTG e ai Servizi dell'Agenzia

Con l'ausilio delle funzioni del COC

- Comunica alla popolazione aggiornamenti sull'evento in atto e l'eventuale insorgenza di condizioni critiche sul territorio.

La Polizia Locale:

- Si mantiene aggiornata sull'evoluzione della situazione in atto consultando il sito regionale
- Si mette a disposizione del Sindaco per le attività di presidio territoriale e si prepara per eventuali interventi di soccorso o per prolungare se necessario l'apertura della CO.

Il presidio territoriale:

In caso di evento il presidio svolge i seguenti compiti:

- Provvede alla pulizia delle strade secondo quanto previsto dal Piano Neve
- supporto all'attività decisionale del Sindaco e del Prefetto, quali autorità di protezione civile.
- Verifica lo stato della viabilità comunale

Il COC

Le singole funzioni:

- Si tengono aggiornati sull'evoluzione della situazione in atto consultando il sito regionale
- Mantengono un flusso di comunicazioni con i Servizi dell'Agenzia in relazione all'evolversi dell'evento e alle condizioni del territorio, segnalando tempestivamente agli stessi ed alle Prefetture - UTG l'insorgenza di situazioni di rischio per la popolazione e i beni
- Attivano il presidio territoriale, anche con il supporto del volontariato, per il monitoraggio e sorveglianza dei punti critici
- Rafforzano l'impiego delle risorse della propria struttura e del volontariato per eventuali attività di pronto intervento e assistenza
- Coadiuvano il Sindaco nell'adottare tutte le misure necessarie a fronteggiare l'evento in atto ed assumono tutte le iniziative atte alla salvaguardia della pubblica e privata incolumità, secondo le modalità previste dalla pianificazione comunale di emergenza e dal Piano Neve.
- Comunicano alla popolazione aggiornamenti sull'evento in atto e l'eventuale insorgenza di condizioni critiche sul territorio.

Il Volontariato si rende disponibile per le attività richieste dal Sindaco o dal Responsabile della Funzione Volontariato e agisce in coordinamento con le altre forze che intervengono.

Allestimento delle strutture di accoglienza

In caso di neve o pioggia che gela potrebbe essere necessario allestire delle strutture di accoglienza per ospitare persone che hanno dovuto lasciare le proprie abitazioni anche a causa di eventuali blackout e difficolta nel funzionamento degli impianti di riscaldamento. Se fosse necessario l'allestimento di strutture di accoglienza, fare riferimento al capitolo 4.3.1.2.2.1

4.3.3.2.3 – In fase di evento su più di un comune

Qualora il livello di evento coinvolga due o anche tutti i tre comuni dell'Unione, ovvero in presenza di evento sovracomunale, l'Unione opera secondo il seguente modello:

1) ad evento accaduto o in corso, il Presidente dell'Unione e i sindaci degli altri Comuni dell'Unione si rapportano per una prima informazione sommaria degli effetti provocati dall'evento;

2) in funzione delle prime informazioni così acquisite, il Presidente d'intesa e gli altri sindaci dell'Unione si mettono in contatto con il responsabile della Polizia Locale per decidere in modo unitario e coordinato come meglio disporre gli agenti nei territori interessati dall'evento, bilanciando le esigenze presenti in quel momento nei Comuni coinvolti dall'evento con la necessità di non indebolire il resto del territorio dell'Unione per le funzioni di polizia locale e di sicurezza, da mantenere comunque in ogni caso;

3) il Presidente ovvero uno degli altri sindaci dell'Unione, munito di loro delega, rappresenta nei confronti della Prefettura i comuni dell'Unione in caso di riunioni da tenersi presso la stessa Prefettura, comunicando poi decisioni e risultanze delle riunioni alla Polizia Locale ed ai componenti del COC dei comuni per gli aspetti di diretto interesse. In questo modo la Prefettura si rapporta con un unico interlocutore autorevole, con l'indubbio vantaggio di una comunicazione unitaria e rapida verso i singoli Comuni;

4) il Presidente d'intesa con gli altri sindaci dell'Unione riceve le eventuali segnalazioni da parte dei comuni per anomalie nella propria organizzazione di Protezione Civile che condizionino significativamente i necessari primi interventi (per es. assenza di cantonieri per malattia, impossibilità di utilizzo di attrezzatura minima di Protezione Civile per guasti, ecc.). I sindaci d'intesa coi responsabili dell'Ufficio Tecnico competente dei Comuni interessati, dispongono i provvedimenti necessari per eliminare le situazioni anomale;

5) il Presidente d'intesa con gli altri sindaci dell'Unione mantiene ogni altro rapporto con i soggetti istituzionali di livello sovracomunale nella filiera d'intervento di Protezione Civile qualora la presenza di un unico interlocutore per conto dei Comuni dell'Unione possa costituire un vantaggio in termini di rapidità di comunicazione e unitarietà di interventi;

6) al fine di orientare meglio e più rapidamente la successiva azione della Protezione Civile Regionale e degli altri soggetti deputati, il Presidente e gli altri sindaci coinvolti, raccolgono dai propri comuni colpiti dall'evento un "report speditivo danni (valutazione sommaria)", e li inviano alla stessa Protezione Civile Regionale;

Detto "report" costituisce infatti uno strumento rapido per aggiornare in corso di evento la situazione sia a proposito di danni pubblici sia a privati e attività produttive. Il report sui danni viene spesso chiesto nell'immediatezza delle fasi post evento dall'Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile al fine di avere un riepilogo "regionale" e, nel caso se ne ravvisino i presupposti, risulta poi necessario per elaborare una relazione di evento funzionale alla predisposizione della possibile richiesta di stato di emergenza.

Presidio territoriale, COC e Volontariato procedono come previsto nella fase di evento su singolo comune

4.3.3.2.4 – Una volta conclusa la fase di emergenza

Qualsiasi stato di attivazione comunicato presso altri enti deve essere "Chiuso" ovvero implementato o degradato.

Al termine della fase di emergenza il sistema di protezione civile comunale resta a disposizione dei sindaci per le attività di normalizzazione della situazione, fornendo ogni supporto necessario e proseguendo nell'assistenza alla cittadinanza e gestione delle eventuali aree di accoglienza istituite, fino alla cessazione di ogni esigenza di protezione civile.

I funzionari responsabili dei COC si accertano del corretto ripristino dei servizi essenziali nell'area colpita dalla calamità (utenze elettriche, acqua potabile, fognatura, approvvigionamento gas, ecc.).

Se necessario il Sindaco dispone l'esecuzione di sopralluoghi tecnici, in accordo con i Vigili del Fuoco, al fine di verificare l'agibilità degli edifici danneggiati e consentire, se ne sussistono le condizioni, il rientro di tutti i cittadini sfollati.

Il Sindaco, al termine della situazione d'emergenza, accertatosi che non sussistano più potenziali pericoli per la popolazione e del corretto ripristino dei servizi essenziali nell'area colpita dalla calamità, ne dà pronta notizia alla popolazione interessata con i mezzi ritenuti più idonei.

4.3.3.3– Norme generali di comportamento per la popolazione

In caso di Ghiaccio e neve:

- E' necessario procurarsi per tempo l'attrezzatura necessaria contro neve e gelo o verificane lo stato: pala e scorte di sale (comune sale grosso da cucina) sono strumenti indispensabili per la tua abitazione o per il tuo esercizio commerciale.
- Se necessiti di farmaci salvavita accertati di averne a sufficienza per l'autonomia di qualche giorno.
- E' richiesto ai cittadini di togliere la neve dai balconi e dai davanzali di casa, dal proprio accesso privato e lungo i tratti di marciapiede prospicienti l'ingresso degli edifici e dei negozi. La neve spalata va accumulata ai lati del passo carraio, e non buttata in mezzo alla strada o sul marciapiede per non rendere vano il lavoro di pulizia.
- E' utile rimuovere, con le dovute cautele, neve o ghiaccio dai tetti che, per loro inclinazione, esposizione o natura del coperto, possono provocare la caduta di masse nevose.
- E' doveroso rimuovere i veicoli dalle posizioni irregolari, facendoli sostare al margine destro della strada e di provvedere, se pericolanti, al taglio dei rami di alberi sporgenti sul suolo pubblico.
- Gli operatori commerciali dovranno tenere percorribili i marciapiedi ed i tratti di strada davanti alla propria attività commerciale.
- E' inoltre necessario segnalare tempestivamente in modo visibile qualsiasi pericolo.
- I proprietari, gli affittuari, gli amministratori di edifici, sono invitati ove occorra, a rimuovere tempestivamente le auto che intralciano i mezzi spazzaneve.
- Durante la nevicata, limitare l'uso dell'auto privata: il restringimento delle carreggiate e la diminuzione della velocità di transito delle auto portano al congestionamento del traffico stradale, impedendo l'operatività delle lame spartineve e degli spandisale.
- Usare per quanto possibile i trasporti pubblici.
- Se possibile, usare il garage o cortili privati, lasciando libera la sede stradale e non parcheggiare la propria auto sotto alberature che possono facilmente spezzarsi sotto il peso della neve.
- Evitare inoltre di abbandonare l'auto in condizioni che impediscono la circolazione di altri veicoli o dei mezzi di soccorso.
- Non parcheggiare l'auto davanti ai cassonetti dei rifiuti al fine di agevolare le operazioni di sgombero della neve.
- Fare molta attenzione, in particolare in fase di disgelo, ai blocchi di neve che si staccano dai tetti.
- Se ti sposti a piedi scegli con cura le tue scarpe per evitare cadute e scivoloni e muoviti con cautela.

4.3.4 – Vento

Vengono valutati i fenomeni di vento previsto che creano criticità sul territorio regionale, sulle sottozone di allerta distinte per fascia altimetrica, così come descritte dalla DGR 1761/2020 punto 4 dell'Allegato 3.

Il principale indicatore per la valutazione di pericolosità del vento è l'intensità dello stesso. In base alla loro velocità i venti vengono classificati, secondo la scala Beaufort, in dodici categorie descritte nella Tabella seguente:

GRADO	DESCRIZIONE	VELOCITÀ (nodi)	VELOCITÀ (km/h)
0	Calma	0-1	0-1
1	Bava di vento	1-3	1–5
2	Brezza leggera	4–6	6 – 11
3	Brezza	7 – 10	12 – 19
4	Brezza vivace	11 - 16	20 – 28
5	Brezza tesa	17 – 21	29 – 38
6	Vento fresco	22 – 27	39 – 49
7	Vento forte	28 – 33	50 – 61
8	Burrasca moderata	34 – 40	62 – 74
9	Burrasca forte	41 – 47	75 - 88
10	Tempesta	48 – 55	89 – 102
11	Fortunale	56 – 63	103 – 117
12	Uragano	> 64	> 118

Poiché gli effetti delle raffiche e del vento dipendono strettamente dalla vulnerabilità del territorio colpito, il codice colore esprime un impatto "standard", relativo a condizioni medie di vulnerabilità.

La valutazione della criticità per vento in fase di previsione è articolata in quattro codici colore dal verde al rosso, con soglie di intensità di vento crescente, cui sono stati associati gli scenari di evento ed i possibili effetti e danni sul territorio.

4.3.4.1 – Scenari di evento

Gli scenari di evento e i possibili effetti sono riportati nella tabella seguente:

CRITICITA' PER VENTO			
CODICE COLORE	SOGLIE (nodi; m/s; Km/h)	SCENARIO DI EVENTO	POSSIBILI EFFETTI E DANNI
VERDE	< 34 nodi < 17.2 m/s < 62 km/h	Venti con intensità oraria inferiore a Beaufort 8. Possibili temporanei rinforzi o raffiche di intensità superiore.	Non si escludono eventuali danni localizzati non prevedibili.

GIALLO	≥ 34 nodi e < 40 nodi ≥ 17.2 m/s e < 20.7 m/s ≥ 62 Km/h e < 74 km/h Per almeno 3 ore consecutive nell'arco della giornata	Venti di intensità oraria pari a Beaufort 8 per la durata dell'evento. Possibili temporanei rinforzi o raffiche di intensità superiore	• Localizzati danni alle strutture di pertinenza delle abitazioni (tettoie, pergolati e similari) ed agli impianti od alle infrastrutture di tipo provvisorio (tensostrutture, installazioni per iniziative commerciali, sociali, culturali, strutture di cantiere e similari). • Locali limitazioni della circolazione stradale per la presenza di oggetti di varia natura trasportati dal vento e difficoltà per particolari categorie di veicoli quali mezzi telonati, roulotte, autocaravan, autocarri o comunque mezzi di maggior volume. • Isolate cadute di rami e/o alberi, pali della segnaletica stradale e pubblicitaria. • Sospensioni dei servizi di erogazione di fornitura elettrica e telefonica a seguito di danni delle linee aeree.
ARANCIONE	≥ 40 nodi e < 47 nodi ≥ 20.7m/s e < 24.4 m/s ≥ 74 Km/h e < 88 km/h Per almeno 3 ore consecutive nell'arco della giornata	Venti di intensità oraria pari a Beaufort 9 per la durata dell'evento. Possibili temporanei rinforzi o raffiche di intensità superiore	• Danni alle coperture degli edifici abitativi e produttivi (tegole, comignoli, antenne), alle strutture di pertinenza delle abitazioni (tettoie, pergolati e similari), agli immobili produttivi (capannoni, allevamenti, complessi industriali, centri commerciali) ed agli impianti od alle infrastrutture di tipo provvisorio (tensostrutture, installazioni per iniziative commerciali, sociali, culturali, strutture di cantiere e similari). • Limitazioni o interruzioni della circolazione stradale per la presenza di oggetti di varia natura trasportati dal vento e difficoltà di circolazione per particolari categorie di veicoli quali mezzi telonati, roulotte, autocaravan, autocarri o comunque mezzi di maggior volume. • Cadute di rami e/o alberi, pali della segnaletica stradale e pubblicitaria. • Sospensioni dei servizi di erogazione di fornitura elettrica e telefonica a seguito di danni delle linee aeree.

ROSSO	> 47 nodi > 24.4 m/s > 88 Km/h Per almeno 3 ore consecutive nell'arco della giornata	Venti di intensità oraria pari a Beaufort 10 o superiore per la durata dell'evento. Probabili temporanei rinforzi o raffiche di intensità superiore.	• Gravi danni e/o crolli delle coperture degli edifici abitativi e produttivi (tegole, comignoli, antenne), gravi danni alle strutture di pertinenza delle abitazioni (tettoie, pergolati e similari), agli immobili produttivi (capannoni, allevamenti, complessi industriali, centri commerciali), agli impianti od alle infrastrutture di tipo provvisorio (tensostrutture, installazioni per iniziative commerciali, sociali, culturali, strutture di cantiere e similari). • Limitazioni o interruzioni anche prolungate della circolazione stradale per la presenza di oggetti di varia natura trasportati dal vento e gravi disagi alla circolazione soprattutto per particolari categorie di veicoli quali mezzi telonati, roulotte, autocaravan, autocarri o comunque mezzi di maggior volume. • Diffuse cadute di rami e/o alberi anche di alto fusto, pali della segnaletica stradale e pubblicitaria. • Probabili sospensioni anche prolungate dei servizi di erogazione di fornitura elettrica e telefonica a seguito di danni delle linee aeree.

Il vento forte può provocare interruzioni anche prolungate nel servizio dell'energia elettrica o ai sistemi di telecomunicazione. Occorre pertanto prevedere queste possibilità e dotare tutti i centri strategici (es: i C.O.C.) di sistemi di generatori autonomi di energia elettrica. Detti impianti vanno periodicamente controllati e tenuti in perfetto stato affinché, in caso di emergenza siano pronti all'uso.

Occorre considerare che in caso di blackout prolungato dell'energia elettrica entrano in crisi anche tutti gli altri sistemi relativi ai servizi essenziali. Occorre pertanto rapportarsi con gli enti gestori affinché vengano mantenute in sicurezza tutti gli impianti principali.

Associato al Vento vanno considerati inoltre gli eventuali blocchi alla viabilità, che possono essere causati dalla caduta di alberi sulla carreggiata stradale. È necessario pertanto monitorare in tempo di pace, le alberature poste in fregio alle strade, affinché non vi siano piante pericolanti a ridosso delle stesse.

4.3.4.2 – Modello di intervento

Negli schemi seguenti è riportato il modello di intervento previsto individuando i ruoli e le azioni dei singoli componenti la struttura di protezione civile comunale che sono:

- Sindaco (o vicesindaco/assessore delegato)
- Polizia Locale
- Presidio territoriale
- Componenti del COC
- Volontariato

4.3.4.2.1 – Al ricevimento dell'allerta

Il Sindaco in funzione del colore provvede a:

GIALLO: è una fase di attenzione, per cui il Sindaco tendenzialmente non coinvolge la struttura che è comunque informata direttamente della previsione o della situazione in corso.

Dato lo stato previsionale o comunque la moderata portata dell'evento – definibile ordinario – ritiene sufficiente la fase informativa.

ARANCIONE: in questo caso il Sindaco:

- attiva, o dispone l'attivazione, la fase operativa (attenzione elevata/preallarme) mediante la sottoscrizione di apposito modulo.
- SOLO in caso di attivazione della fase di preallarme il Sindaco (o chi per lui) invia per via breve al gruppo Whatsapp appositamente costituito la comunicazione della fase di preallarme.
- attivata la fase di attenzione o preallarme, se ritiene che lo sviluppo dell'evento sia tale da renderlo necessario dispone la convocazione del COC sempre a mezzo Whatsapp o telefono, e tutti devono accusare almeno ricevuta. La convocazione può riguardare anche solo una parte del COC, a insindacabile scelta del Sindaco.
- In caso di convocazione del COC ne viene disposta l'apertura formale a mezzo apposito atto sottoscritto dal Sindaco. L'apertura del COC va sempre comunicata via PEC (o altro mezzo) alla Prefettura-UTG e all'Agenzia.

ROSSO: in questo caso il Sindaco:

- attiva, o dispone l'attivazione, la fase operativa (attenzione elevata/preallarme) mediante la sottoscrizione di apposito modulo.
- il Sindaco (o chi per lui) invia per via breve al gruppo Whatsapp appositamente costituito la comunicazione della fase di allarme.
- attivata la fase di allarme, dispone la convocazione del COC sempre a mezzo Whatsapp o telefono, e tutti devono accusare almeno ricevuta. La convocazione può riguardare anche sono una parte del COC, a insindacabile scelta del Sindaco.

All'insediamento del COC ne viene disposta l'apertura formale a mezzo apposito atto sottoscritto dal Sindaco. L'apertura del COC va sempre comunicata via PEC (o altro mezzo) alla Prefettura-UTG e all'Agenzia. Qualsiasi passaggio da uno stato di allerta all'altro (arancione-rosso) va formalizzato e trasmesso alla Prefettura-UTG e all'Agenzia

La Polizia Locale che presiede in orario 7.30 – 19.30 la Centrale Operativa e riceve le segnalazioni di allerta tramite PEC e verifica costantemente l'emissione di bollettini di allerta, in funzione del colore provvede a:

GIALLO: trasmette appena possibile sms e mail ai componenti del COC, e avvisa a operazione conclusa l'Ufficiale di turno, e se non istituito il più alto in grado. L'operatore, sia dell'allerta che dell'avvenuta comunicazione all'ufficiale di turno ne dà atto nella propria relazione informatica di servizio

ARANCIONE: può essere un'allerta improvvisa in base alle previsioni ma anche conseguente a un evento già in atto. In qualsiasi caso:

- trasmette appena possibile sms e mail ai componenti del COC, e avvisa a operazione conclusa l'Ufficiale di turno, e se non istituito il più alto in grado.
- L'operatore, sia dell'allerta che dell'avvenuta comunicazione all'ufficiale di turno ne dà atto nella propria relazione informatica di servizio.
- L'Ufficiale verifica il personale disponibile, allertando il personale operativo e d'ufficio, e si informa personalmente dal sito o in altro modo della reale situazione di evento. Se i servizi esterni devono ancora uscire o sono nei paraggi disporre che si dotino di protezioni antipioggia e delle dotazioni assegnate;

Se richiesto da Sindaco, Comandante o Vicecomandante:

- l'Ufficiale (o l'operatore) attiva il registro di sala operativa (l'evento è in atto)
- in questo caso l'Ufficiale interno rinforza (con sé stesso o altri) la C.O. e dedica una unità alle comunicazioni telefoniche che verranno registrate sul quaderno di sala;

- informa il personale in turno di reperibilità sulla possibile attivazione della stessa anche per il solo presidio di C.O.

ROSSO: può essere un'allerta improvvisa in base alle previsioni ma anche conseguente a un evento già in atto. In qualsiasi caso:

- trasmette appena possibile sms e mail ai componenti del COC, e avvisa a operazione conclusa l'Ufficiale di turno, e se non istituito il più alto in grado.
- L'operatore, sia dell'allerta che dell'avvenuta comunicazione all'ufficiale di turno ne dà atto nella propria relazione informatica di servizio.
- L'Ufficiale allerta il personale disponibile, compreso il personale operativo e d'ufficio, e si informa personalmente dal sito o in altro modo della reale situazione di evento. Se i servizi esterni devono ancora uscire o sono nei paraggi disporre che si dotino di protezioni antipioggia e delle dotazioni assegnate;
- l'Ufficiale (o l'operatore) attiva in automatico il registro di sala operativa (l'evento è in atto)
- (se l'evento è in atto) l'Ufficiale interno rinforza (con sè stesso o altri) la C.O. e dedica una unità alle comunicazioni telefoniche che verranno registrate sul quaderno di sala;
- informa il personale in turno di reperibilità sulla possibile attivazione della stessa anche per il solo presidio di C.O

Il presidio territoriale in caso di rischio vento è costituito da:

- Personale dell'Ufficio tecnico comunale
- Polizia Locale
- Volontariato

I componenti del COC, in funzione del colore provvedono:

GIALLO: è una fase di attenzione, per cui il Sindaco tendenzialmente non coinvolge la struttura che è comunque informata direttamente della previsione o della situazione in corso. Dato lo stato previsionale o comunque la moderata portata dell'evento – definibile ordinario – fa parte della fase informativa.

Ricevono la notifica tramite sms ed e-mail dell'emissione dell'Allerta vento. Si informano sui fenomeni previsti dalla tipologia di allerta e consultano gli scenari di riferimento sul sito regionale.

Verificano l'organizzazione interna e l'attivazione delle procedure operative rispetto ai contenuti della propria pianificazione di emergenza. **Ciascun responsabile** di funzione di supporto si informa sulla presenza del personale avvisandolo dell'allerta.

Il Responsabile della **Funzione Comunicazione e informazione** garantisce l'informazione alla popolazione sull'allerta in atto e sulle modalità di autoprotezione per i fenomeni previsti. Rendono accessibile sul sito comunale l'allerta e le specificazioni. Vengo fatti opportuni rimandi (link) alle misure di autoprotezione Sulla pagina facebook del Comune viene diramata l'allerta.

Il Responsabile della **Funzione Materiali – Mezzi e servizi essenziali** verifica la disponibilità di materiali e mezzi per l'eventuale attivazione e l'efficienza logistica e allertano le strutture tecniche del Comune, anche al fine del concorso all'attività di presidio territoriale.

Il Responsabile della **Funzione Volontariato** si raccorda coi referenti dell'Associazione e li prepara ad un eventuale intervento.

ARANCIONE: in questo caso il COC:

- garantisce la disponibilità (attivazione "automatica"), a far data dalla ricezione dell'allerta e per la sua durata): in caso di indisponibilità comunica la stessa tramite il gruppo whatsapp specifico coordinandosi con il supplente
- si informa sullo stato di attivazione (disposto dal Sindaco: attenzione/preallarme)
- SOLO in caso di attivazione della fase di preallarme il Sindaco (o chi per lui) invia per via breve al gruppo Whatsapp appositamente costituito la comunicazione della fase di preallarme.
- Verifica, in ragione del proprio ruolo, di avere la sua organizzazione a disposizione per una attivazione d'urgenza qualora necessiti (uomini e mezzi)
- Si organizza per una eventuale convocazione del COC e per i tempi di intervento (max 1 ora dalla chiamata)
- se il Sindaco ritiene e dispone la convocazione del COC (sempre a mezzo Whatsapp o telefono),
- si reca senza indugio nella sede del COC o nel posto all'uopo comunicato.

Ricevono la notifica tramite sms ed e-mail dell'emissione dell'allerta vento. Si informano sui fenomeni previsti dalla tipologia di allerta e consultano gli scenari di riferimento sul sito regionale.

Verificano l'organizzazione interna e l'attivazione delle procedure operative rispetto ai contenuti della propria pianificazione di emergenza. **Ciascun responsabile** di funzione di supporto si informa sulla presenza del personale avvisandolo dell'allerta

Il Responsabile della **Funzione Comunicazione e informazione** garantisce l'informazione alla popolazione sull'allerta in atto e sulle modalità di autoprotezione per i fenomeni previsti. Rendono accessibile sul sito comunale l'allerta e le specificazioni. Vengo fatti opportuni rimandi (link) alle misure di autoprotezione Sulla pagina facebook del Comune viene diramata l'allerta.

Il Responsabile della **Funzione Materiali – Mezzi e servizi essenziali** verifica la disponibilità di materiali e mezzi per l'eventuale attivazione e l'efficienza logistica e allertano le strutture tecniche del Comune, anche al fine del concorso all'attività di presidio territoriale.

Il Responsabile della **Funzione Volontariato** si raccorda coi referenti dell'Associazione e li prepara ad un eventuale intervento o all'attività di presidio territoriale..

ROSSO: in questo caso il COC:

- garantisce la disponibilità (attivazione "automatica"), a far data dalla ricezione dell'allerta e per la sua durata): in caso di indisponibilità comunica la stessa tramite il gruppo whatsapp specifico coordinandosi con il supplente
- si informa sullo stato di attivazione (disposto dal Sindaco: preallarme/allarme)
- il Sindaco (o chi per lui) invia per via breve al gruppo Whatsapp appositamente costituito la comunicazione della fase operativa.
- mobilita, in ragione del proprio ruolo, la sua organizzazione a disposizione per una attivazione d'urgenza qualora necessiti (uomini e mezzi)
- quando il Sindaco convoca il COC (sempre a mezzo Whatsapp o telefono), si reca senza indugio nella sede del COC o nel posto all'uopo comunicato.

In caso di convocazione del COC un componente dello stesso – o un incaricato – cura l'apertura del COC, la verbalizzazione e la chiusura (i documenti sono sottoscritti dai presenti).

Il Volontariato si rende disponibile per le attività richieste dal Sindaco o dal Responsabile della Funzione Volontariato e agisce in coordinamento con le altre forze che intervengono.

4.3.4.2.2 – In fase di evento su singolo comune

Il Sindaco provvede a:

- Si mantiene aggiornato sull'evoluzione della situazione in atto consultando il sito regionale
- Mantiene il flusso di comunicazioni con i Servizi dell'Agenzia in relazione all'evolversi dell'evento e alle condizioni del territorio, segnalando tempestivamente agli stessi ed alle Prefetture - UTG l'insorgenza di situazioni di rischio per la popolazione e i beni.
- Attiva il presidio territoriale, anche con il supporto del volontariato, per il monitoraggio e sorveglianza dei punti critici
- Rafforza l'impiego delle risorse della propria struttura e del volontariato per eventuali attività di pronto intervento e assistenza
- Avvalendosi del personale comunale e/o delle aziende di beni e servizi, adotta tutte le misure necessarie a fronteggiare l'evento in atto ed assume tutte le iniziative atte alla salvaguardia della pubblica e privata incolumità, secondo le modalità previste dalla pianificazione comunale di emergenza e ne dà comunicazione agli Uffici Territoriali di Governo – UTG e ai Servizi dell'Agenzia

Con l'ausilio delle funzioni del COC

- Comunica alla popolazione aggiornamenti sull'evento in atto e l'eventuale insorgenza di condizioni critiche sul territorio.

La Polizia Locale:

- Si mantiene aggiornata sull'evoluzione della situazione in atto consultando il sito regionale
- Si mette a disposizione del Sindaco per le attività di presidio territoriale e si prepara per eventuali interventi di soccorso o per prolungare se necessario l'apertura della CO.

Il presidio territoriale:

In caso di evento il presidio svolge i seguenti compiti:

- supporto all'attività decisionale del Sindaco e del Prefetto, quali autorità di protezione civile.
- Verifica lo stato della viabilità comunale

Il COC

Le singole funzioni:

- Si tengono aggiornati sull'evoluzione della situazione in atto consultando il sito regionale
- Mantengono un flusso di comunicazioni con i Servizi dell'Agenzia in relazione all'evolversi dell'evento e alle condizioni del territorio, segnalando tempestivamente agli stessi ed alle Prefetture - UTG l'insorgenza di situazioni di rischio per la popolazione e i beni
- Attivano il presidio territoriale, anche con il supporto del volontariato, per il monitoraggio e sorveglianza dei punti critici
- Rafforzano l'impiego delle risorse della propria struttura e del volontariato per eventuali attività di pronto intervento e assistenza

- Coadiuvano il Sindaco nell'adottare tutte le misure necessarie a fronteggiare l'evento in atto ed assumono tutte le iniziative atte alla salvaguardia della pubblica e privata incolumità, secondo le modalità previste dalla pianificazione comunale di emergenza.
- Comunicano alla popolazione aggiornamenti sull'evento in atto e l'eventuale insorgenza di condizioni critiche sul territorio.

Il Volontariato si rende disponibile per le attività richieste dal Sindaco o dal Responsabile della Funzione Volontariato e agisce in coordinamento con le altre forze che intervengono.

Allestimento delle strutture di accoglienza

In caso di vento forte, alcuni edifici potrebbero venire danneggiati e risultare inagibili. Se fosse necessario l'allestimento di strutture di accoglienza, fare riferimento al capitolo 4.3.1.2.2.1

4.3.4.2.3 – In fase di evento su più di un comune

Qualora il livello di evento coinvolga due o anche tutti i tre comuni dell'Unione, ovvero in presenza di evento sovracomunale, l'Unione opera secondo il seguente modello:

1) ad evento accaduto o in corso, il Presidente dell'Unione e i sindaci degli altri Comuni dell'Unione si rapportano per una prima informazione sommaria degli effetti provocati dall'evento;

2) in funzione delle prime informazioni così acquisite, il Presidente d'intesa e gli altri sindaci dell'Unione si mettono in contatto con il responsabile della Polizia Locale per decidere in modo unitario e coordinato come meglio disporre gli agenti nei territori interessati dall'evento, bilanciando le esigenze presenti in quel momento nei Comuni coinvolti dall'evento con la necessità di non indebolire il resto del territorio dell'Unione per le funzioni di polizia locale e di sicurezza, da mantenere comunque in ogni caso;

3) il Presidente ovvero uno degli altri sindaci dell'Unione, munito di loro delega, rappresenta nei confronti della Prefettura i comuni dell'Unione in caso di riunioni da tenersi presso la stessa Prefettura, comunicando poi decisioni e risultanze delle riunioni alla Polizia Locale ed ai componenti del COC dei comuni per gli aspetti di diretto interesse. In questo modo la Prefettura si rapporta con un unico interlocutore autorevole, con l'indubbio vantaggio di una comunicazione unitaria e rapida verso i singoli Comuni;

4) il Presidente d'intesa con gli altri sindaci dell'Unione riceve le eventuali segnalazioni da parte dei comuni per anomalie nella propria organizzazione di Protezione Civile che condizionino significativamente i necessari primi interventi (per es. assenza di cantonieri per malattia, impossibilità di utilizzo di attrezzatura minima di Protezione Civile per guasti, ecc.). I sindaci d'intesa coi responsabili dell'Ufficio Tecnico competente dei Comuni interessati, dispongono i provvedimenti necessari per eliminare le situazioni anomale;

5) il Presidente d'intesa con gli altri sindaci dell'Unione mantiene ogni altro rapporto con i soggetti istituzionali di livello sovracomunale nella filiera d'intervento di Protezione Civile qualora la presenza di un unico interlocutore per conto dei Comuni dell'Unione possa costituire un vantaggio in termini di rapidità di comunicazione e unitarietà di interventi;

6) al fine di orientare meglio e più rapidamente la successiva azione della Protezione Civile Regionale e degli altri soggetti deputati, il Presidente e gli altri sindaci coinvolti, raccolgono dai propri comuni colpiti dall'evento un "report speditivo danni (valutazione sommaria)", e li inviano alla stessa Protezione Civile Regionale;

Detto "report" costituisce infatti uno strumento rapido per aggiornare in corso di evento la situazione sia a proposito di danni pubblici sia a privati e attività produttive. Il report sui danni viene spesso chiesto nell'immediatezza delle fasi post evento dall'Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile al fine di avere un riepilogo "regionale" e, nel caso se ne ravvisino i presupposti, risulta poi necessario per elaborare una relazione di evento funzionale alla predisposizione della possibile richiesta di stato di emergenza.

Presidio territoriale, COC e Volontariato procedono come previsto nella fase di evento su singolo comune

4.3.4.2.4 – Una volta conclusa la fase di emergenza

Qualsiasi stato di attivazione comunicato presso altri enti deve essere "Chiuso" ovvero implementato o degradato.

Al termine della fase di emergenza il sistema di protezione civile comunale resta a disposizione dei sindaci per le attività di normalizzazione della situazione, fornendo ogni supporto necessario e proseguendo nell'assistenza alla cittadinanza, fino alla cessazione di ogni esigenza di protezione civile.

I funzionari responsabili dei COC si accertano del corretto ripristino dei servizi essenziali nell'area colpita dalla calamità (utenze elettriche, acqua potabile, fognatura, approvvigionamento gas, ecc.).

Il Sindaco, al termine della situazione d'emergenza, accertatosi che non sussistano più potenziali pericoli per la popolazione e del corretto ripristino dei servizi essenziali nell'area colpita dalla calamità, ne dà pronta notizia alla popolazione interessata con i mezzi ritenuti più idonei.

4.3.4.3 – Norme generali di comportamento per la popolazione

Raffiche di vento – all'aperto

- Allontanati da aree verdi, strade alberate e da tutte le strutture come tensostrutture, impalcature, gazebo, strutture espositive o commerciali, pubblicitarie.

Raffiche di vento – in montagna

- Non utilizzare gli impianti di risalita, perché potrebbero verificarsi interruzioni nel funzionamento.

Raffiche di vento – al mare

- Evita di sostare sul litorale, su moli e pontili; il vento può provocare improvvise mareggiate.
- Evita di nuotare o di uscire in barca.

Raffiche di vento – alla guida

- Fai una sosta o comunque modera la velocità;
- stai particolarmente attento sui viadotti e all'uscita dalle gallerie, soprattutto se sei al volante di furgoni, mezzi telonati, autocaravan o roulotte.

Raffiche di vento – in casa o sul posto di lavoro

- Stai lontano da finestre e vetrate;
- sistema e fissa tutti gli oggetti nelle aree esposte al vento che rischiano di essere trasportati dalle raffiche (vasi ed altri oggetti su davanzali o balconi, antenne o coperture/rivestimenti di tetti sistemati in modo precario, ecc.).

Trombe d'aria

Le trombe d'aria sono molto pericolose per l'elevata velocità dei loro venti, che possono danneggiare edifici, rompere vetri, scoperchiare tetti, distorcere tralicci dell'alta tensione, sradicare alberi. Il materiale risucchiato dalla tromba d'aria, una volta esaurita la spinta ascensionale, ricade a terra anche a notevole distanza, mettendo a rischio la vita delle persone.

- allontanati da finestre e vetrate;
- non rifugiarti in mansarda perché il tetto può essere divelto dalla furia del vento;
- fermati ai piani più bassi;
- stacca luce e gas per evitare cortocircuiti e perdite di gas, per i danni provocati dal vento;
- non ripararti a ridosso dei muri perimetrali di case o strade perché possono crollare sotto la spinta del vento;
- abbandona auto o roulotte, perché possono essere trascinate via dal vento;
- se non trovi un rifugio adatto, distenditi supino a terra, negli avvallamenti del terreno.

4.3.5 - Temperature estreme

Vengono valutate sulle quindici sottozone di allerta distinte per fascia altimetrica. così come descritte al punto 5 dell'Allegato 3 della DGR 1761/2020 e s.m.i. le criticità connesse ai fenomeni di temperature anomale previste, rispetto alla media regionale, in riferimento a condizioni sia di freddo nei mesi invernali sia di caldo nei mesi estivi, e gli effetti che tali condizioni possono avere sia sulle persone che sul territorio in generale.

Si sottolinea che, poiché nella matrice del documento unico di previsione relativa alla valutazione dei fenomeni è presente una sola colonna denominata "temperature estreme", in fase di previsione la valutazione è condotta:

- nei mesi da maggio a settembre per le temperature elevate;
- nei mesi da ottobre ad aprile per le temperature rigide.

Il principale indicatore per le temperature elevate è la temperatura massima giornaliera e/o la sua persistenza.

L'indicatore per le temperature rigide è la combinazione della temperatura media e della temperatura minima giornaliera, perché entrambe risultano significative per gli effetti sia sui singoli individui sia sulle infrastrutture e sull'ambiente.

La valutazione della criticità per temperature elevate in fase di previsione è articolata in tre codici colore dal giallo al rosso, con soglie di temperatura crescenti, cui sono stati associati gli scenari di evento.

COMUNE DI TRESIGNANA ZONA DI ALLERTA D SOTTOZONA D3				
Criticità	**Indicatore**	**GIALLO**	**ARANCIONE**	**ROSSO**
Temperature Estreme Elevate	T max (°c)	T max ≥ 38°C oppure T max ≥ 37°C da almeno 2 giorni	T max ≥ 39°C oppure T max ≥ 38°C da almeno 2 giorni	T max ≥ 40°C oppure T max ≥ 39°C da almeno 2 giorni
Temperature Estreme rigide	Tmin e Tmed (°C)	T min < -8° o T med < 0°C	T min < -12° o T med < -3°C	T min < -20° o T med < -8°C

4.3.5.1 – Scenari di evento

Gli scenari di evento e i possibili effetti sono riportati nella tabella seguente:

CRITICITA' PER TEMPERATURE ELEVATE		
CODICE COLORE	SCENARIO DI EVENTO	POSSIBILI EFFETTI E DANNI
VERDE	Temperature nella norma o poco superiori	• Condizioni che non comportano un rischio per la salute della popolazione, non si escludono limitate conseguenze sulle condizioni di salute delle persone più vulnerabili.
GIALLO	Temperature medio -alte o prolungate su più giorni.	• Conseguenze sulle condizioni di salute delle persone più vulnerabili. • Colpi di calore e disidratazione in seguito ad elevate esposizioni al sole e/o attività fisica.

ARANCIONE	Temperature alte o prolungate su più giorni.	• Significative conseguenze sulle condizioni di salute delle persone più vulnerabili. • Colpi di calore e disidratazione in seguito ad elevate esposizioni al sole e/o attività fisica. • Locali interruzioni dell'erogazione di energia elettrica dovute al sovraccarico della rete.
ROSSO	Temperature molto alte o prolungate su più giorni	• Gravi conseguenze sulle condizioni di salute delle persone più vulnerabili e possibili effetti negativi sulla salute di persone sane e attive. • Colpi di calore e disidratazione in seguito ad elevate esposizioni al sole e/o attività fisica. • Prolungate e/o diffuse interruzioni dell'erogazione di energia elettrica dovute al sovraccarico della rete

CRITICITA' PER TEMPERATURE RIGIDE		
CODICE COLORE	SCENARIO DI EVENTO	POSSIBILI EFFETTI E DANNI
VERDE	Assenza di fenomeni significativi prevedibili.	Non si escludono eventuali danni localizzati non prevedibili
GIALLO	Temperature medie giornaliere o temperature minime rigide.	• Problemi per l'incolumità delle persone senza fissa dimora. • Possibili disagi alla circolazione dei veicoli dovuti alla formazione di ghiaccio sulla sede stradale.
ARANCIONE	Temperature medie giornaliere o temperature minime molto rigide.	• Rischi per la salute in caso di prolungate esposizioni all'aria aperta • Disagi alla viabilità e alla circolazione stradale e ferroviaria dovuti alla formazione di ghiaccio. • Possibili danni alle infrastrutture di erogazione dei servizi idrici.
ROSSO	Persistenza di temperature medie giornaliere rigide, o temperature minime estremamente rigide.	• Rischi di congelamento per esposizioni all'aria aperta anche brevi. • Gravi disagi alla viabilità e alla circolazione stradale dovuti alla formazione di ghiaccio. • Danni prolungati alle infrastrutture di erogazione dei servizi idrici. • Prolungate interruzioni del trasporto pubblico, ferroviario e aereo.

4.3.5.2 – Modello di intervento

Negli schemi seguenti è riportato il modello di intervento previsto individuando i ruoli e le azioni dei singoli componenti la struttura di protezione civile comunale che sono:

- Sindaco (o vicesindaco/assessore delegato)
- Polizia Locale
- Presidio territoriale
- Componenti del COC
- Volontariato

4.3.5.2.1 – Al ricevimento dell'allerta

Il Sindaco in funzione del colore provvede a:

GIALLO: è una fase di attenzione, per cui il Sindaco tendenzialmente non coinvolge la struttura che è comunque informata direttamente della previsione o della situazione in corso.

Dato lo stato previsionale o comunque la moderata portata dell'evento – definibile ordinario – ritiene sufficiente la fase informativa.

ARANCIONE: in questo caso il Sindaco:

- attiva, o dispone l'attivazione, la fase operativa (attenzione elevata/preallarme) mediante la sottoscrizione di apposito modulo.
- SOLO in caso di attivazione della fase di preallarme il Sindaco (o chi per lui) invia per via breve al gruppo Whatsapp appositamente costituito la comunicazione della fase di preallarme.
- attivata la fase di attenzione o preallarme, se ritiene che lo sviluppo dell'evento sia tale da renderlo necessario dispone la convocazione del COC sempre a mezzo Whatsapp o telefono, e tutti devono accusare almeno ricevuta. La convocazione può riguardare anche solo una parte del COC, a insindacabile scelta del Sindaco.
- In caso di convocazione del COC ne viene disposta l'apertura formale a mezzo apposito atto sottoscritto dal Sindaco. L'apertura del COC va sempre comunicata via PEC (o altro mezzo) alla Prefettura-UTG e all'Agenzia.

ROSSO: in questo caso il Sindaco:

- attiva, o dispone l'attivazione, la fase operativa (attenzione elevata/preallarme) mediante la sottoscrizione di apposito modulo.
- il Sindaco (o chi per lui) invia per via breve al gruppo Whatsapp appositamente costituito la comunicazione della fase di allarme.
- attivata la fase di allarme, dispone la convocazione del COC sempre a mezzo Whatsapp o telefono, e tutti devono accusare almeno ricevuta. La convocazione può riguardare anche sono una parte del COC, a insindacabile scelta del Sindaco.

All'insediamento del COC ne viene disposta l'apertura formale a mezzo apposito atto sottoscritto dal Sindaco. L'apertura del COC va sempre comunicata via PEC (o altro mezzo) alla Prefettura-UTG e all'Agenzia. Qualsiasi passaggio da uno stato di allerta all'altro (arancione-rosso) va formalizzato e trasmesso alla Prefettura-UTG e all'Agenzia

La Polizia Locale che presiede in orario 7.30 – 19.30 la Centrale Operativa e riceve le segnalazioni di allerta tramite PEC e verifica costantemente l'emissione di bollettini di allerta, in funzione del colore provvede a:

GIALLO: trasmette appena possibile sms e mail ai componenti del COC, e avvisa a operazione conclusa l'Ufficiale di turno, e se non istituito il più alto in grado. L'operatore, sia dell'allerta che dell'avvenuta comunicazione all'ufficiale di turno ne dà atto nella propria relazione informatica di servizio

ARANCIONE: può essere un'allerta improvvisa in base alle previsioni ma anche conseguente a un evento già in atto. In qualsiasi caso:

- trasmette appena possibile sms e mail ai componenti del COC, e avvisa a operazione conclusa l'Ufficiale di turno, e se non istituito il più alto in grado.
- L'operatore, sia dell'allerta che dell'avvenuta comunicazione all'ufficiale di turno ne dà atto nella propria relazione informatica di servizio.

- L'Ufficiale verifica il personale disponibile, allertando il personale operativo e d'ufficio, e si informa personalmente dal sito o in altro modo della reale situazione di evento. Se i servizi esterni devono ancora uscire o sono nei paraggi disporre che si dotino di protezioni antipioggia e delle dotazioni assegnate;

Se richiesto da Sindaco, Comandante o Vicecomandante:

- l'Ufficiale (o l'operatore) attiva il registro di sala operativa (l'evento è in atto)
- in questo caso l'Ufficiale interno rinforza (con sé stesso o altri) la C.O. e dedica una unità alle comunicazioni telefoniche che verranno registrate sul quaderno di sala;
- informa il personale in turno di reperibilità sulla possibile attivazione della stessa anche per il solo presidio di C.O.

ROSSO: può essere un'allerta improvvisa in base alle previsioni ma anche conseguente a un evento già in atto. In qualsiasi caso:

- trasmette appena possibile sms e mail ai componenti del COC, e avvisa a operazione conclusa l'Ufficiale di turno, e se non istituito il più alto in grado.
- L'operatore, sia dell'allerta che dell'avvenuta comunicazione all'ufficiale di turno ne dà atto nella propria relazione informatica di servizio.
- L'Ufficiale allerta il personale disponibile, compreso il personale operativo e d'ufficio, e si informa personalmente dal sito o in altro modo della reale situazione di evento. Se i servizi esterni devono ancora uscire o sono nei paraggi disporre che si dotino di protezioni antipioggia e delle dotazioni assegnate;
- l'Ufficiale (o l'operatore) attiva in automatico il registro di sala operativa (l'evento è in atto)
- (se l'evento è in atto) l'Ufficiale interno rinforza (con sè stesso o altri) la C.O. e dedica una unità alle comunicazioni telefoniche che verranno registrate sul quaderno di sala;

informa il personale in turno di reperibilità sulla possibile attivazione della stessa anche per il solo presidio di C.O

Il presidio territoriale in caso di rischio temperature rigide o elevate è costituito da:

- Polizia Locale
- Volontariato

I componenti del COC, in funzione del colore provvedono:

GIALLO: è una fase di attenzione, per cui il Sindaco tendenzialmente non coinvolge la struttura che è comunque informata direttamente della previsione o della situazione in corso. Dato lo stato previsionale o comunque la moderata portata dell'evento – definibile ordinario – fa parte della fase informativa.

Ricevono la notifica tramite sms ed e-mail dell'emissione dell'Allerta temperature rigide o elevate. Si informano sui fenomeni previsti dalla tipologia di allerta e consultano gli scenari di riferimento sul sito regionale.

Verificano l'organizzazione interna e l'attivazione delle procedure operative rispetto ai contenuti della propria pianificazione di emergenza. **Ciascun responsabile** di funzione di supporto si informa sulla presenza del personale avvisandolo dell'allerta.

Il Responsabile della **Funzione Comunicazione e informazione** garantisce l'informazione alla popolazione sull'allerta in atto e sulle modalità di autoprotezione per i fenomeni previsti.

Rendono accessibile sul sito comunale l'allerta e le specificazioni. Vengo fatti opportuni rimandi (link) alle misure di autoprotezione Sulla pagina facebook del Comune viene diramata l'allerta.

Il Responsabile della **Funzione assistenza alla popolazione** si mantiene in contatto coi soggetti ritenuti fragili e si prepara per interventi di mitigazione e sollievo.

Il Responsabile della **Funzione Volontariato** si raccorda coi referenti dell'Associazione e li prepara ad un eventuale intervento di supporto alla popolazione fragile.

ARANCIONE: in questo caso il COC:

- garantisce la disponibilità (attivazione "automatica"), a far data dalla ricezione dell'allerta e per la sua durata): in caso di indisponibilità comunica la stessa tramite il gruppo whatsapp specifico coordinandosi con il supplente
- si informa sullo stato di attivazione (disposto dal Sindaco: attenzione/preallarme)
- SOLO in caso di attivazione della fase di preallarme il Sindaco (o chi per lui) invia per via breve al gruppo Whatsapp appositamente costituito la comunicazione della fase di preallarme.
- Verifica, in ragione del proprio ruolo, di avere la sua organizzazione a disposizione per una attivazione d'urgenza qualora necessiti (uomini e mezzi)
- Si organizza per una eventuale convocazione del COC e per i tempi di intervento (max 1 ora dalla chiamata)
- se il Sindaco ritiene e dispone la convocazione del COC (sempre a mezzo Whatsapp o telefono),
- si reca senza indugio nella sede del COC o nel posto all'uopo comunicato.

Ricevono la notifica tramite sms ed e-mail dell'emissione dell'allerta temperature rigide o elevate. Si informano sui fenomeni previsti dalla tipologia di allerta e consultano gli scenari di riferimento sul sito regionale.

Verificano l'organizzazione interna e l'attivazione delle procedure operative rispetto ai contenuti della propria pianificazione di emergenza. **Ciascun responsabile** di funzione di supporto si informa sulla presenza del personale avvisandolo dell'allerta

Il Responsabile della **Funzione Comunicazione e informazione** garantisce l'informazione alla popolazione sull'allerta in atto e sulle modalità di autoprotezione per i fenomeni previsti. Rendono accessibile sul sito comunale l'allerta e le specificazioni. Vengo fatti opportuni rimandi (link) alle misure di autoprotezione Sulla pagina facebook del Comune viene diramata l'allerta.

Il Responsabile della **Funzione assistenza alla popolazione** si mantiene in contatto coi soggetti ritenuti fragili e si dà avvio ad interventi di mitigazione e sollievo.

Il Responsabile della **Funzione Volontariato** si raccorda coi referenti dell'Associazione e li prepara ad un eventuale intervento o all'attività di presidio territoriale.

ROSSO: in questo caso il COC:

- garantisce la disponibilità (attivazione "automatica"), a far data dalla ricezione dell'allerta e per la sua durata): in caso di indisponibilità comunica la stessa tramite il gruppo whatsapp specifico coordinandosi con il supplente
- si informa sullo stato di attivazione (disposto dal Sindaco: preallarme/allarme)
- il Sindaco (o chi per lui) invia per via breve al gruppo Whatsapp appositamente costituito la comunicazione della fase operativa.

- mobilita, in ragione del proprio ruolo, la sua organizzazione a disposizione per una attivazione d'urgenza qualora necessiti (uomini e mezzi)
- quando il Sindaco convoca il COC (sempre a mezzo Whatsapp o telefono), si reca senza indugio nella sede del COC o nel posto all'uopo comunicato.

In caso di convocazione del COC un componente dello stesso – o un incaricato – cura l'apertura del COC, la verbalizzazione e la chiusura (i documenti sono sottoscritti dai presenti).

Il Volontariato si rende disponibile per le attività richieste dal Sindaco o dal Responsabile della Funzione Volontariato e agisce in coordinamento con le altre forze che intervengono.

4.3.5.2.2 – In fase di evento su singolo comune

Il Sindaco provvede a:

- Si mantiene aggiornato sull'evoluzione della situazione in atto consultando il sito regionale
- Mantiene il flusso di comunicazioni con i Servizi dell'Agenzia in relazione all'evolversi dell'evento e alle condizioni del territorio, segnalando tempestivamente agli stessi ed alle Prefetture - UTG l'insorgenza di situazioni di rischio per la popolazione e i beni.
- Attiva il presidio territoriale, anche con il supporto del volontariato, per il supporto dei soggetti fragili
- Rafforza l'impiego delle risorse della propria struttura e del volontariato per eventuali attività di pronto intervento e assistenza
- Avvalendosi del personale comunale e/o delle aziende di beni e servizi, adotta tutte le misure necessarie a fronteggiare l'evento in atto ed assume tutte le iniziative atte alla salvaguardia della pubblica e privata incolumità, secondo le modalità previste dalla pianificazione comunale di emergenza e ne dà comunicazione agli Uffici Territoriali di Governo – UTG e ai Servizi dell'Agenzia

Con l'ausilio delle funzioni del COC

- Comunica alla popolazione aggiornamenti sull'evento in atto e l'eventuale insorgenza di condizioni critiche sul territorio.
- Porta soccorso e sollievo ai soggetti fragili

La Polizia Locale:

- Si mantiene aggiornata sull'evoluzione della situazione in atto consultando il sito regionale
- Si mette a disposizione del Sindaco per le attività di presidio territoriale e si prepara per eventuali interventi di soccorso o per prolungare se necessario l'apertura della CO.

Il presidio territoriale:

In caso di evento il presidio svolge i seguenti compiti:

- supporto all'attività decisionale del Sindaco e del Prefetto, quali autorità di protezione civile.
- Predispone punti di distribuzione di beni di prima necessità per l'assistenza ai soggetti fragili.

Il COC

Le singole funzioni:

- Si tengono aggiornati sull'evoluzione della situazione in atto consultando il sito regionale

- Mantengono un flusso di comunicazioni con i Servizi dell'Agenzia in relazione all'evolversi dell'evento e alle condizioni del territorio, segnalando tempestivamente agli stessi ed alle Prefetture - UTG l'insorgenza di situazioni di rischio per la popolazione e i beni
- Attivano il presidio territoriale, anche con il supporto del volontariato, per interventi di mitigazione e sollievo
- Rafforzano l'impiego delle risorse della propria struttura e del volontariato per eventuali attività di pronto intervento e assistenza
- Coadiuvano il Sindaco nell'adottare tutte le misure necessarie a fronteggiare l'evento in atto ed assumono tutte le iniziative atte alla salvaguardia della pubblica e privata incolumità, secondo le modalità previste dalla pianificazione comunale di emergenza.
- Comunicano alla popolazione aggiornamenti sull'evento in atto e l'eventuale insorgenza di condizioni critiche sul territorio.

Il Volontariato si rende disponibile per le attività richieste dal Sindaco o dal Responsabile della Funzione Volontariato e agisce in coordinamento con le altre forze che intervengono.

4.3.5.2.3 – In fase di evento su più di un comune

Qualora il livello di evento coinvolga due o anche tutti i tre comuni dell'Unione, ovvero in presenza di evento sovracomunale, l'Unione opera secondo il seguente modello:

1) ad evento accaduto o in corso, il Presidente dell'Unione e i sindaci degli altri Comuni dell'Unione si rapportano per una prima informazione sommaria degli effetti provocati dall'evento;

2) in funzione delle prime informazioni così acquisite, il Presidente d'intesa e gli altri sindaci dell'Unione si mettono in contatto con il responsabile della Polizia Locale per decidere in modo unitario e coordinato come meglio disporre gli agenti nei territori interessati dall'evento, bilanciando le esigenze presenti in quel momento nei Comuni coinvolti dall'evento con la necessità di non indebolire il resto del territorio dell'Unione per le funzioni di polizia locale e di sicurezza, da mantenere comunque in ogni caso;

3) il Presidente ovvero uno degli altri sindaci dell'Unione, munito di loro delega, rappresenta nei confronti della Prefettura i comuni dell'Unione in caso di riunioni da tenersi presso la stessa Prefettura, comunicando poi decisioni e risultanze delle riunioni alla Polizia Locale ed ai componenti del COC dei comuni per gli aspetti di diretto interesse. In questo modo la Prefettura si rapporta con un unico interlocutore autorevole, con l'indubbio vantaggio di una comunicazione unitaria e rapida verso i singoli Comuni;

4) il Presidente d'intesa con gli altri sindaci dell'Unione riceve le eventuali segnalazioni da parte dei comuni per anomalie nella propria organizzazione di Protezione Civile che condizionino significativamente i necessari primi interventi (per es. assenza di cantonieri per malattia, impossibilità di utilizzo di attrezzatura minima di Protezione Civile per guasti, ecc.). I sindaci d'intesa coi responsabili dell'Ufficio Tecnico competente dei Comuni interessati, dispongono i provvedimenti necessari per eliminare le situazioni anomale;

5) il Presidente d'intesa con gli altri sindaci dell'Unione mantiene ogni altro rapporto con i soggetti istituzionali di livello sovracomunale nella filiera d'intervento di Protezione Civile qualora la presenza di un unico interlocutore per conto dei Comuni dell'Unione possa costituire un vantaggio in termini di rapidità di comunicazione e unitarietà di interventi;

6) al fine di orientare meglio e più rapidamente la successiva azione della Protezione Civile Regionale e degli altri soggetti deputati, il Presidente e gli altri sindaci coinvolti, raccolgono dai propri comuni colpiti dall'evento un "report speditivo danni (valutazione sommaria)", e li inviano alla stessa Protezione Civile Regionale;

Detto "report" costituisce infatti uno strumento rapido per aggiornare in corso di evento la situazione sia a proposito di danni pubblici sia a privati e attività produttive. Il report sui danni viene spesso chiesto nell'immediatezza delle fasi post evento dall'Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile al fine di avere un riepilogo "regionale" e, nel caso se ne ravvisino i presupposti, risulta poi necessario per elaborare una relazione di evento funzionale alla predisposizione della possibile richiesta di stato di emergenza.

Presidio territoriale, COC e Volontariato procedono come previsto nella fase di evento su singolo comune

4.3.5.2.4 – Una volta conclusa la fase di emergenza

Qualsiasi stato di attivazione comunicato presso altri enti deve essere "Chiuso" ovvero implementato o degradato.

Al termine della fase di emergenza il sistema di protezione civile comunale resta a disposizione dei sindaci per le attività di normalizzazione della situazione, fornendo ogni supporto necessario e proseguendo nell'assistenza alla cittadinanza, fino alla cessazione di ogni esigenza di protezione civile.

Il Sindaco, al termine della situazione d'emergenza, accertatosi che non sussistano più potenziali pericoli per la popolazione e del corretto ripristino dei servizi essenziali nell'area colpita dalla calamità, ne dà pronta notizia alla popolazione interessata con i mezzi ritenuti più idonei.

4.3.5.3 – Norme generali di comportamento per la popolazione

Il problema delle temperature rigide si manifesta principalmente verso le persone meno abbienti e i senzatetto che potrebbero trovarsi in difficoltà vivendo in ambienti precari.

Nel caso di temperature elevate alcune semplici abitudini e precauzioni possono contribuire notevolmente a ridurre gli effetti nocivi delle ondate di calore sulla salute.

- Uscire di casa nelle ore meno calde della giornata. Evitare invece di uscire di casa nelle ore più calde, cioè dalle 11 alle 18. In questa fascia oraria è sconsigliato, a bambini molto piccoli, anziani, persone non autosufficienti o persone convalescenti, l'accesso alle aree particolarmente trafficate, ma anche ai parchi e alle aree verdi dei grandi centri urbani, dove va a concentrarsi l'ozono prodotto dai gas di scarico delle automobili e dall'industria. Durante le ondate di calore i valori limite di questo gas inquinante vengono spesso superati con conseguenze sulla salute della popolazione e, in particolare, sulle persone con malattie respiratorie o asma. L'ozono, infatti, ha un effetto irritante sulle mucose e aumenta la reattività a pollini e muffe. Anche atleti professionisti e dilettanti inoltre, è bene evitino l'attività fisica intensa all'aria aperta durante gli orari più caldi della giornata.
- Indossare un abbigliamento leggero e comodo. Sia in casa che all'aperto, indossare indumenti leggeri, non aderenti, di cotone o lino. Fuori di casa, è anche utile proteggere la testa dal sole diretto con un cappello leggero di colore chiaro e gli occhi con occhiali

da sole. È importante proteggere la pelle dalle scottature con creme solari ad alto fattore protettivo. Se si ha un familiare malato e costretto a letto, assicurarsi che non sia troppo coperto.

- Fare docce e bagni tiepidi, bagnarsi il viso e le braccia con acqua fresca riduce la temperatura del corpo. Tuttavia, fare una doccia fredda subito dopo il rientro da ambienti molto caldi è potenzialmente pericoloso per anziani e bambini e quindi è un'abitudine da evitare.
- Prendersi cura dei familiari o dei vicini di casa che potrebbero aver bisogno di aiuto e dedicare maggiori attenzioni alle persone meno autonome, come gli anziani soli o i bambini piccoli.
- In particolare i bambini vanno protetti dal sole e dal caldo ed è bene evitare che svolgano un'attività fisica intensa dalle 11 alle 18.
- Non esporre mai al sole diretto i bambini al di sotto dei 6 mesi di età e fare attenzione a non lasciare mai i bambini chiusi in auto, nemmeno per poco tempo.
- Se si è soli, non esitare a chiedere aiuto, in caso di bisogno, a conoscenti e vicini di casa.
- Tenere sempre una lista di numeri di telefono di persone da contattare in caso di necessità ed evidenziare i numeri utili da chiamare nelle emergenze (ambulatorio medico, guardia medica, 118).
- Alcune precauzioni da adottare se si esce in macchina.

  - Non lasciare mai persone o animali, anche se per poco tempo, nella macchina parcheggiata al sole.
  - Se si entra in un'autovettura che è rimasta parcheggiata al sole, per prima cosa aprire gli sportelli per ventilare l'abitacolo e iniziare il viaggio con i finestrini aperti o utilizzare il sistema di climatizzazione dell'auto per abbassare la temperatura interna.
  - Attenzione anche ai seggiolini di sicurezza per i bambini: prima di sistemarli sul sedile verificare che non sia surriscaldato.
  - I viaggi in auto vanno affrontati cercando di minimizzare le occasioni di disagio. Se l'automobile è dotata di un impianto di climatizzazione, regolare la temperatura in modo che ci sia una differenza non superiore ai 5°C tra l'interno e l'esterno dell'abitacolo.
  - Evitare di orientare le bocchette della climatizzazione direttamente sui passeggeri
  - Se l'auto non è dotata di impianto di climatizzazione, evitare di mettersi in viaggio durante le ore più calde della giornata (dalle ore 11 alle 18).
  - Usare tendine parasole.
  - Prima di mettersi in viaggio, aggiornarsi sulla situazione del traffico, per evitare lunghe code sotto il sole, e sistemare in macchina una scorta d'acqua che può essere utile nel caso di code o file impreviste.
  - Durante le soste evitare di mangiare troppo rapidamente, evitare pasti pesanti e, soprattutto, bevande alcoliche.
  - Non lasciare farmaci in auto soprattutto d'estate.
  - Quando si viaggia evitare di riporre i farmaci in valigia, che potrebbe restare esposta al sole o ad alte temperature, ma preferire il trasporto con bagaglio a mano.

4.4.1 – Rischio sismico

Il territorio del Comune di Tresignana si trova nella classe sismica III (DGR 1164 del 23/07/2018) ed è caratterizzato nel complesso da una sismicità di grado basso-molto basso.

Per ulteriori approfondimenti sul tema sismico si rimanda al piano sovracomunale di protezione civile.

La pericolosità sismica di base secondo la DGR 2193/2015 è definita per un Periodo di Ritorno TR pari a 475 anni con probabilità di eccedenza del 10% in 50 anni.

Dai dati desunti dallo studio di Microzonizzazione Sismica, il Territorio è stato suddiviso in Unità di deposito, e tutte le unità sono suscettibili di amplificazione locale per risonanza stratigrafica; si trascurano gli effetti topografici in quanto l'area è pianeggiante. I depositi appartenenti alle Unità A (Unità dei canali distributori e argine) e B (Unità delle paludi di piana deltizia) sono, per le loro caratteristiche tessiturali, di consistenza e per le profondità a cui si trovano, potenzialmente suscettibili di instabilità per densificazione (frazione coesiva soffice) e liquefazione (frazione granulare incoerente satura).

Nel complesso l'area di Tresignana e frazioni si caratterizza per una **bassa pericolosità alla liquefazione** (fa eccezione una sola prova con I.L. -Indice di Liquefazione alto nella zona di Final di Rero).

4.4.1.1 – Riduzione del rischio sismico

Per ciò che concerne la riduzione del rischio, va ricordato che attualmente la sismologia non è grado di prevedere con sufficiente anticipo i terremoti e che la previsione si fonda quasi esclusivamente su calcoli statistici; viceversa è possibile agire sotto il profilo della prevenzione, adeguando strutture e comportamenti al rischio che grava sull'area di vita abituale.

Innanzitutto, è indispensabile eseguire verifiche sugli edifici strategici (municipio, scuole, strutture sanitarie, caserme, strutture con affollamento pubblico, ecc..), al fine di accertarne la loro resistenza e quindi la capacità di garantire la continuità di servizio anche a fronte di eventi sismici di elevata intensità. Qualora vengano riscontrati limiti strutturali si dovrà provvedere agli interventi di rinforzo.

Dalla verifica effettuata in occasione degli Studi di Microzonizzazione Sismica di III livello e della redazione delle schede CLE, risulta che **la sede degli Enti non è stata progettata e realizzata con la normativa sismica vigente,** pertanto in caso di emergenza sismica dovrà essere individuata una sistemazione sufficientemente sicura per i Centri di Coordinamento e i Centri Operativi.

Inoltre si deve intervenire, come per qualsiasi altro rischio, nella formazione delle persone al fine di costituire una comunità RESILIENTE, insegnando i corretti comportamenti da tenere in caso di terremoto e soprattutto le principali norme di igiene abitativa per salvaguardare l'incolumità di coloro che abitano i fabbricati.

Infine, a seguito di eventi sismici intensi è opportuno procedere all'esecuzione di accurate verifiche circa la stabilità dei fabbricati, in particolar modo di quelli destinati a pubblico affollamento.

4.4.1.2 – Scenari di evento - La Condizione Limite per l'Emergenza

Si definisce come Condizione Limite per l'Emergenza (CLE) dell'insediamento urbano quella condizione al cui superamento, a seguito del manifestarsi dell'evento sismico, pur in concomitanza con il verificarsi di danni fisici e funzionali tali da condurre all'interruzione delle quasi totalità delle funzioni urbane presenti, compresa la residenza, l'insediamento urbano conserva comunque, nel suo complesso, l'operatività della maggior parte delle funzioni strategiche per l'emergenza, la loro accessibilità e connessione con il contesto territoriale.

L'analisi della CLE è stata introdotta con l'OPCM 4007/12 che regola l'utilizzo dei fondi previsti dall'art. 11 della legge 77/09 (Fondo nazionale per la prevenzione del rischio sismico) e viene condotta in concomitanza agli studi di microzonazione sismica (MS).

L'analisi comporta:

- l'individuazione degli edifici e delle aree che garantiscono le funzioni strategiche per l'emergenza;
- l'individuazione delle infrastrutture di accessibilità e di connessione con il contesto territoriale, degli edifici e delle aree di cui al punto a) e gli eventuali elementi critici;
- l'individuazione degli aggregati strutturali e delle singole unità strutturali che possono interferire con le infrastrutture di accessibilità e di connessione con il contesto territoriale.

L'analisi della CLE dell'insediamento urbano viene effettuata utilizzando degli standard di archiviazione e rappresentazione cartografica dei dati, raccolti attraverso una apposita modulistica predisposta dalla Commissione Tecnica per gli studi di MS, istituita dall'OPCM 3907/2010 (art. 5, commi 7 e 8), ed emanata con apposito decreto del Capo del Dipartimento della protezione civile.

In particolare, l'analisi prevede la compilazione di 5 schede:

1. ES Edificio Strategico
2. AE Area di Emergenza
3. AC Infrastruttura Accessibilità/Connessione
4. AS Aggregato Strutturale
5. US Unità Strutturale

L'analisi CLE è stata condotta sotto il profilo ingegneristico effettuando sul campo valutazioni circa elementi di criticità presenti da considerare nel piano per l'emergenza. Sono state considerate e analizzate le infrastrutture di accessibilità e di connessione tra il contesto territoriale e gli edifici e le aree strategiche per l'emergenza. Sono stati inoltre individuati quegli aggregati strutturali o singole unità strutturali che possono interferire con gli edifici strategici, le aree di emergenza, le infrastrutture di accessibilità e di connessione.

L'analisi della CLE è stata eseguita in collaborazione con l'Ufficio di Piano dell'Unione Terre e Fiumi e con gli uffici tecnici dell'ex Comune di Formignana e dell'ex Comune di Tresigallo, ed ha visto il coinvolgimento di tutte le figure professionali interessate (pianificazione, protezione civile e lavori pubblici), permettendo in sede di analisi della CLE di valutare il piano di emergenza vigente e conseguentemente procedere alla compilazione della CLE secondo gli standard nazionali. La valutazione in itinere degli elementi del piano di emergenza ha permesso altresì di verificare gli assi stradali di connessione e accessibilità andando a scegliere, penalizzando la ridondanza dei percorsi, unicamente quelli che consentono un accesso ai mezzi della protezione civile e che avessero il minor numero di edifici interferenti limitati o, dove possibile, nulli.

Per l'ex Comune di Formignana, oggi parte del **Comune Tresignana** in fusione con Tresigallo:

L'analisi CLE è stata eseguita sulla base degli elementi riportati nel Piano Speditivo Comunale di Protezione Civile vigente dal 2014.

Nello specifico, dall'analisi del contenuto del piano e dalle indicazioni fornite durante gli incontri con gli uffici tecnici comunali, sono state individuate le seguenti strutture ed aree strategiche:

Aree di emergenza

Id_area	Tipo AE	Denominazione area	Localizzazione
AE_0380090000000001	Ammassamento	Piazza Grazia Deledda	SP4 – via Provinciale Finale
AE_0380090000000002	Ammassamento	Area verde Nido "Le Formiche"	Viale Camillo Benso Conte di Cavour
AE_0380090000000003	Ricovero	Parcheggio e Pista di pattinaggio - Viale Nord	Viale Nord
AE_0380090000000004	Ricovero	Area verde - Parrocchia	Viale Nord

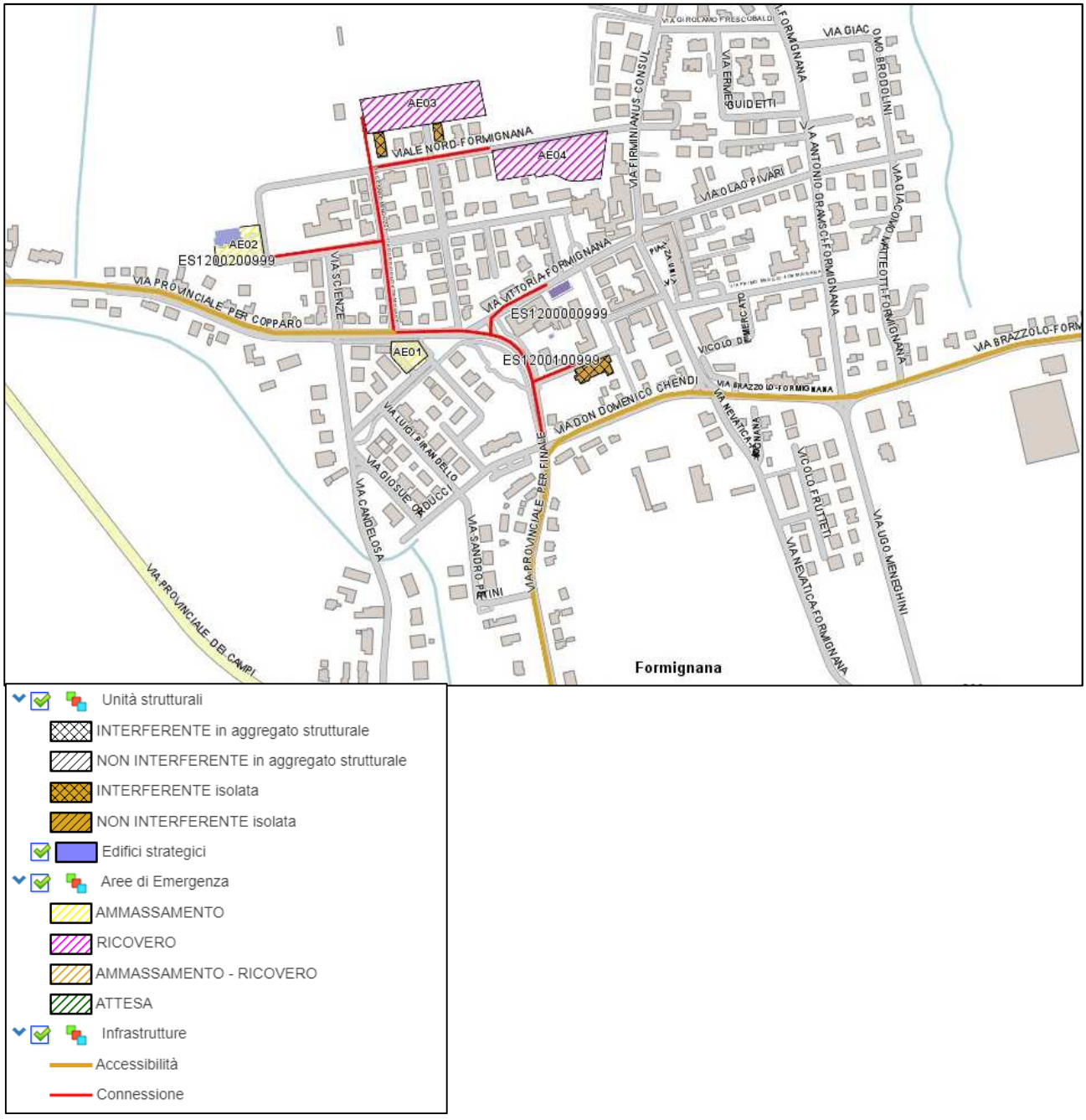
Edifici Strategici

Id_ES	Id_Aggregato	Denominazione edificio	Tipo funzione strategica	Localizzazione
ES_03800900001200000999	**000001200000**	C.O.C. - Municipio	001	Via della vittoria 29
ES_03800900001200100999	**000001200100**	C.O.C Di Emergenza	004	Via Scarpari snc
ES_03800900001200200999	**000001200200**	Nido "Le Formiche"	006	Viale Camillo Benso Conte di Cavour 27

Sono state censite e schedate n° 15 infrastrutture di accessibilità e di connessione: n° 5 tratti stradali sono stati classificati di accessibilità e i restanti 10 sono stati classificati di connessione.

L'analisi della CLE, eseguita sulla base di quanto richiamato nei paragrafi precedenti, ha evidenziato una buona presenza sul territorio di strutture ed aree strategiche per la gestione emergenziale ed una limitata interferenza del tessuto urbano sulle arterie di accesso e connessione tra strutture ed aree di emergenza.

Nella figura seguente sono riportate in dettaglio le aree di emergenza, gli edifici strategici, le infrastrutture di accessibilità e connessione presenti nella frazione Formignana.



Per l'ex Comune di Tresigallo, oggi parte del **Comune Tresignana** in fusione con Formignana:

L'analisi CLE è stata eseguita sulla base degli elementi riportati nell'Aggiornamento del Piano Comunale di Protezione Civile Speditivo in bozza novembre 2017. A verifica di quanto riportato nei documenti di pianificazione reperiti presso gli uffici comunali sono stati seguiti gli opportuni rilievi in sito necessari alla compilazione delle schede CLE ed alla definizione del sistema informativo territoriale allegato alla presente relazione oltre che delle tavole grafiche di dettaglio.

Nello specifico, dall'analisi del contenuto del piano e dalle indicazioni fornite durante gli incontri con gli uffici tecnici comunali, sono state individuate le seguenti strutture ed aree strategiche:

Aree di emergenza

Id_area (1)	Tipo AE (2)	Denominazione area (3)	Localizzazione (4)
AE_0380240000000001	Ricovero	Campo di Calcio – P.le Forlanini	Via dello Sport
AE_0380240000000002	Ricovero	Area verde campi da Tennis	Via dello Sport
AE_0380240000000003	Ricovero	Area Verde Peschiera	Via del Mare
AE_0380240000000004	Ricovero	Campo Sportivo - Final di Rero	SP4 - loc. Final di Rero
AE_0380240000000005	Ammassamento	Campo Sportivo - Rero	Via Valle Oriola – loc. Rero
AE_0380240000000006	Ammassamento	Campo Sportivo - Roncodigà	Via Ponte Tuoni – loc. Roncodigà

Edifici Strategici

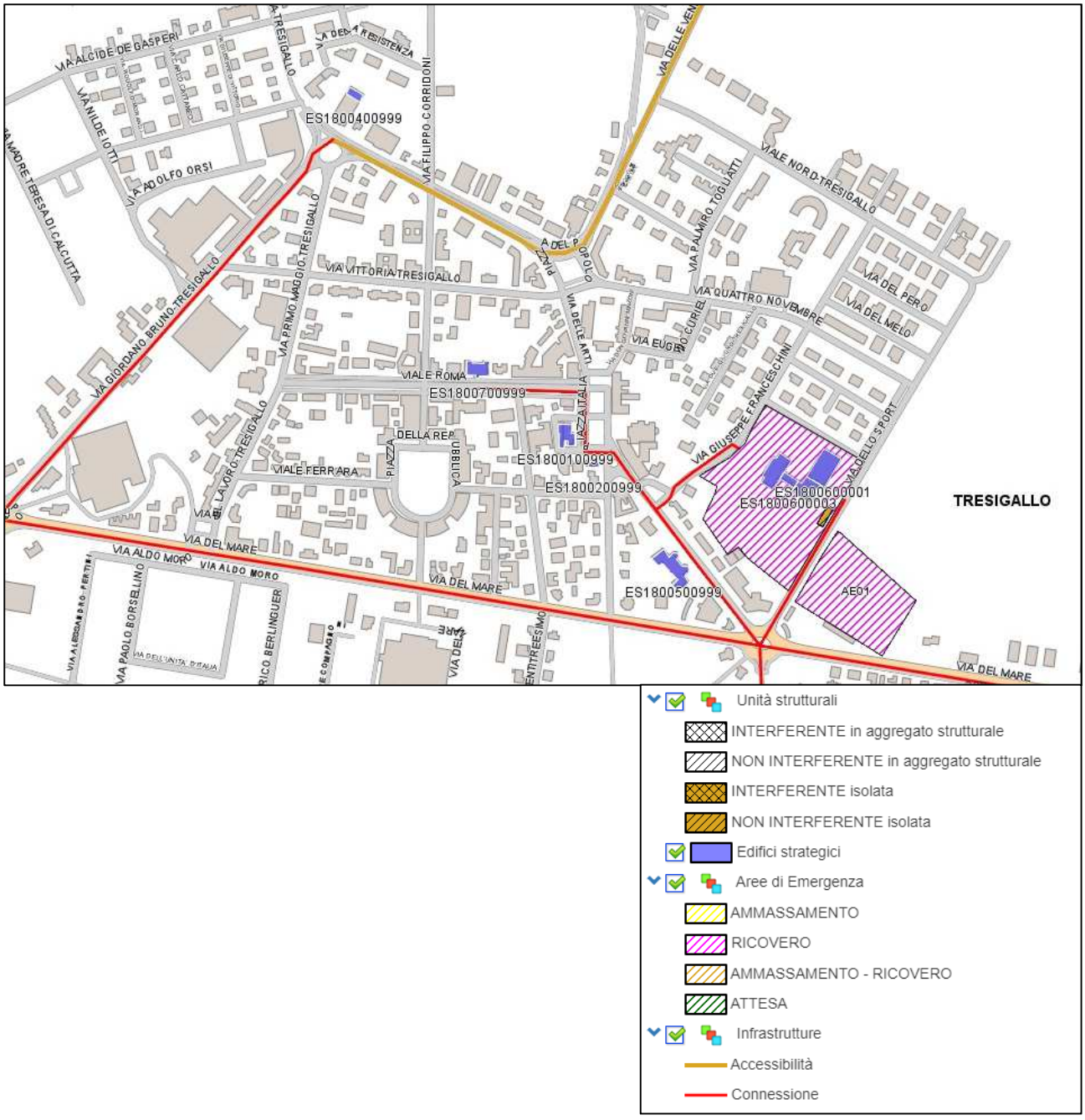
Id_ES (1)	Id_Aggregato (2)	Denominazione edificio (3)	Tipo funzione strategica (4)	Localizzazione (4)
ES_038024000001800100999	**000001800100**	C.O.C. - Municipio	001	Piazza Italia 32
ES_038024000001800200999	**000001800200**	Protezione civile – C.O.C. di emergenza	004	Piazza Italia 27
ES_038024000001800300999	**000001800300**	Deposito Comunale	008	Via Compagnoni snc
ES_038024000001800400999	**000001800400**	Ex Consorzio Agrario	008	Piazzale Mille 7
ES_038024000001800500999	**000001800500**	RSA La Mia Casa	002	Viale Verdi 20
ES_038024000001800600001	**000001800600**	Palestra	006	Via dello Sport 5
ES_038024000001800600002	**000001800600**	Palestra Scuola Media Don Chendi	006	Via Franceschini 1/F
ES_038024000001800600003	**000001800600**	Collegamento Scuola Palestra Don Chendi	006	Via Franceschini 2
ES_038024000001800600004	**000001800600**	Scuole medie Don Chendi	006	Via Franceschini 2
ES_038024000001800700999	**000001800700**	Comando Stazione dei Carabinieri	003	Viale Roma 48
ES_038024000001800800999	**000001800800**	CERPIC – Magazzino	008	Via del Mare

		Regione Emilia Romagna		59/A

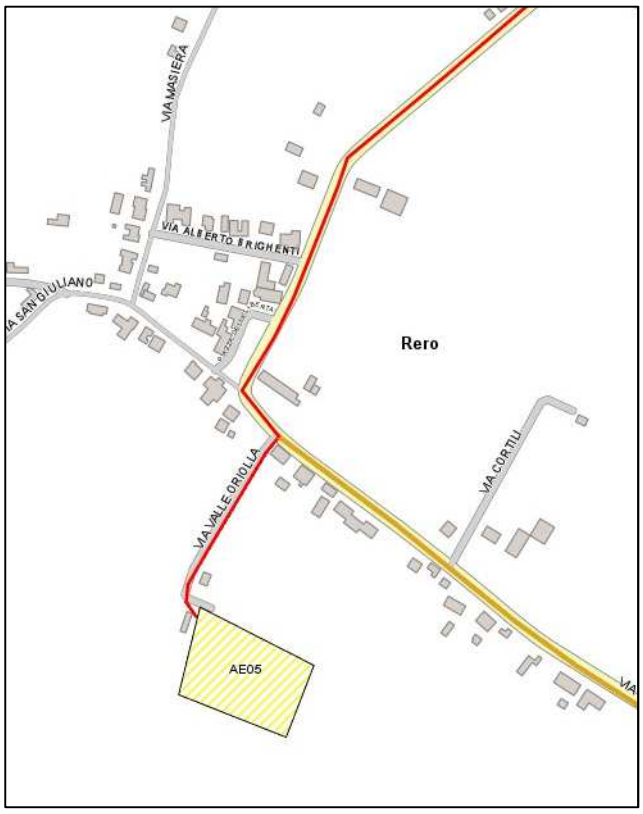
Sono state censite e schedate n° 25 infrastrutture di accessibilità e di connessione: n° 5 tratti stradali sono stati classificati di accessibilità e i restanti 20 sono stati classificati di connessione.

Nella figura seguente sono riportate in dettaglio le aree di emergenza, gli edifici strategici, le infrastrutture di accessibilità e connessione presenti nel capoluogo di Tresigallo e frazioni Final di Rero, Rero e Roncodigà.

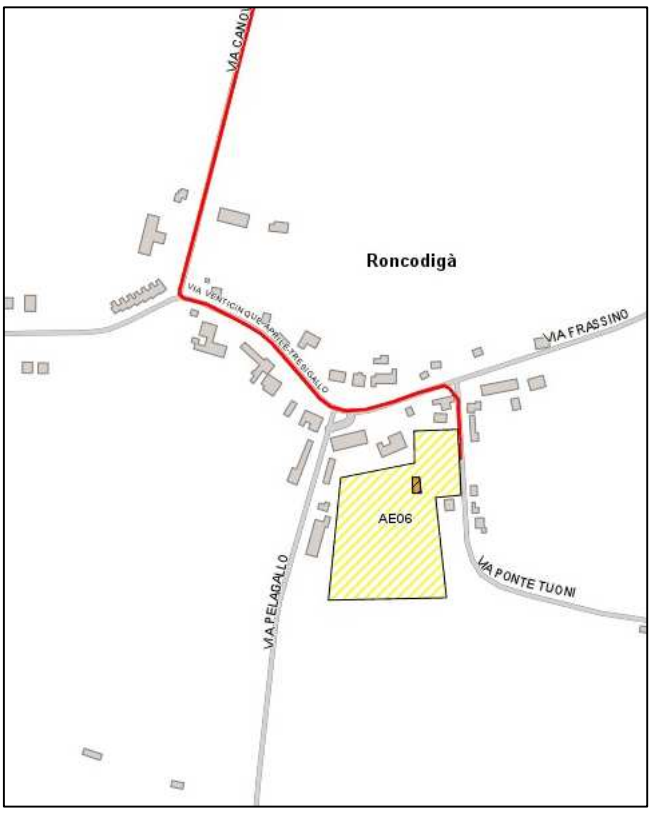
Tresigallo:



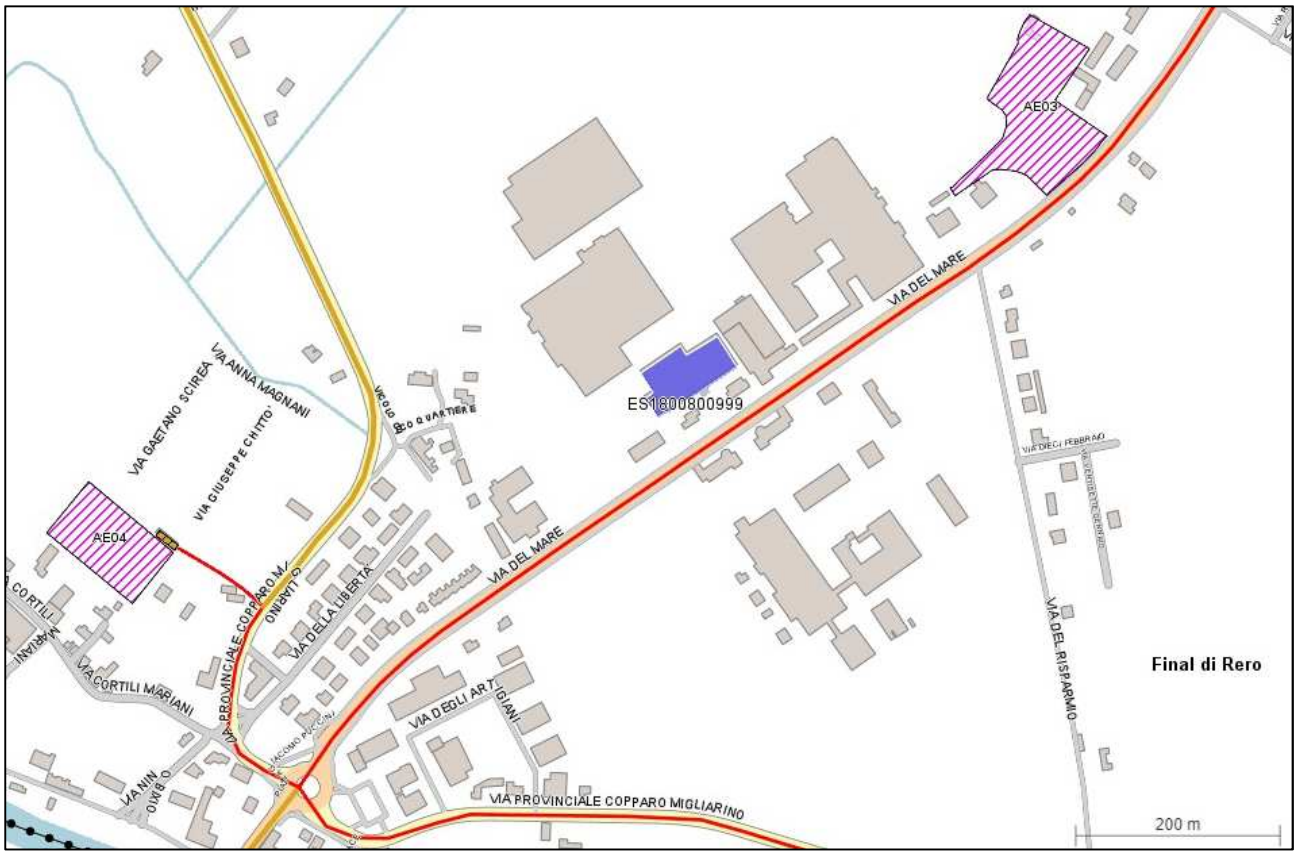
Rero:



Roncodigà:



Final di Rero:



L’analisi della CLE, eseguita sulla base di quanto richiamato nei paragrafi precedenti, ha evidenziato una buona presenza sul territorio di strutture ed aree strategiche per la gestione emergenziale e nessuna interferenza del tessuto urbano sulle arterie di accesso e connessione tra strutture ed aree di emergenza.

4.4.1.3 – modello di intervento

In caso di evento sismico, non vi è mai un preavviso da parte dell'agenzia per cui saltano tutte le fasi di allertamento e si entra immediatamente nella fase di evento.

Generalmente un evento sismico non colpisce un solo comune quindi il modello di intervento è pensato in relazione alla struttura e all'attivazione del C.O.M.I.

In caso di evento sismico il modello di intervento è riportato nella tabella seguente.

Azioni	Referente	Come
Chi riceve la comunicazione	Singolo comune tramite telefonate al centralino o all'ufficio di Polizia Locale	Comunicazione da parte di: - Autoattivazione - Cittadini - Forze dell'ordine presenti sul territorio - Comuni Limitrofi
Valutazione diretta e primi interventi	Sindaco, Polizia Locale, Referente comunale di Protezione Civile	Valutazione attraverso: - Sopralluogo - Contatto con V.V.F. - Contatto con A.USL 118
Autoattivazione delle funzioni di COC	Sindaco, Referente Comunale di Protezione Civile	Ogni funzione inizia ad operare secondo le proprie competenze, in particolare - Funzione strutture operative, viabilità (si reca sul posto, prende i contatti con le strutture operative che stanno operando, tiene costantemente informato il Sindaco e il COC, attiva il piano dei posti di blocco e la gestione della viabilità) - Telecomunicazioni (verifica dei sistemi di comunicazione, attivazione dei presidi radio) - Tecnico scientifica e pianificazione (apertura della sede di COC, verifica attivazione delle procedure del piano d'emergenza e in particolare contatto con i Comuni Limitrofi)
Valutazione indiretta e coordinamento	Sindaco, Referente Comunale di Protezione Civile, Servizio di Protezione Civile dell'Unione	Valutazione e scenario attraverso: - Contatto con Ambito Territoriale Agenzia/COR - Contatto con Prefettura

Attivazione COC	Sindaco	Decreto/Ordinanza apertura COC e convocazione delle Funzioni
Referente per Centri Operativi sovraordinati (COMI, CCS, etc)	Responsabile del Servizio di Protezione Civile dell'Unione	
Attivazione del volontariato	Sindaco, Referente Comunale di Protezione Civile	Attraverso il referente funzioni volontariato o delle associazioni convenzionate. Le associazioni convenzionate con il Comune rimangono in contatto con il coordinamento Provinciale
Richiesta di supporto alle strutture Regionali di Protezione Civile	Sindaco, Responsabile del Servizio di Protezione Civile dell'Unione	Contatto con: - Servizio Territoriale dell'Agenzia per la sicurezza territoriale e protezione civile - COR (centro Operativo Regionale)
Assistenza alla popolazione	Funzione Assistenza alla popolazione dei singoli COC, Referente Comunale di Protezione Civile	Presidio aree attesa - punti di prima assistenza
Valutazione servizi essenziali	Referente Comunale di Protezione Civile, Vigili del Fuoco	Verifica la funzionalità o la compromissione dei servizi essenziali (luce- acqua- gas- telefonia fissa e mobile) per mezzo di proprio personale o contattando l'ente gestore
Attività speditiva di censimento danni	Referente Comunale di Protezione Civile Presidio Territoriale, Polizia Locale, Vigili del Fuoco	Sopralluoghi, verifiche speditive anche in collaborazione con le forze dell'ordine circa: - Viabilità - Aree maggiormente urbanizzate e centri storici - Edifici più vulnerabili (strutturale/destinazione d'uso) - Scuole - Ospedali e affini - Chiese - Centri commerciali - Etc
Supporto al COC da altri Comuni/Enti	Sindaco, Referente Comunale di Protezione Civile, Responsabile del Servizio di Protezione Civile dell'Unione	I Tecnici dei Comuni limitrofi o del COMI si recano presso il COC del Comune colpito

Informazione alla popolazione	Funzione COMUNICAZIONE dei COC dei singoli comuni, Servizio di Protezione Civile dell'Unione	Comunicazione dell'evento delle misure di emergenza adottate e dei comportamenti da tenere
Attivazione numero telefonico per informazioni	Funzione COMUNICAZIONE dei COC dei singoli comuni	
Attivazione di un punto informazioni sul territorio	Funzione COMUNICAZIONE dei COC dei singoli comuni	Utilizzando strutture esistenti o allestite all'occorrenza
Verifica di stabilità/agibilità degli edifici strategici	Funzione Tecnico Scientifica e Pianificazione, Strutture operative locali e viabilità e Censimento danni a persone e cose dei COC dei singoli comuni	A partire dall'elenco dei danni registrati, in collaborazione con: - V.V.F. - Nuclei di Valutazione Regionale
Immediati interventi sulla viabilità	Funzione Strutture operative locali e viabilità dei COC dei singoli comuni	Attraverso l'utilizzo di mezzi propri o convenzionati o di mezzi degli organi di soccorso
Comunicazioni dal COC	Funzione COMUNICAZIONE dei COC dei singoli comuni coordinati col Responsabile del Servizio di Protezione Civile dell'Unione	Tutte le comunicazioni devono essere fatte a: - Ambito territoriale Agenzia/COR - Prefettura
Gestione anagrafe ed informazioni riguardo la popolazione	Funzione Assistenza alla popolazione dei COC dei singoli comuni tramite la piattaforma WebSIT	
Sanità (patologie nella popolazione/ stati di disagio, stato dei ricoveri/dispersi	Funzione Assistenza alla popolazione dei COC dei singoli comuni tramite la piattaforma WebSIT	

<table>
<tr><td rowspan="6">Gestione evacuazione/assistenza alla popolazione</td><td rowspan="6">Funzione Assistenza alla popolazione dei COC dei singoli comuni</td><td>Numero persone</td><td>Ospiti presso</td></tr>
<tr><td>0-10</td><td>Alloggio sostitutivo</td></tr>
<tr><td>10-50</td><td>Alloggio/struttura coperta</td></tr>
<tr><td>50-100</td><td>Aree di accoglienza coperta</td></tr>
<tr><td>100-300</td><td>Aree di accoglienza coperta</td></tr>
<tr><td colspan="2">Va sottolineata la carenza di Aree di Accoglienza Coperta in quanto sono poche le strutture antisismiche presenti sul territorio dell’unione. Occorrerà procedere utilizzando anche risorse presenti al di fuori del territorio dell’unione
Tenere presente Malati/disabili.</td></tr>
<tr><td>Organizzazione attività antisciacallaggio</td><td>Polizia Locale
Volontariato
Esercito e forze dell’ordine quando necessario</td><td colspan="2"></td></tr>
<tr><td>Ordinanze, provvedimenti amministrativi, chiusure</td><td>Sindaco e sua segreteria</td><td colspan="2"></td></tr>
<tr><td>Valutazione cessazione allarme</td><td>Sindaco, Responsabile Comunale di Protezione Civile, Polizia Locale</td><td colspan="2"></td></tr>
<tr><td>Informazione alla popolazione</td><td>Funzione COMUNICAZIONE dei COC dei singoli comuni coordinati col Servizio di Protezione Civile dell’Unione</td><td colspan="2"></td></tr>
<tr><td>Chiusura centri prima accoglienza</td><td>Funzione Assistenza alla popolazione dei COC dei singoli comuni</td><td colspan="2"></td></tr>
</table>

Censimento danni (persone – cose)	Funzione Censimento danni a persone e cose dei COC dei singoli comuni	
Ulteriori interventi finalizzati al superamento dell'emergenza	Responsabile Comunale di Protezione Civile, Polizia Locale, altre forze in rinforzo delle strutture operative dell'ente	Attraverso - Opere provvisionali - Ripristino servizi essenziali - Ripristino viabilità

4.4.1.4 - Allestimento delle sale operative

Per la gestione dell'evento i COC, appena insediatisi nella sede comunale o in quella ritenuta logisticamente più idonea, dispongono l'attivazione di una propria Sala Operativa Comunale, mentre il C.O.M.I. si avvale della Centrale Operativa della Polizia Locale.

Nelle rispettive sale operative dovranno essere predisposte le attrezzature necessarie per le comunicazioni e per il coordinamento delle risorse, che saranno opportunamente e periodicamente mantenute efficienti e provate.

4.4.1.5 - Allestimento delle strutture di accoglienza

Qualora l'evento dovesse comportare l'allontanamento di cittadini dalle proprie abitazioni, per inagibilità o per misura cautelativa, qualora questi non riescano a provvedere autonomamente ad una sistemazione, sulla base di quanto stabilito dalle norme e avvalendosi dei responsabili di funzione di riferimento dei COC, si procede all'individuazione, all'allestimento e alla gestione delle strutture di accoglienza anche avvalendosi di associazioni di volontariato del territorio in modo da garantire:

- alloggio temporaneo alle persone sfollate;
- vitto;
- assistenza sanitaria e sociale.

Il sistema di protezione civile comunale deve fornire il necessario supporto tecnico e logistico anche per l'allestimento dei campi di accoglienza e delle strutture per l'ammassamento dei soccorritori e per le squadre di volontariato operative sul territorio.

La Polizia Locale, in collaborazione con le altre Forze dell'Ordine presenti, deve altresì assicurare lo svolgimento di un idoneo servizio anti-sciacallaggio presso gli edifici evacuati e di vigilanza presso i centri d'accoglienza istituiti.

Per quanto riguarda gli elenchi delle aree, degli edifici scolastici, palestre e centri sportivi, strutture alberghiere, potenzialmente idonee (a seconda della tipologia d'emergenza in atto) ad essere adibite per l'accoglienza della popolazione, si rimanda al capitolo 3.4.

Se l'evento richiede l'allestimento di strutture di accoglienza e si manifesta in concomitanza con una emergenza epidemiologica (pandemia) occorre prestare particolare attenzione al distanziamento interpersonale e alla convivenza tra soggetti contagiati e soggetti immuni. Anche gli operatori addetti alle operazioni di accoglienza e soccorso dovranno applicare i protocolli previsti dalla specifica pandemia e utilizzare i dispositivi di protezione indicati dalle autorità sanitarie.

4.4.2 - Incidenti industriali

Sul territorio del comune di Tresignana, in località Rero, è presente un'industria RIR, la Centrale Stogit S.p.A.

Il Decreto Legislativo 17/08/1999, n. 334, "Attuazione della direttiva 96/82/CE relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose" e successive modifiche ed integrazioni, come da D.lgs. 105/2015, detta disposizioni finalizzate a prevenire incidenti rilevanti connessi a determinate sostanze pericolose e a limitare le conseguenze per l'uomo e l'ambiente.

4.4.2.1 – Scenari di evento

TIPOLOGIA	DOVE	NOTE
Centrale STOGIT (DEPOSITO E TRATTAMENTO GAS NATURALE): rilascio gas naturali	**Località Rero Centrale SABBIONCELLO** via Molino 4-a,	**Piano Emergenza Interno PTC prot. 13100 del 23/5/2017 Rapporto di Sicurezza (Notifica Art. 13 D.Lgs. 105/2015) 16-05-2016 prot. 398**

ATTIVITA'	SOSTANZE PERICOLOSE
Compressione di gas naturale proveniente dalla rete di distribuzione nazionale ai fini dell'iniezione del gas naturale attraverso i pozzi in giacimento; Trattamento per la disidratazione del gas naturale, atto a rendere il gas naturale, proveniente dal giacimento ed erogato dai pozzi conforme per poterne garantire i parametri contrattuali di fornitura per l'immissione nella rete di distribuzione.	**- gas naturale,** **Quantità:** 1.236.480 giacimento 107,4 stabilimento **Scenari incidentali:** Jet fire Flash fire VCE (esplosione)

Il Comune/L'Unione, nell'ambito dello strumento urbanistico generale, regolamenta gli usi e le trasformazioni ammissibili all'interno delle aree di danno mediante la redazione di un apposito elaborato tecnico "RISCHIO DI INCIDENTI RILEVANTI (R.I.R.), nel quale sono definite le categorie territoriali compatibili.

A tal proposito l'Unione Terre e Fiumi, in occasione dell'elaborazione del Rue, ai sensi della L.R. 20/00 e s.m.i., ha incluso fra gli allegati, l'Elaborato Tecnico RIR approvato con DCU n. 42 del 29/09/2015 e s.m. DCU n. 15 del 12-04-2017. Pertanto, per quanto riguarda eventuali approfondimenti e le rappresentazioni cartografiche delle aree di danno e delle Categorie Territoriali compatibili si rimanda all'elaborato predetto (allegato 2 alle Norme RUE), parte integrante del Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE).

Con tale documento viene affermato che l'impianto è compatibile con gli aspetti territoriali, con prescrizioni, ma anche con gli aspetti ambientali, fatta eccezione per interferenza nella porzione più a nord dello stesso, con un elemento del sistema delle siepi della RETL, e con corsi d'acqua superficiale, ma da ritenersi trascurabile.

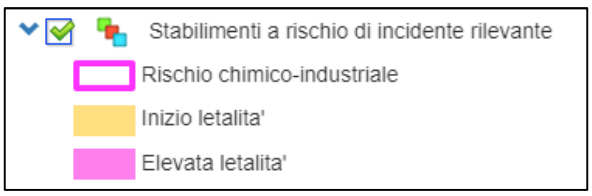
Poiché un eventuale evento sismico può influire sugli scenari incidentali e tenendo conto della riclassificazione del territorio, tutto in classe sismica III, sono state considerate le relative probabilità di accadimento, prendendo atto che gli scenari che impattano all'esterno dello

stabilimento possano essere innescati non solo per cause intrinseche agli impianti, ma anche per evento sismico. Il gestore dell'impianto, con la notifica trasmessa al CTR in data 16-05-2016 prot. 398, ha provveduto a valutare il rischio sismico adducendo che in caso di sisma, le strutture che possono subire i maggiori danni sono le colonne o le strutture sopraelevate (aircooler o i separatori ed esempio).

Dall'applicazione dello standard API e dal successivo sviluppo degli alberi degli eventi, per le apparecchiature analizzate, sono risultati credibili gli scenari di flash fire, jet fire e VCE per rilasci da fori da ¼" e da 1". Si è inoltre proceduto a valutare gli scenari per i quali la frequenza di incidente dovuta a cause interne è ritenuta non credibile, considerando come ulteriore causa l'evento sismico con una frequenza di 1E-03 occasioni/anno.

Sulla base di tale ipotesi il collasso delle apparecchiature ritenute critiche risulta essere credibile. Le conseguenze incidentali valutate in caso di collasso delle apparecchiature considerate critiche in caso di sisma, interessano aree che seppure in alcuni casi vadano oltre la recinzione dello stabilimento, rientrano comunque all'interno delle aree di danno valutate per la compatibilità territoriale *(Dati desunti dallo studio presentato al CRT di Bologna da Stogit)*.

Nella immagine seguente sono riportate le aree dell'impianto (Rischio industriale) e le aree di letalità, classificate come inizio letalità ed elevata letalità.

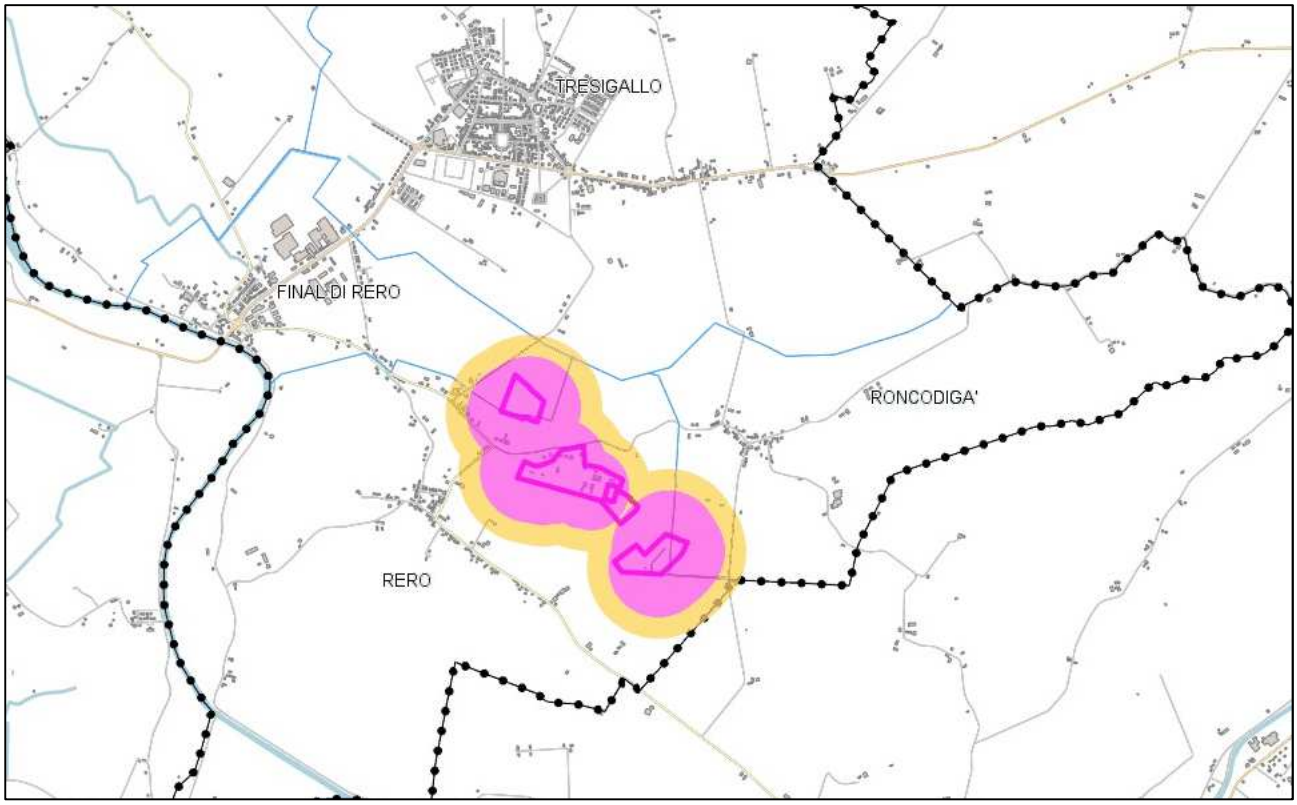


Nell'area di letalità sono residenti 53 persone, in 27 famiglie così suddivise:

fascia di elevata letalità	17 persone	11 Famiglie
Fascia di inizio letalità	36 persone	16 famiglie

Le persone risiedono nei punti cerchiati in viola. L'Elenco delle persone è consultabile sulla piattaforma WebSIT Emerge e aggiornata in tempo reale coi dati dell'anagrafe comunale.

E' evidente che si parla di letalità quindi non è escluso che un incidente nell'impianto possa comunque procurare danni non letali alla popolazione e alle cose presenti nelle immediate vicinanze anche fuori dall'area di inizio letalità.



L'impianto infatti, di notevoli dimensioni, è dislocato a ridosso dell'abitato di Rero e nelle immediate vicinanze del capoluogo e delle frazioni Final di Rero e Roncodigà.

Nel raggio di 1000 metri dalla fascia di elevata letalità sono presenti 709 cittadini, 327 famiglie; tutte persone che possono subire danni anche gravi dall'incidente industriale.

Oltre alla Industria RIR sopra descritta, sul territorio comunale sono presenti ditte ed attività che utilizzano e/o trasformano prodotti chimici di varia natura e quindi non si possono escludere possibili eventi quali incendio, esplosione, dovuti a sviluppi incontrollati che si possono verificare durante l'attività di uno stabilimento.

Questi incidenti possono determinare pericolo grave, immediato o differito per la salute umana o per l'ambiente e il territorio, sia all'interno che all'esterno dello stabilimento.

In relazione alle caratteristiche delle sostanze utilizzate in uno stabilimento che utilizzi sostanze chimiche, possono verificarsi le seguenti tipologie di eventi:

- Incendio (sostanze infiammabili);
- Esplosione (sostanze esplosive);
- Nube tossica (sostanze che si liberano allo stato gassoso).

Prefigurando situazioni di rischio differenti tra loro per gli effetti che possono produrre sull'uomo, sull'ambiente, sulle strutture e sugli edifici presenti sul territorio coinvolto.

La gravità degli effetti di un incidente dipende dalle modalità attraverso cui avviene l'esposizione e adottate. Pertanto risultano determinanti la distanza dal luogo dell'incidente nonché le misure di mitigazione e di protezione

Secondo il tipo di incidente e le caratteristiche della sostanza chimica coinvolta, si possono verificare i seguenti effetti sugli esseri viventi:

- Effetti dovuti al calore e ai fumi della combustione (ustioni, danni alle vie respiratorie, intossicazione);
- Effetti dovuti alle onde d'urto provocate da un'esplosione anche con lancio a distanza di materiale (traumatismi);
- Effetti dovuti ad intossicazione acuta procurati da inalazione, ingestione o contatto con la sostanza (malessere, lacrimazione, nausea, difficoltà respiratorie, perdita di conoscenza e, a seconda della gravità dell'esposizione, anche effetti letali).

Gli effetti che si possono verificare sull'ambiente sono legati alla contaminazione del suolo, dell'acqua e dell'atmosfera da parte delle sostanze rilasciate.

Gli effetti che possono verificarsi sulle cose riguardano danni alle strutture (crollo di edifici o parti di edifici, rottura di vetri, danneggiamento degli impianti, ecc.).

Gli effetti sulla salute umana in caso di esposizione a sostanze tossiche rilasciate nell'atmosfera durante l'incidente variano a seconda della concentrazione, della durata d'esposizione e della dose assorbita.

Le istituzioni locali che operano con finalità di protezione civile sul territorio provvedono ad assicurare i migliori standard di sicurezza per la salute dei cittadini e la qualità dell'ambiente, in ciò coadiuvati dal gestore degli impianti che deve rispondere ad una serie di requisiti di legge per assicurare il massimo della sicurezza sia all'interno che all'esterno degli stessi. In particolare si deve tener conto delle abitazioni e aree residenziali poste in prossimità ma anche di quelle aree industriali e/o artigianali che concentrano in un'unica zona attività produttive eterogenee tra loro ma legate da un rapporto di vicinanza.

Nel caso si manifestasse un incidente industriale con rilasci gassosi (ad esempio nubi tossiche) grande importanza ricoprono lo studio della direzione e velocità del vento; invece nel caso di rilascio di sostanze liquide è opportuno conoscere la rete idrografica superficiale (soprattutto canalizzazioni artificiali prossime all'area sorgente) e le caratteristiche dell'idrogeologia dell'area (soggiacenza e direzione della falda, punti di captazione).

4.4.2.2 – Modello di intervento

Nel caso in cui un incidente dovesse avvenire presso uno stabilimento industriale occorre immediatamente coinvolgere il titolare/responsabile dell'attività che dovrà mettere in atto tutti gli accorgimenti previsti dal proprio piano di sicurezza e coordinarsi con le funzioni del COC per quanto concerne la sicurezza degli esposti che si trovano nelle immediate vicinanze.

Questa tipologia di eventi generalmente richiede l'intervento da parte di squadre di soccorso altamente specializzate (vigili del fuoco con apparati di protezione idonei) pertanto è compito della protezione civile:

- segnalare immediatamente l'evento ai vigili del fuoco e alle forze dell'ordine
- allontanare immediatamente le persone presenti nell'area e portarli in luogo sicuro, a distanza adeguata, al riparo da eventuali esplosioni e sopra vento per evitare intossicazioni da fumo o sostanze chimiche
- chiamare i mezzi di soccorso sanitario
- evitare l'affollamento di curiosi
- costituire dei posti di blocco stradale per isolare l'area dell'incidente

Concentrarsi quindi sulla protezione delle persone presenti e salvaguardare la propria incolumità. allo spegnimento provvederanno le squadre dei vigili del fuoco.

Allestimento delle strutture di accoglienza

In caso di incidente industriale alcuni edifici potrebbero venire danneggiati e risultare inagibili o potrebbe essere richiesta la loro evacuazione per esposizione ai fumi o altre cause di pericolo per la salute pubblica. Se fosse necessario l'allestimento di strutture di accoglienza, fare riferimento al capitolo 4.3.1.2.2.1

4.4.2.3 – Norme generali di comportamento per la popolazione

I cittadini interessati al suono della sirena predisposta dal gestore dell'azienda interessata dall'evento sono tenuti ad adottare le necessarie precauzioni e in particolare:

- non restare all'aperto, ma rifugiarsi subito al chiuso in locale più idoneo possibile, tenendo presente che le caratteristiche che ne migliorano l'idoneità sono:
  - la presenza di poche aperture,
  - l'ubicazione sul lato dell'edificio opposto allo stabilimento
  - la disponibilità di acqua;
- chiudere tutte le porte esterne, le finestre e le serrande delle canne fumarie;
- avere la disponibilità di nastro adesivo, stracci o altro materiale idoneo per tamponare eventualmente le fessure degli stipiti delle finestre, delle porte e le prese d'aria dei condizionatori;
- in caso di necessità tenere un panno bagnato su occhi, naso e bocca; non lasciarsi prendere dal panico e respirare lentamente;
- arrestare gli impianti di ventilazione e condizionamento, spegnere i sistemi di riscaldamento a combustione e tutte le fiamme libere;
- mantenersi sintonizzati attraverso radio, Tv o internet, sulle stazioni emittenti locali, che potrebbero fornire notizie utili, ovvero prestare attenzione ai messaggi inviati mediante altoparlanti, seguendone le istruzioni impartite;
- se si è a bordo di automezzi, allontanarsi subito dalle zone di pianificazione e comunque osservare eventuali modalità comportamentali indicate dai soccorritori;

- non impegnare le linee telefoniche di Polizia, Vigili del Fuoco, Ospedali: in caso di emergenza queste istituzioni sono impegnate ad organizzare i soccorsi;
- In caso di scossa di terremoto percepita nettamente, qualora le persone che risiedono nelle zone di pianificazione di emergenza dell'industria RIR decidano di uscire dalle proprie abitazioni, non dovranno sostare o radunarsi ma dovranno allontanarsi dall'impianto RIR e portarsi in zona sicura individuata dalle autorità competenti (VV.F.)

4.4.3 - Criticità sulla mobilità – Rischio chimico da trasporto – Incidenti stradali

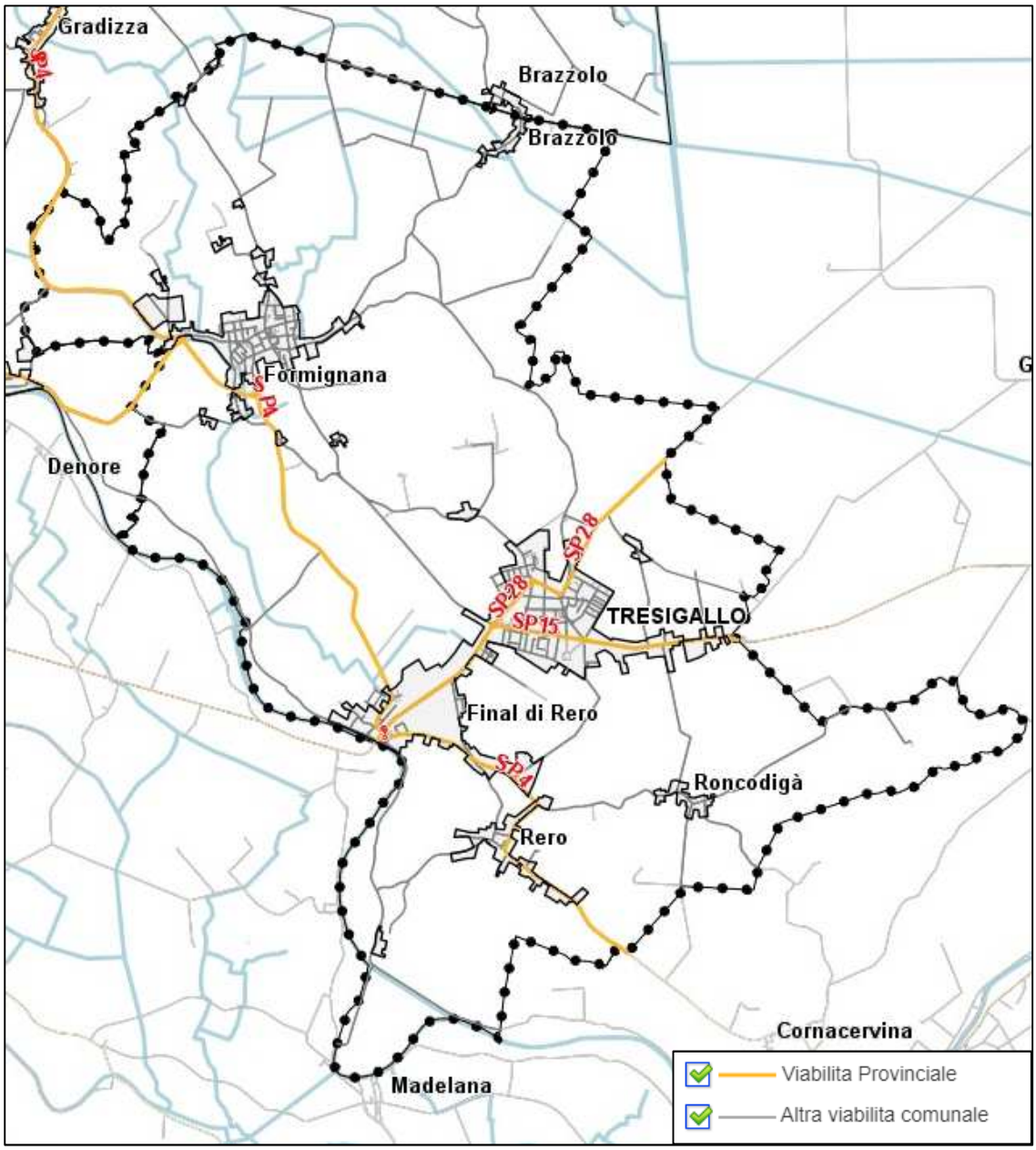
In questa casistica rientrano gravi incidenti stradali, aerei o altro che rendono completamente inutilizzabili grandi arterie di traffico, comprendendo anche la possibilità del rischio derivante dal coinvolgimento di autobotti con fughe di G.P.L. od altri gas esplosivi, infiammabili, inquinanti, tossici o da fughe di sostanze radioattive.

4.4.3.1 – Scenari di evento

Nel territorio comunale non sono presenti grosse arterie di traffico né tantomeno grossi impianti produttivi o di lavorazione che comportino elevato traffico veicolare pesante, ad eccezione della ditta Mazzoni Spa con sede in Via del Mare, 4 – Final di Rero.

Come indicato nella figura seguente sono presenti le seguenti le seguenti strade provinciali:

SP4 – SP15 – SP28



Il rischio di maggior probabilità sul territorio comunque deriva dal **trasporto di sostanze pericolose su strada** con rischio di esplosioni/incendi e/o fuoriuscita dal mezzo di sostanze inquinanti che possono disperdersi in ambiente (canali, pozzi, ecc.) e nel reticolo idrologico naturale e artificiale e sul terreno.

Pur non avendo una rete viaria di primaria importanza sono possibili anche **incidenti stradali rilevanti**, che per numero o tipologia di veicoli coinvolti costituisce una situazione che non può essere affrontata con le normali procedure di soccorso.

Potenzialmente, eventi di questo tipo possono verificarsi in qualsiasi punto della rete stradale e con maggiore probabilità sulle arterie principali di percorrenza nello specifico le strade statali e solitamente in corrispondenza di incroci pericolosi.

4.4.3.2 - Modello di intervento

TRASPORTO DI SOSTANZE PERICOLOSE:

Una volta ricevuto la notizia la Centrale Operativa deve prontamente avvisare i Vigili del Fuoco, il Sindaco del comune che assume la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni che potrebbero essere coinvolte nell'evento

La Polizia Locale invia immediatamente una pattuglia sul luogo dell'incidente per accertarsi dei fatti e presidiare la zona. Definire con precisione le caratteristiche dell'evento calamitoso o del rischio del potenziale di accadimento, consentirà l'attivazione delle eventuali azioni successive o la valutazione di eventuali pericoli incombenti. Coloro che effettuano il sopralluogo compiono tutte le operazioni in sicurezza, attenendosi scrupolosamente a quanto impartito dalla Centrale Operativa o alle disposizioni impartite dai Vigili del Fuoco.

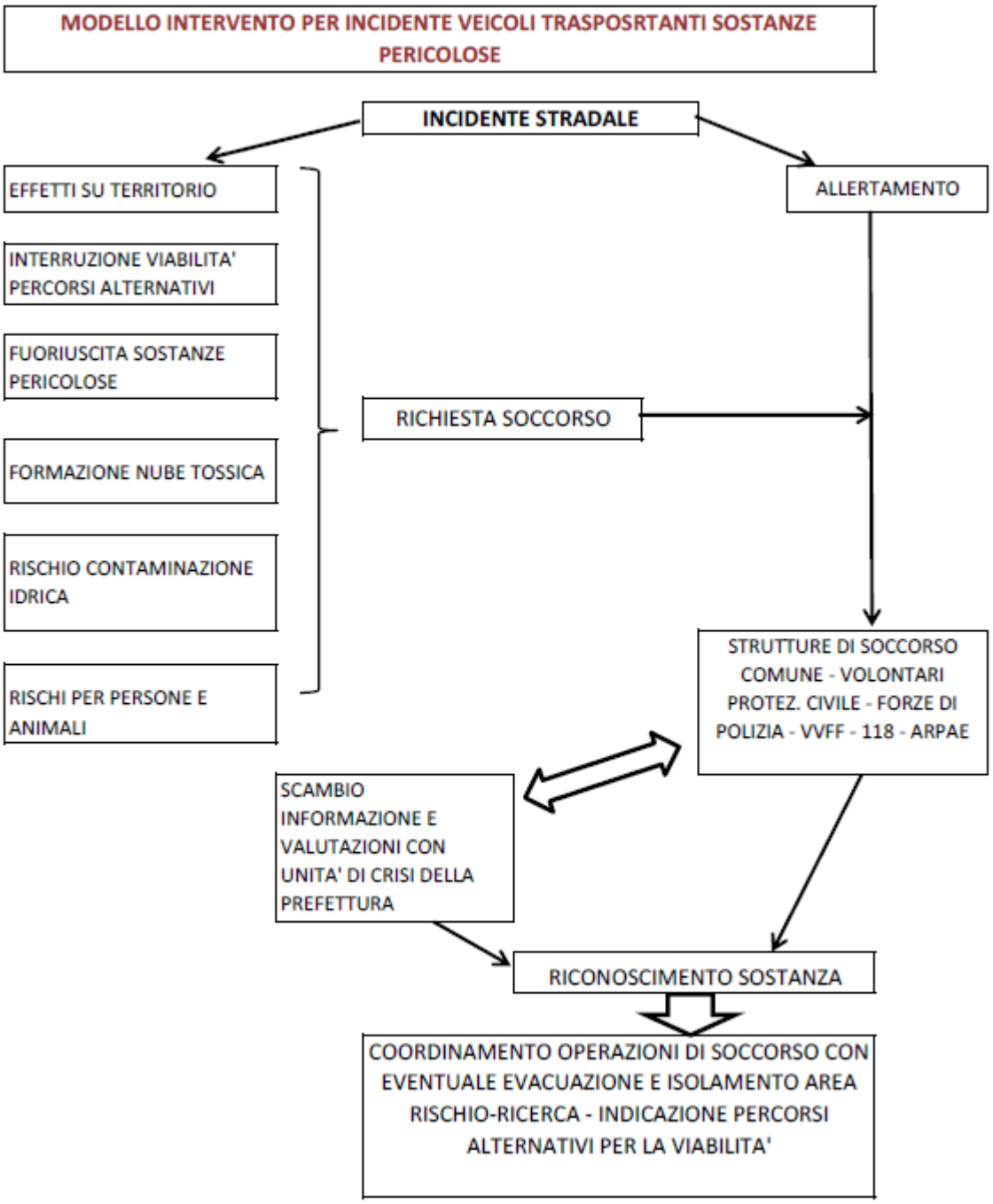
I VV.F gestiscono tutte le operazioni di spegnimento, messa in sicurezza del veicolo e sua rimozione, recupero delle sostanze fuoriusciute o loro inertizzazione. il Sindaco e tutta la struttura comunale di protezione civile si metterà a disposizione del responsabile delle squadre dei Vigili del Fuoco intervenute.

Il Sindaco, col supporto del comandante della Polizia Locale, dei VV.F e del proprio staff tecnico, valutata l'entità dell'evento, deciderà se attivare il COC nella sua interezza o limitatamente alle funzioni ritenute necessarie.

Tra le primissime operazioni che gli operatori devono compiere sul luogo dell'evento è verificare che non vi siano persone ferite, nel qual caso richiedono, anche tramite la propria Centrale Operativa, l'attivazione del pronto intervento sanitario (118), fornendo le informazioni del caso. Se necessario, circoscrivono l'area pericolosa costituendo dei cancelli e allontanano eventuali curiosi.

I sindaci, in caso di emergenza verificata e apertura del COC, provvedono alla comunicazione dell'evento alla Prefettura, all'Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile (COR), alla Consulta del Volontariato, all'ARPAE, alla stazione Carabinieri locale e ai sindaci dei comuni confinanti o potenzialmente interessati dall'evento.

Eventuali informazioni specialistiche sulle sostanze trasportate, sui rischi connessi e sulle modalità di primo intervento possono essere ottenute dal SET – Servizio Emergenza Trasporti, attivo 24 ore su 24 o tramite i VVF.



Di fondamentale importanza è il riconoscimento delle sostanze trasportate dal veicolo coinvolto nell'incidente.

Il trasporto di merci pericolose è soggetto a norme e regolamenti molto dettagliati, formulati in base al tipo di materiale trasportato e ai mezzi di trasporto utilizzati.

La circolazione stradale di merci pericolose è regolamentata dall'Accordo Europeo del 30/09/1957, conosciuto come A.D.R., recepito dalla normativa italiana e oggetto di successivi aggiornamenti ed integrazioni.

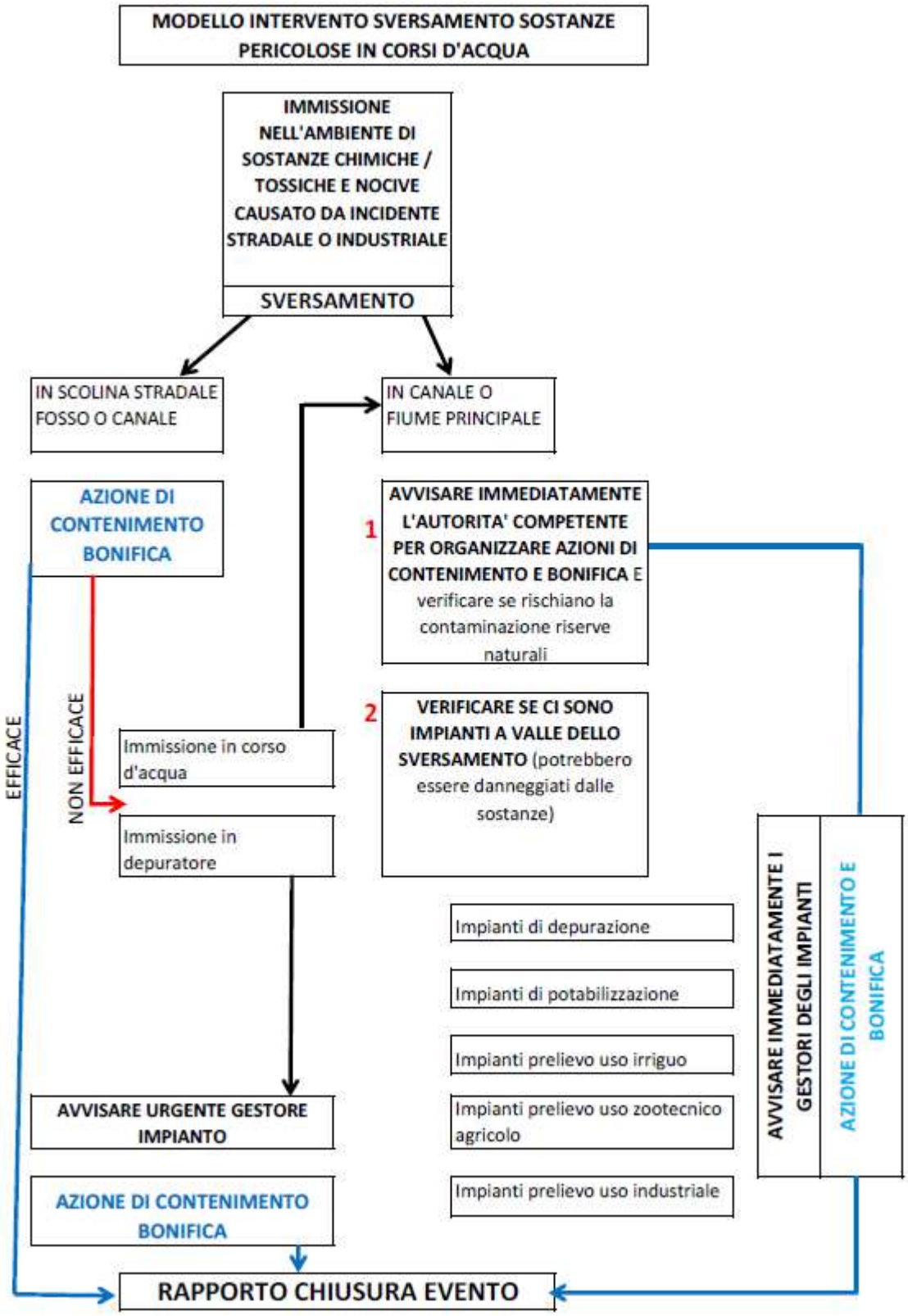
In base a tale normativa, i trasporti di merci pericolose sono immediatamente identificabili per la presenza di PANNELLI DI PERICOLO, di colore arancione posti sia anteriormente che posteriormente al veicolo, che identificano la sostanza trasportata e la tipologia di pericolo

connessa e di ETICHETTE DI PERICOLO che esemplificano graficamente il pericolo e le caratteristiche della sostanza.

Fondamentale sarà anche conoscere l'ubicazione di pozzi, sorgenti, ecc. per evitare contaminazioni diffuse dal rilascio di sostanze pericolose (questi elementi per quantità e distribuzione non sono stati mappati negli elaborati cartografici ma sono inseriti nelle schede monografiche dei pozzi allegate alla relazione Geologica del Quadro Conoscitivo del PSC redatto dall'Unione Terre e Fiumi).

Detti dati sono pubblicati sul sito web dell'Unione Terre e Fiumi, e saranno migrati nella banca dati di una piattaforma web di gestione delle emergenze di Protezione Civile.

Nel caso vi fosse sversamento in ambiente di sostanze pericolose occorre procedere come riportato nello schema seguente:



INCIDENTE STRADALE DI NOTEVOLE DIMENSIONI

Una volta ricevuto la notizia la Centrale Operativa deve prontamente avvisare il Sindaco e inviare immediatamente una pattuglia sul luogo dell'incidente per accertarsi dei fatti e

presidiare la zona. Di norma la collisione o l'uscita di strada di veicoli può comportare l'intervento congiunto di personale sanitario (cure mediche e primo soccorso), vigili del fuoco (estrazione feriti dal veicolo e prevenzione incendi), forze dell'ordine (ricostruzione dinamica incidente e regolazione traffico), soccorso stradale (rimozione veicoli) e personale di assistenza alle persone coinvolte (fornitura generi di conforto, ospitalità, segretariato sociale, ecc.).

Nel caso in cui nel territorio dell'Unione si abbiano a verificare incidenti di particolare gravità per numero di persone o di veicoli coinvolti (ad es. tamponamenti a catena o coinvolgimento di pulmini e/o autobus) il Sindaco, in accordo col Responsabile della Polizia Locale, potrà decidere l'apertura del COC e l'attivazione delle procedure di gestione dell'emergenza. L'associazione di volontariato potrà essere allertata con funzione di assistenza e supporto ai cittadini (es. coperte e bevande nel caso di colonne automobilistiche.

4.4.3.3 – Una volta conclusa la fase di emergenza

Al termine della fase di emergenza il sistema comunale di protezione civile resta a disposizione dei sindaci per le attività di normalizzazione della situazione, fornendo ogni supporto necessario e proseguendo nell'assistenza alla cittadinanza e gestione delle eventuali aree di accoglienza istituite fino alla cessazione di ogni esigenza di protezione civile.

I funzionari responsabili del COC si accertano del corretto ripristino della viabilità e dei servizi essenziali nell'area colpita dalla calamità (utenze elettriche, acqua potabile, fognatura, approvvigionamento gas, ecc.).

Se necessario il Sindaco dispone l'esecuzione di sopralluoghi tecnici, in accordo con i Vigili del Fuoco, al fine di verificare l'agibilità degli edifici danneggiati e consentire, se ne sussistono le condizioni, il rientro di tutti i cittadini.

In accordo con i competenti tecnici di ARPAE e AUSL, dispone la diffusione di messaggi alla cittadinanza in merito ai comportamenti da assumere nei giorni seguenti.

Il Sindaco, al termine della situazione d'emergenza, accertatosi che non sussistano più potenziali pericoli per la popolazione e del corretto ripristino dei servizi essenziali nell'area colpita dalla calamità ne dà pronta notizia alla popolazione interessata con i mezzi ritenuti più idonei.

4.4.3.4 – Norme generali di comportamento per la popolazione

In caso di incidente da trasporto occorre attenersi alle seguenti norme a seconda se ci si trova in auto, o all'interno di un edificio.

In auto:

- segnalare immediatamente l'evento alle Autorità (VV.F., forze di polizia, 118) fornendo il maggior numero di informazioni utili e, se possibile, la serie di numeri riportati nel cartello arancione esposto sul mezzo di trasporto;
- non creare impedimento ai soccorritori;
- mettersi al sicuro allontanandosi immediatamente dal luogo dell'incidente e invitare anche le altre persone ad allontanarsi e a mettersi al riparo;
- coprirsi la bocca ed il naso con tessuto bagnato, particolarmente in caso di fumo e cercare di spostarsi dalla parte opposta a quella in cui si dirige il fumo o in cui spira il vento;
- non venire a contatto con sostanze fuoriuscite dal veicolo e, se possibile, riferire alle squadre di soccorso il decorso del liquido (in terreni circostanti, in corsi d'acqua, defluiti in caditoie);
- non fumare;

- attenersi alle indicazioni impartite dalle forze dell'ordine intervenute;
- se si transita nella carreggiata opposta non fermarsi a curiosare ma liberare immediatamente la strada per lasciare posto ai soccorritori;
- mettersi a disposizione delle autorità per riferire circostanze utili alla ricostruzione dei fatti.

All'interno di un edificio:

- chiamare i soccorsi;
- avvisare i vicini di casa
- se noti sviluppi di incendi o nubi chiudere subito porte e finestre e aspettare in casa il ritorno alla normalità
- coprirsi la bocca ed il naso con tessuto bagnato, particolarmente in caso di fumo;
- non uscire di casa per curiosare.

4.4.4 – Incendi boschivi

Il tipo di copertura del suolo investito dal fenomeno incendi forestali non è solo quello boschivo edificato da biomasse legnose, ma ogni contesto naturale o agricolo la cui copertura vegetale, anche erbacea, sia soggetto a fenomeni di disseccamento stagionale o legato al ciclo produttivo, includendo anche margini, siepi, arginature, bordi stradali e persino seminativi non irrigui.

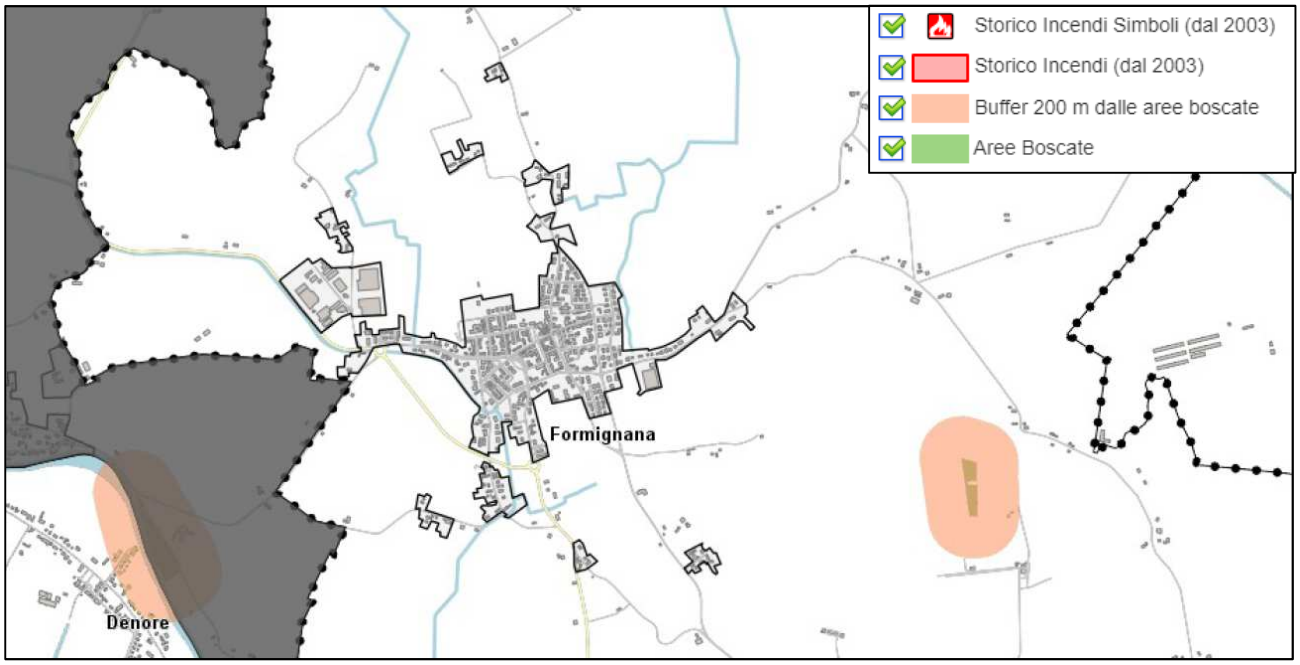
La pianura, la cui componente forestale è poco rilevante dal punto di vista dell'estensione, oltreché scarsamente interessata da incendi in quanto prevalentemente costituita da formazioni tipiche di ambiente fresco o umido, come pioppeti e cenosi ripariali, annovera tuttavia situazioni tanto localizzate quanto particolari quali le formazioni a pino domestico e marittimo altamente infiammabili situate presso la costa e le formazioni a latifoglie locali, soprattutto querce e lecci, qua e là sparsi e generalmente ricompresi nel Sistema delle Aree Protette (Riserve Naturali, Aree di riequilibrio ecologico, alcune stazioni del Parco Regionale del Delta del Po). Tali situazioni, estremamente frammentate, comprendono gli ultimi relitti della scomparsa foresta planiziaria padana e una serie di formazioni spontanee erbacee ed arbustive di grande importanza che, se pur scarsamente interessate dal fenomeno incendi vanno tutelate anche da questo punto di vista, specialmente durante prolungati periodi di siccità e grande affluenza di visitatori.

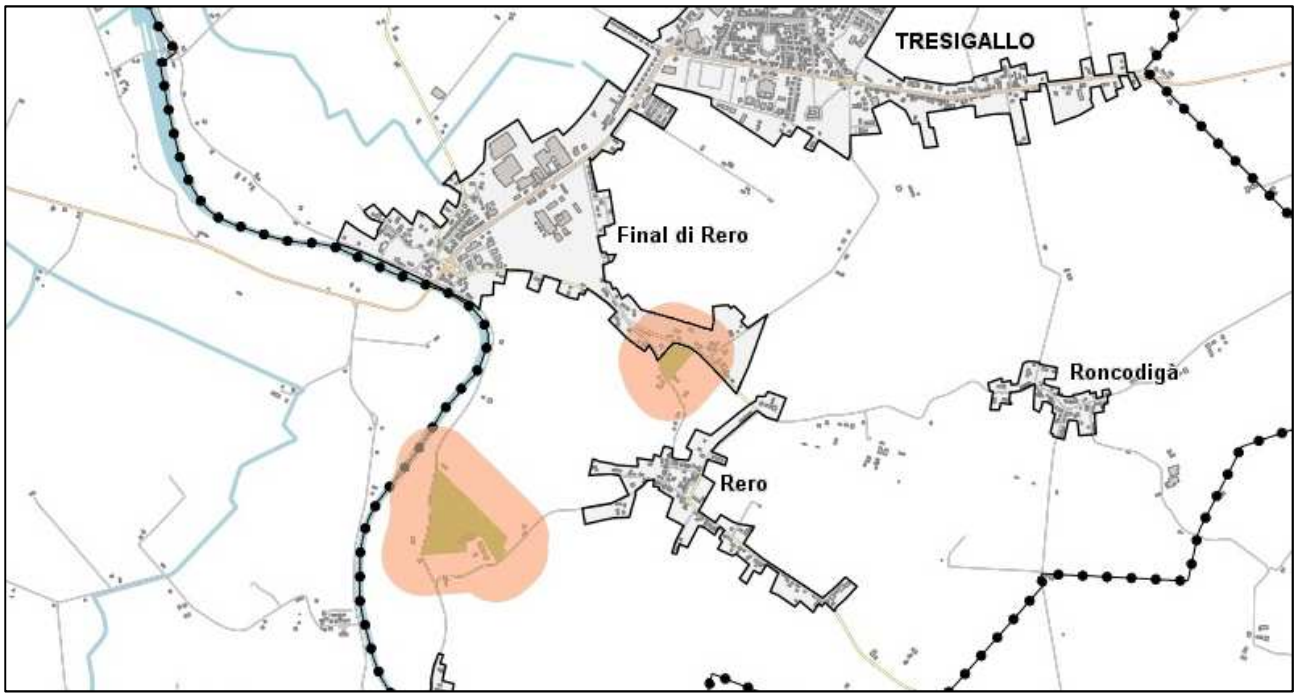
4.4.4.1 – Scenari di evento

Dalla valutazione del Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi ex L.353/00. Periodo 2017-2021, il territorio comunale risulta avere una propensione al fuoco delle aree forestali SCARSA. Ciò in quanto, come si esporrà di seguito, le aree sistemate a bosco sono di estensione ridotta, e quelle di maggiore importanza, situate in corrispondenza di ambienti umidi dei corsi d'acqua maggiori quali il Po di Volano.

DESCRIZIONE	Località	AREA BOSCATA DLGS 42/04	SUPERIFICIE (Ha)
Fascia Arborata Via delle Siepi	Tresigallo	No	0.8786
Area boscata in Località "Burione" (Foglio 15 Mappali 31,36 e 37), piantumata nel 2000 dalla proprietà privata con finanziamenti concessi su fondi di sviluppo rurale previsti dalla Comunità Europea	Formignana	SI	1.0300
Area boscata che prospetta su Via San Giuliano (proprietà privata)	Tresigallo	SI	8.6000
Area boscata fra la strada Provinciale per Migliarino e la Via Masiera (Mappali 371 e 293) (proprietà privata per una parte)	Tresigallo	SI	2.5000

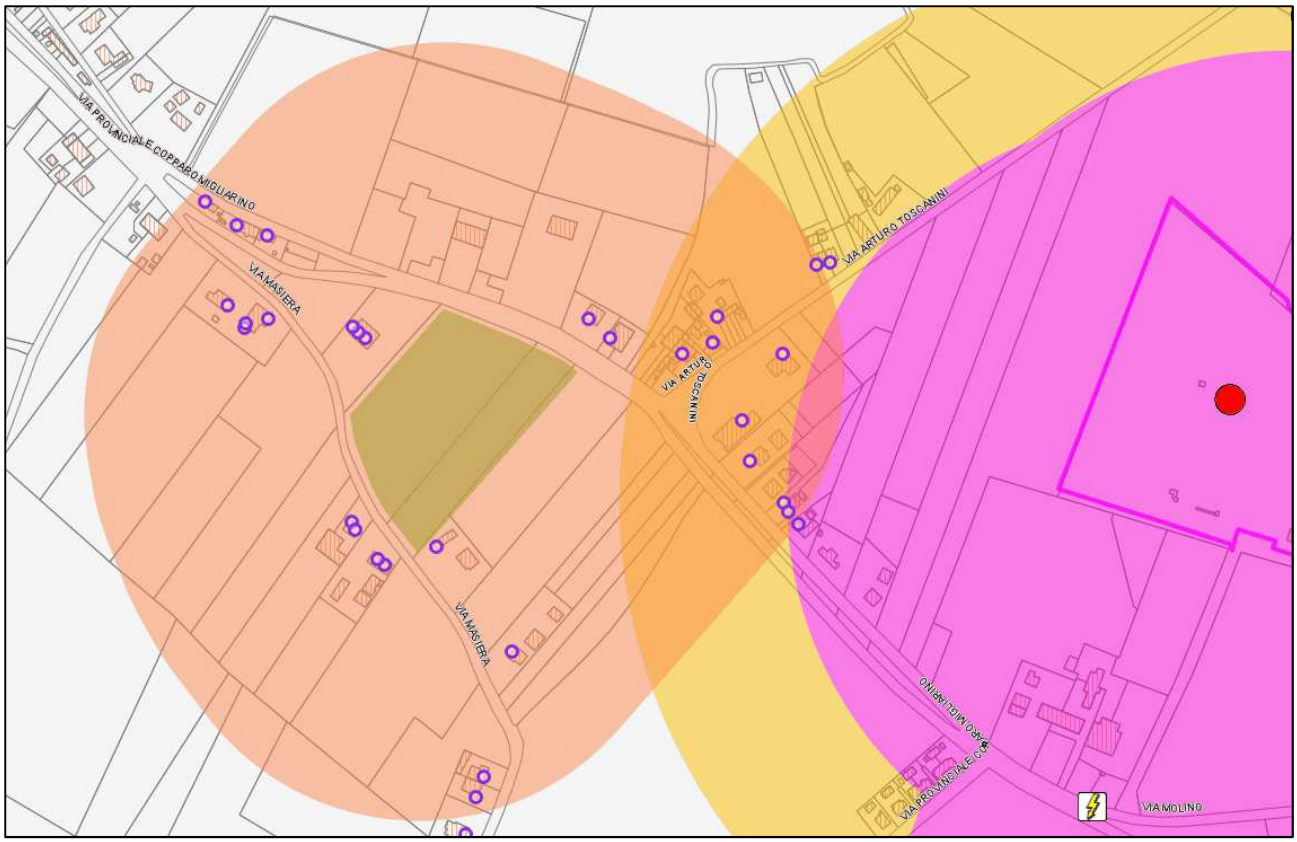
Nelle cartografie che seguono sono riportate le aree boscate del territorio.





Come di può notare nelle cartografie l'unica area di interferenza tra le aree boscate e i centri abitati è in frazione Final di Rero. Nell'area sono residenti 63 persone, corrispondenti a 30 famiglie. 54 fabbricati catastali comprendenti abitazioni e servizi.

Nella cartografia che segue sono riportati con pallino viola i civici in cui sono presenti persone residenti. **Occorre notare inoltre come l'area boscata interferisce anche con il perimetro delle aree di letalità dell'impianto RIR della Stogit Spa**



4.4.4.2 – Modello di intervento

La lotta attiva contro gli incendi si realizza attraverso le attività di ricognizione, sorveglianza, avvistamento, allarme e spegnimento (ai sensi della L. 353/2000). L'attività di spegnimento si svolge attraverso la dislocazione preventiva sul territorio di squadre di intervento appartenenti alle strutture operative individuate dalla legge.

Le strutture operative sono sostanzialmente:

- Vigili del Fuoco;
- Comando unità carabinieri per la tutela forestale, ambientale e agroalimentare (Ex Corpo Forestale dello Stato);
- Organizzazioni di Volontariato riconosciute.

Il Servizio di Vigilanza e Avvistamento di Incendi Boschivi è istituito dalla Regione Emilia Romagna – Servizio Protezione Civile, con il tramite del Coordinamento Provinciale delle Associazioni di Volontariato di Ferrara nel periodo estivo (in cui il protrarsi di condizioni meteo stabili su alta pressione riduce la percentuale di umidità), in genere dalla metà di luglio fino alla metà di settembre, in concomitanza con la fase di attenzione e preallarme; è costituito da una rete di osservatori fissi e mobili da svolgersi a cura dei volontari.

Il C.A.V.P.C.FE (Coordinamento Associazioni Volontariato di Protezione Civile Ferrara), è preposto alla gestione complessiva delle attività di spegnimento in coordinamento con le altre strutture coinvolte, su attivazione dell'Agenzia regionale di Protezione Civile

La S.O.U.P. (Sala Operativa Unificata Permanente) viene attivata ai sensi della L. 352/2000 dalla Regione presso il Centro Operativo Regionale e rimane attiva in H12 dalle 8.00 alle 20.00

di tutti i giorni della settimana. Il suo ruolo è quello di coordinamento delle strutture impegnate nella lotta attiva al fine di evitare sovrapposizioni ed eventualmente autorizzare il trasferimento di squadre A.I.B. da ambiti provinciali ad altri in caso di necessità.

L'avvistamento Incendi così attivato**, non riguarda però** il territorio comunale ma è rivolto alla zona costiera per la presenza del Parco del Delta, e alla zona del Mezzano che interessa i Comuni di Argenta, Comacchio, Portomaggiore e Ostellato.

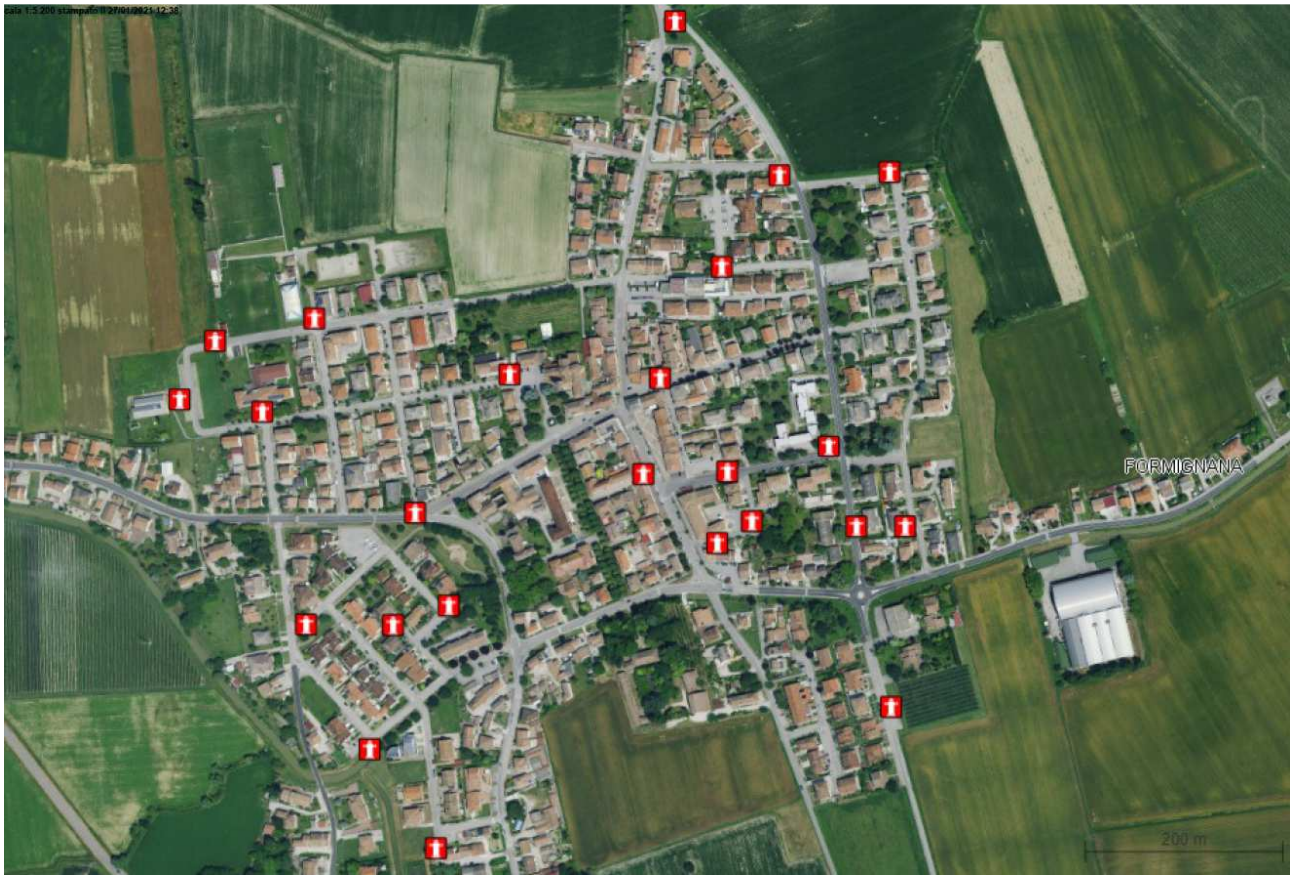
Una volta ricevuto la notizia la **Centrale Operativa** deve prontamente avvisare i Vigili del Fuoco, i Carabinieri Forestali e il Sindaco del comune che assume la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni che potrebbero essere coinvolte nell'evento.

La Polizia Locale invia immediatamente una pattuglia sul luogo dell'incidente per accertarsi dei fatti e presidiare la zona. Coloro che effettuano il sopralluogo compiono tutte le operazioni in sicurezza, attenendosi scrupolosamente a quanto impartito dalla Centrale Operativa o alle disposizioni impartite dai Vigili del Fuoco e dai Carabinieri Forestali.

I VV.F gestiscono tutte le operazioni di spegnimento, messa in sicurezza del luogo.

Il Sindaco, col supporto del comandante della Polizia Locale, dei VV.F., dei Carabinieri Forestali e del proprio staff tecnico, valutata l'entità dell'evento, deciderà se attivare il COC nella sua interezza o limitatamente alle funzioni ritenute necessarie.

Per le attività di spegnimento le fonti idriche principali per il territorio comunale sono costituite dagli estintori presenti sul territorio e dai corsi d'acqua principali nonché dai canali di bonifica.


FORMIGNANA
200 m

Final di Rero

4.4.3.3 – Una volta conclusa la fase di emergenza

Al termine della fase di emergenza il sistema comunale di protezione civile resta a disposizione dei sindaci per le attività di normalizzazione della situazione, fornendo ogni supporto necessario e proseguendo nell'assistenza alla cittadinanza e gestione delle eventuali aree di accoglienza istituite fino alla cessazione di ogni esigenza di protezione civile.

I funzionari responsabili del COC si accertano del corretto ripristino della viabilità e dei servizi essenziali nell'area colpita dalla calamità (utenze elettriche, acqua potabile, fognatura, approvvigionamento gas, ecc.).

Se necessario il Sindaco dispone l'esecuzione di sopralluoghi tecnici, in accordo con i Vigili del Fuoco, al fine di verificare l'agibilità degli edifici danneggiati e consentire, se ne sussistono le condizioni, il rientro di tutti i cittadini.

Il Sindaco, al termine della situazione d'emergenza, accertatosi che non sussistano più potenziali pericoli per la popolazione e del corretto ripristino dei servizi essenziali nell'area colpita dalla calamità ne dà pronta notizia alla popolazione interessata con i mezzi ritenuti più idonei.

4.4.3.4 – Norme generali di comportamento per la popolazione

Per evitare un incendio:

- Non gettare mozziconi di sigaretta o fiammiferi ancora accesi, possono incendiare l'erba secca;
- Non accendere fuochi nel bosco. Usa solo le aree attrezzate.
- Non abbandonare mai il fuoco e prima di andare via accertati che sia completamente spento;
- Se devi parcheggiare l'auto accertati che la marmitta non sia a contatto con l'erba secca. La marmitta calda potrebbe incendiare facilmente l'erba;

- Non abbandonare i rifiuti nei boschi e nelle discariche abusive. Sono un pericoloso combustibile;
- Non bruciare, senza le dovute misure di sicurezza, le stoppie, la paglia o altri residui agricoli. In pochi minuti potrebbe sfuggirti il controllo del fuoco.

Quando l'incendio è in corso:

- Se avvisti delle fiamme o anche solo del fumo telefona al numero di soccorso 115 del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco. Non pensare che altri l'abbiano già fatto. Fornisci le indicazioni necessarie per localizzare l'incendio;
- Cerca una via di fuga sicura: una strada o un corso d'acqua.
- Non fermarti in luoghi verso i quali soffia il vento. Potresti rimanere imprigionato tra le fiamme e non avere più una via di fuga;
- Stenditi a terra in un luogo dove non c'è vegetazione incendiabile. Il fumo tende a salire e in questo modo eviti di respirarlo;
- Se non hai altra scelta, cerca di attraversare il fuoco dove è meno intenso per passare dalla parte già bruciata. Ti porti così in un luogo sicuro;
- L'incendio non è uno spettacolo, non sostare lungo le strade. Intralceresti i soccorsi e le comunicazioni necessarie per gestire l'emergenza.

4.4.5 - Fuga di gas naturale

Il rischio di fughe di gas dalla rete di distribuzione è un rischio generalizzato su tutto il territorio in cui è presente la rete gas ed in particolare nei centri abitati ove gli impianti e le condutture potrebbero essere maggiormente sottoposte a rischio rottura a causa di lavori negli edifici e nelle aree stradali.

Le fughe di gas generalmente vengono generate da malfunzionamento delle apparecchiature o da lavori in corso nei pressi della condotta.

L'emergenza da fuga di gas si presenta, di norma, repentinamente e senza alcun preavviso, e richiede urgentemente l'evacuazione dell'area interessata con il ritorno progressivo alla normalità coordinato dagli addetti alla gestione dell'impianto da cui proviene la fuga a cui spettano anche tutte le attività di manovra sull'impianto.

4.4.5.1 Scenari di evento

La fuga di gas può dar luogo ad esplosioni con conseguenze anche gravi per la popolazione e gli immobili

Le fughe di gas possono incanalarsi nelle condutture presenti nel terreno (fognature, cavidotti, condotte idriche a gravità) e possono manifestare pericoli anche a distanza elevata dal punto in cui si riscontra l'effettiva fuoriuscita del gas pertanto è conveniente, in caso di pericolo far evacuare tutta la zona dell'abitato coinvolta dall'emergenza.

4.4.5.2 – Modello di intervento

In caso di fuga di gas occorre prestare attenzione a tutte le possibili fonti di scintille che potrebbero causare l'esplosione del gas in ambienti chiusi. È pertanto sconsigliato utilizzare gli impianti elettrici, accendere luci, suonare campanelli o altro che potrebbero causare l'innesco dell'esplosione del gas. Per avvisare la popolazione è conveniente utilizzare diffusori sonori posizionati su veicoli.

La fuga di gas viene quasi sempre rilevata dai cittadini residenti nella zona che recepiscono l'odore del gas.

Quando la Centrale Operativa riceve la segnalazione deve inviare immediatamente sul posto una pattuglia, allertare i VV.F. e l'azienda erogatrice del servizio.

Le squadre di soccorso devono attenersi scrupolosamente alle indicazioni impartite dai VV.F. e occuparsi di fornire soccorso alle popolazioni coinvolte predisponendo l'evacuazione dei fabbricati e l'allontanamento ad una distanza di sicurezza di **almeno 200 mt. o se in zona produttiva alla distanza indicata da piani di emergenza esterna o segnaletica o secondo le indicazioni impartite dai VV.F.**

Il Sindaco, col supporto del comandante della Polizia Locale, dei VV.F. e del proprio staff tecnico, valutata l'entità dell'evento, deciderà se attivare il COC nella sua interezza o limitatamente alle funzioni ritenute necessarie.

Allestimento delle strutture di accoglienza

In caso di fuga di gas, alcuni edifici potrebbero venire danneggiati e risultare inagibili oppure, per l'allontanamento delle persone potrebbe essere necessario allestire delle sale di accoglienza. Se ciò fosse necessario, fare riferimento al capitolo 4.3.1.2.2.1

4.4.5.3 – Una volta conclusa la fase di emergenza

Al termine della fase di emergenza il sistema comunale di protezione civile resta a disposizione dei sindaci per le attività di normalizzazione della situazione, fornendo ogni supporto

necessario e proseguendo nell'assistenza alla cittadinanza e gestione delle eventuali aree di accoglienza istituite fino alla cessazione di ogni esigenza di protezione civile.

I funzionari responsabili del COC si accertano del corretto ripristino della viabilità e dei servizi essenziali nell'area colpita dalla calamità (utenze elettriche, acqua potabile, fognatura, approvvigionamento gas, ecc.).

Se necessario il Sindaco dispone l'esecuzione di sopralluoghi tecnici, in accordo con i Vigili del Fuoco, al fine di verificare l'agibilità degli edifici danneggiati e consentire, se ne sussistono le condizioni, il rientro di tutti i cittadini.

Il Sindaco, al termine della situazione d'emergenza, accertatosi che non sussistano più potenziali pericoli per la popolazione e del corretto ripristino dei servizi essenziali nell'area colpita dalla calamità ne dà pronta notizia alla popolazione interessata con i mezzi ritenuti più idonei.

4.4.5.4 – Norme generali di comportamento per la popolazione

Se senti odore di gas:

- Aprire tutte le finestre, in modo da arieggiare bene le stanze.
- Il gas è pericoloso quando ristagna e satura l'aria di un ambiente. Esplosioni e incendi causati da fughe di gas si verificano quando il gas nella stanza supera il 4,4% dell'aria presente. Aprire porte e finestre arieggiando le stanze è dunque un primo modo per scongiurare questi pericoli.
- Chiudere immediatamente la valvola del contatore del gas, visto che questo è il modo più certo di interrompere eventuali fughe da tubazioni lesionate o valvole danneggiate.
- Spegnere il contatore elettrico, onde evitare che qualcuno accidentalmente accenda la luce o un dispositivo in grado di provocare un'esplosione.
- Proteggere naso e bocca con un panno, una maglietta, una sciarpa o altro indumento al fine di ridurre i rischi legati all'inalazione di gas e cercare di uscire di casa al più presto.
- Chiamare i soccorsi attraverso il numero 115 (Vigili del Fuoco)
- Dopo aver messo in sicurezza l'ambiente, contattare il proprio tecnico di fiducia per la verifica dell'impianto.

Come attività preventiva, è bene sapere che in commercio sono disponibili appositi rilevatori di gas, utili ad individuare perdite dal contatore o da altri punti dell'impianto.

Ricorda anche di effettuare la corretta manutenzione annuale degli impianti di riscaldamento.

Non modificare mai di tua iniziativa un impianto a gas ma rivolgiti sempre a tecnici specializzati.

4.4.6 - Rischi sanitari

Il rischio sanitario si manifesta qualora si vengano a creare situazioni critiche che minacciano la salute umana.

La tutela della salute delle persone è affidata al Servizio Sanitario Nazionale che si articola sul territorio nei Servizi Sanitari Regionali" (art. 1 Decreto Legislativo n. 229 del 19 giugno 1999). Il Piano Sociale e Sanitario Regionale, approvato con Deliberazione Legislativa n. 120/2017, è il principale strumento di programmazione sanitaria mediante il quale, in un dato arco temporale, vengono definiti gli obiettivi da raggiungere, le azioni e le strategie da adottare.

Fondamentale è l'attività di sensibilizzazione nei confronti della popolazione e degli operatori sanitari sui comportamenti da adottare in caso di rischio sanitario.

Il rischio sanitario può manifestarsi in seguito ad eventi calamitosi importanti che compromettono i sistemi igienici e la qualità ambientale in modo tale da compromettere la salute della popolazione che risiede nei luoghi colpiti e che si nutrono di alimenti contaminati, veicolo di trasmissione dell'epidemia (tifo, colera, salmonellosi, ecc.).

Altresì si può parlare di rischio sanitario causato da gravi epidemie virali che si diffondono a livello locale o nazionale/mondiale (Pandemie) come avvenuto nel 2020 con l'emergenza Covid-19 che ha causato 32 milioni di vittime e che tuttora è in atto.

Focolai di infezioni virali possono essere causati anche dalla presenza di insetti che diventano vettori di malattie verso l'uomo; tra i più frequenti possono essere citati Zika, Chikungunya, West Nile e Dengue, tutte trasmesse dalle zanzare, particolarmente presenti sui nostri territori.

Per quanto riguarda l'ambito animale, assume rilevanza di protezione civile l'ipotesi dell'insorgenza di focolai epidemici di malattie infettive (afta epizootica, pesti suine, ecc.) in quanto, oltre al danno derivato dalla necessità di abbattere tutti gli animali infetti e al loro smaltimento, tali malattie possono essere trasmissibili anche all'uomo.

4.4.6.1 - Scenari ipotizzabili

Possono essere ipotizzati i seguenti scenari di rischio sanitario:

- insorgenza di epidemie o pandemie virali che colpiscono la popolazione umana;
- inquinamento ambientale con conseguenze gravi sulla salute
- emergenze sanitarie epidemiche per alcune specie animali.

4.4.6.2 – Modello di intervento

In caso di eventi di epidemia con effetti sulla salute umana o animale Stato e Regione concorrono nella gestione di tali eventi e tutte le componenti della Protezione Civile (sia a livello locale che quello nazionale) collaborano per gestione dell'emergenza.

I "Criteri di massima per i soccorsi sanitari nelle catastrofi" sono lo strumento (approvato con DPCM del 13/02/2001) con cui il Dipartimento della Protezione Civile ha delineato la gestione del soccorso in emergenza. I Criteri definiscono, infatti, le caratteristiche dei piani di emergenza sia per gli eventi gestibili dai sistemi locali - eventi di tipo a o b - sia per quelli che travalicano le loro capacità di risposta - eventi di tipo c -, e che necessitano del coordinamento del Servizio Nazionale della Protezione Civile.

Occorre che il Sindaco si attivi **secondo le indicazioni delle autorità sanitarie** e porti in attuazione i protocolli che vengono emanati a livello regionale e nazionale.

4.4.6.3– Superamento dell'emergenza

Al superamento dell'emergenza si può arrivare per fasi anche molto lunghe, a seconda della disponibilità di vaccini o di dispositivi di protezione. Le autorità nazionali dichiarano la cessazione dello stato di emergenza.

Il Sindaco revoca eventuali atti emanati per contrastare lo stato di emergenza.

4.4.6.4 – Norme generali di comportamento per la popolazione

In questi casi è fondamentale attenersi alle disposizioni emanate dalle autorità sanitarie.

5 - Informazione alla popolazione

Il "Codice della protezione civile" all'art. 31 prevede che *le componenti del Servizio nazionale, nell'ambito delle rispettive attribuzioni, forniscono ai cittadini informazioni sugli scenari di rischio e sull'organizzazione dei servizi di protezione civile del proprio territorio, anche al fine di consentire loro di adottare misure di autoprotezione nelle situazioni di emergenza [.....], in occasione delle quali essi hanno il dovere di ottemperare alle disposizioni impartite dalle autorità di protezione civile in coerenza con quanto previsto dagli strumenti di pianificazione*.

L'informazione alla popolazione è pertanto attività essenziale per ottenere la responsabile partecipazione della comunità, e si sviluppa sostanzialmente in tre fasi:

1. **Propedeutica**, che mira a far conoscere l'organizzazione di protezione civile ed i corretti comportamenti da tenere nei vari casi di possibili emergenze.

2. **Preventiva**, finalizzata alla conoscenza di specifici rischi incombenti sul territorio comunale ed alle misure protettive e di collaborazione da adottare nel caso di una specifica emergenza.

3. **In emergenza**, che porta a conoscenza della popolazione la situazione, gli interventi di soccorso in atto e le misure di autoprotezione da adottare.

Tutte queste attività mirano principalmente alla realizzazione di una coscienza di protezione civile e si pongono, come obiettivo primario, il raggiungimento del concetto di autoprotezione.

5.1. Informazione alla popolazione propedeutica

Il primo approccio di comunicazione per l'informazione propedeutica è costituito da un programma di Convegni – Riunioni – Incontri da tenersi presso luoghi pubblici, con la popolazione ed in particolare con le scuole, per sensibilizzare tutti i cittadini a possibili eventi di emergenza e su "come" e/o "dove" reperire, in tali casi, le prime necessarie informazioni con le regole basilari di comportamento.

Tale attività sarà coordinata dal COMI in collaborazione con i comuni dell'Unione

5.2. Informazione alla popolazione preventiva

Il primo strumento di comunicazione per l'informazione preventiva è costituito da "opuscoli informativi" da distribuire:

- Alle famiglie
- Presso i luoghi pubblici
- Nelle Scuole

La brochure che verrà predisposta in collaborazione col COMI dovrà conterrà le seguenti informazioni:

- Come comportarsi, prima, durante e dopo l'evento (norme di comportamento)
- Chi, con quale mezzo ed in quale modo verranno diffuse informazioni ed allarmi (sistema di allertamento della popolazione)
- Le figure coinvolte

Gli opuscoli saranno distribuiti mediante la collaborazione e l'ausilio dei Volontari delle Associazioni di Protezione Civile presenti sul territorio.

5.3. Informazione alla popolazione in emergenza

Il piano di emergenza di protezione civile prevede una ricognizione di tutti i possibili strumenti disponibili a livello comunale per informare la popolazione. Questi strumenti hanno caratteristiche diverse e, in particolare, modi e tempi diversi di trasmettere le informazioni.

Allo scopo di allertare efficacemente la popolazione, occorre mettere in campo diverse soluzioni fra di loro integrate; in particolare sono individuati i seguenti canali informativi utilizzabili per il territorio dell'Unione:

- **Sito web dell'Unione Terre e Fiumi**
- **Sito web del comune**
- **Sito web Regione Emilia-Romagna**

I siti web sono canali passivi, pertanto è ogni singolo cittadino a valutare le informazioni. Hanno buona efficacia per divulgare le norme comportamentali e per l'aggiornamento sulle situazioni di criticità in atto. Ogni ente ha un proprio Referente interno che si occupa dell'aggiornamento.

Il Comune inserirà nel sito istituzionale, un banner che rifletta automaticamente il colore allerta divulgato dal portale allerte della Regione e consenta al cittadino di accedere direttamente al bollettino di allertamento per prendere coscienza della situazione in atto.

Oltre ai canali informativi su esposti, potranno saranno attivati:

- **Servizio allertamento vocale tramite telefonata a tutti i cittadini interessata dall'evento**

Questo servizio consente, in pochi minuti, di contattare telefonicamente tutti i cittadini e trasmettere un messaggio vocale preregistrato che informi sull'allerta. Il messaggio è unidirezionale ma il cittadino può interagire chiedendo la ripetizione o confermando di avere capito il senso del messaggio semplicemente usando i tasti del telefono. La ricezione del messaggio viene certificata dal sistema e consente quindi di dimostrare che l'allertamento è stato ricevuto. Il servizio funziona con tutti i numeri telefonici fissi (non secretati) e con i numeri dei cittadini che volontariamente possono registrarsi sia con numero di cellulare che con numero fisso. Il sistema è in grado di caricare anche elenchi temporanei di numeri telefonici, come ad esempio i numeri dei genitori dei bambini iscritti ad una scuola che possono così essere avvisati massivamente in caso di emergenza.

In tempo di pace occorre effettuare delle campagne di sensibilizzazione nei confronti della popolazione affinché chi non dispone di numero fisso si registri autonomamente al fine di poter essere avvisato in caso di necessità.

- **App e servizi dedicati**

I Comuni dell'Unione e l'Unione stessa si doteranno di una app che consente di comunicare e ricevere segnalazioni. Occorrerà sensibilizzare la popolazione all'uso di questo strumento che, anche in tempo di pace, può essere utile per comunicare all'ente le esigenze di intervento nel territorio.

- **Facebook, Twitter, Whatsapp e altri canali Social ufficiali degli enti**

I canali social costituiscono un mezzo privilegiato per la comunicazione delle allerte ai cittadini perché hanno ottenuto largo consenso nella popolazione e sono utilizzati da moltissime persone. Generalmente questi canali vengono utilizzati dai sindaci o dalle loro segreterie per mantenere aggiornata la popolazione sulle scelte e le problematiche che l'ente deve affrontare. Sono efficaci ma richiedono che i cittadini SEGUANO le pagine. In emergenza sono di strategia,

in quanto gli iscritti diventano soggetti attivi e possono divulgare informazioni sulla situazione in atto. Occorre però vigilare sui contenuti inseriti in quanto, false affermazioni o interpretazioni soggettive di informazioni, potrebbero indurre nella popolazione comportamenti non idonei ad affrontare l'emergenza. Il Canale Social pertanto, se ufficiale, deve essere costantemente presidiato da un moderatore che rettifichi in caso di necessità le informazioni inserite dia cittadini.

Per l'allertamento LOCALE di aree ridotte del territorio possono essere utilizzati anche strumenti "tradizionali" quali:

- Suono di sirene (in caso di incidente presso stabilimenti produttivi / industriali)
- Allertamento porta a porta da parte della polizia locale e/o volontariato (il personale deve essere riconoscibile)
- Segnaletica stradale informativa (semafori, varchi con pannelli informativi ecc.)
- Costituzione di varchi e cancelli temporanei per avvisare i soggetti che entrano nell'area di rischio
- Diffusione di volantini e affissione

Il Servizio di allertamento vocale viene gestito dal C.O.M.I./Centrale Operativa in coordinamento con le funzioni COMUNICAZIONE dei singoli enti.

Per l'utilizzo di tale sistema è definito un modello operativo a cui il presidio dovrà attenersi.

Eventi con preavviso

- Entro le ore 12 di ogni giorno il servizio allerte della Regione emana, nel caso di presenza, un bollettino di vigilanza di allerta.
- Nel caso sia attiva una allerta occorre verificare se la zona interessata comprende anche i territori dell'Unione.
- L'unione ricade nella zona D e nella sottozona D3
- Sono previste 5 tipologie di criticità.

In caso di **allerta gialla** nessun messaggio vocale, solo allertamento tramite Sito Web

In caso di allerta **arancione** o **rossa** invio del messaggio vocale e allertamento tramite Sito Web

Il Responsabile del Sistema Unico di Coordinamento Allerta dell'Unione Terre e Fiumi, e i Responsabili Tecnici del Comuni, con propri provvedimenti, predispongono i modelli di messaggistica vocale per gli Eventi con Preavviso e degli Eventi senza Preavviso. Detti modelli dovranno contenere un testo comprensibile e completo di tutte le parti necessarie per informare correttamente la popolazione.

6 – Modelli

ALLEGATO 2.2.A – MODELLO DELIBERA COSTITUZIONE/AGGIORNAMENTO COC

LA GIUNTA COMUNALE

AGGIORNAMENTO DEL CENTRO OPERATIVO COMUNALE (COC) DI PROTEZIONE CIVILE: FUNZIONI, COMPOSIZIONE E SEDE - APPROVAZIONE.

Premesso:

- Che a seguito della legge 16 marzo 2017, n. 30, «Delega al Governo per il riordino delle disposizioni legislative in materia di sistema nazionale della protezione civile» è stato emanato il **Decreto Legislativo 2 gennaio 2018 n. 1** "Codice della Protezione Civile"

- Che all' art 1 del **Decreto Legislativo 2 gennaio 2018 n. 1** vengono indicate la Definizione e finalità del Servizio nazionale della protezione Civile

- Che all'art 2 del **Decreto Legislativo 2 Gennaio 2018 n. 1** Sono attività di protezione civile quelle volte alla previsione, prevenzione e mitigazione dei rischi, alla gestione delle emergenze e al loro superamento.

- Che all' art 3 comma 1 lettera C del **Decreto Legislativo 2 gennaio 2018 n. 1** i Sindaci e i Sindaci metropolitani, vengono definiti, nell'ambito del Servizio Nazionale di protezione Civile, autorità territoriali di protezione civile limitatamente alle articolazioni appartenenti o dipendenti dalle rispettive amministrazioni e che le attribuzioni sono disciplinate dall' art. 6 del suddetto Dlgs 1/2018.

- Che all' art. 12 del **Decreto Legislativo 2 gennaio 2018 n.1** vengono attribuite le funzioni ai Comuni e definite le responsabilità del Sindaco ed in particolare così come disciplinato al comma 1 lo svolgimento, in ambito comunale, delle attività di pianificazione di protezione civile e di direzione dei soccorsi con riferimento alle strutture di appartenenza, è funzione fondamentale dei Comuni.

- Che ai sensi dell'art. 6 "Funzioni e compiti dei comuni e delle comunità Montane" della **Legge Regionale n. 1/2005**, nonché dal metodo "Augustus" predisposto dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento Nazionale della Protezione Civile, si evince che il Sindaco è tenuto a predisporre una struttura operativa locale denominata COC (Centro Operativo Comunale);

- Che il COC (Centro Operativo Comunale) è la struttura della quale si avvale il Sindaco, in qualità di autorità comunale di protezione civile, per la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione nell'ambito del territorio comunale, segnala alle autorità competenti l'evolversi degli eventi e delle necessità, coordina gli interventi delle squadre operative comunali e dei volontari, informa la popolazione;

Atteso:

- che le funzioni di supporto ascritte al COC (Centro Operativo Comunale) dal metodo "Augustus" sono le seguenti:
  - F1 Tecnico Scientifica e Pianificazione;
  - F2 Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria;
  - F3 Volontariato;
  - F4 Materiali e mezzi
  - F5 Servizi essenziali e Attività scolastica;
  - F6 Censimento danni a persone e cose;
  - F7 Strutture operative locali e viabilità;
  - F8 Telecomunicazioni;
  - F9 Assistenza alla popolazione

Considerato

- che per questioni organizzative si ritiene opportuno inserire le attività di coordinamento dei Servizi Essenziali all' interno della funzione Materiali e Mezzi.

- che in aggiunta alle funzioni sopracitate si ritiene indispensabile, all'interno del Centro Operativo Comunale, prevedere l'istituzione delle seguenti funzioni:

  - Amministrativo contabile
  - Comunicazione e informazione

- che, pertanto, il COC (Centro Operativo Comunale) si compone di undici funzioni di supporto come di seguito riportate:

  - Tecnico Scientifica e Pianificazione;
  - Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria;
  - Volontariato;
  - Materiali e mezzi e Servizi essenziali
  - Attività scolastica;
  - Censimento danni a persone e cose;
  - Strutture operative locali e viabilità;
  - Telecomunicazioni;
  - Assistenza alla popolazione

- Amministrativo Contabile
- Comunicazione e Informazione

- che ad ogni funzione di supporto devono corrispondere altrettanti referenti nonché i vice referenti, da individuarsi preferibilmente all'interno della struttura comunale, già abitualmente impiegati nella gestione dei servizi connessi;

- che, per il funzionale svolgimento delle operazioni di piano e di quelle connesse all'emergenza, il COC (Centro Operativo Comunale) deve essere dotato di una sede propria ubicata in un edificio non vulnerabile e in un'area di facile accesso;

Accertato che, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 49 del Decreto Legislativo 18/8/2000, n. 267, è stato richiesto, in merito al presente provvedimento, il parere del responsabile del servizio interessato al provvedimento in ordine alla regolarità tecnica;

Considerato che detto parere, riprodotto nell'allegato, è favorevole, per cui, per quanto attiene la normativa citata, il presente provvedimento contiene ogni elemento essenziale del procedimento richiesto dalle vigenti disposizioni in materia;

AD UNANIMITA' DELIBERA

di costituire, per quanto in premessa richiamato, il CENTRO OPERATIVO COMUNALE (COC) di Protezione Civile, nella seguente composizione:

- Sindaco (pro tempore), responsabile del COC in qualità di autorità territoriale di Protezione Civile;
- Segretario Comunale/Direttore Generale
- Referenti e Vice Referenti delle 11 funzioni di supporto come da tabella seguente;

Funzioni	**Compiti**	**Referente**	**Vice**
Tecnico Scientifica e Pianificazione	compiti di coordinamento tra le varie componenti scientifiche e tecniche, anche in fase di pianificazione		
Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria	coordinamento degli interventi di natura sanitaria e di gestione dell'organizzazione dei materiali, mezzi e personale sanitario		

Volontariato	coordinamento e rappresentanza delle associazioni di volontariato locale		
Materiali, mezzi e servizi essenziali	gestione e coordinamento delle attività connesse al censimento, all'impiego e alla distribuzione dei materiali e dei mezzi appartenenti agli enti locali, volontariato e monitoraggio delle reti idriche, elettriche, fognarie, gas, ecc..		
Attività scolastica	…..		
Censimento danni a persone e cose	censimento, al verificarsi dell'evento calamitoso, dei danni a persone, edifici pubblici, edifici privati, impianti industriali, servizi essenziali, attività produttive, opere di interesse culturale, infrastrutture pubbliche, agricoltura e zootecnia		
Strutture operative locali e viabilità	coordinamento delle attività delle varie strutture locali preposte alle attività ricognitive dell'area colpita, nonché di controllo della viabilità, di definizione degli itinerari di sgombero, ecc.		
Telecomunicazioni	verifica dell'efficienza della rete delle telecomunicazioni ed informatiche, in costante contatto con i gestori della telefonia fissa e mobile, con le organizzazioni dei radioamatori		
Assistenza alla popolazione	censimento e aggiornamento delle disponibilità di alloggiamento		
Funzione amministrativo contabile	Supporto amministrativo contabile		
Funzione comunicazione e informazione	….		

Di stabilire che la sede del Centro Operativo Comunale (COC) di Protezione Civile del Comune di_____ è situata presso_____

Di prevedere la sede sostitutiva del COC _____

Di disporre che la presente deliberazione venga comunicata, contestualmente all'affissione, ai capigruppo consiliari, a norma dell'art. 125, del Decreto Legislativo 18/8/2000, n. 267;

Di dare atto che il Responsabile del Centro Operativo Comunale potrà avvalersi a supporto delle funzioni sopracitate, attivandosi nelle forme di legge, di altri dipendenti comunali;

Di darsi, altresì, atto che la presente deliberazione verrà trasmessa alla Regione Emilia-Romagna – Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, Prefettura di _____, all'Unione dei Comuni;

Di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 – comma 4 – del D.L.vo 18 agosto 2000 n. 267.

ALLEGATO 2.2.B – SCHEDE DELLE FUNZIONI DEL COC

TECNICO SCIENTIFICA E PIANIFICAZIONE

COC di _____
FUNZIONE **TECNICO SCIENTIFICA E PIANIFICAZIONE**
Il referente sarà il rappresentante del Servizio Tecnico, prescelto già in fase di pianificazione; dovrà mantenere e coordinare tutti i rapporti tra le varie componenti scientifiche e tecniche.
ATTIVITA' ORDINARIE Mantenere tutti i rapporti fra le varie componenti scientifiche e tecniche disponibili (Gruppi nazionali di ricerca, Servizi Tecnici nazionali e locali). ***Enti coinvolti*** - TECNICI COMUNALI, PROVINCIALI, REGIONALI - COMUNITA' MONTANE - RESPONSABILI DELLE RETI DI MONITORIAGGIO LOCALI - UNITA' OPERATIVE DEI GRUPPI NAZIONALI - UFFICI PERIFERICI DEI SERVIZI TECNICI NAZIONALI - TECNICI O PROFESSIONISTI LOCALI
ATTIVITA' D'EMERGENZA Mantenere e coordinare tutti i rapporti fra le varie componenti scientifiche e tecniche per l'interpretazione fisica del fenomeno e dei dati relativi alle reti di monitoraggio.
ADDETTI INDIVIDUATI:
NOTE:
Revisione del_____

SANITÀ, ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA VOLONTARIATO

COC di _____
FUNZIONE **SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA**
Saranno presenti i responsabili della Sanità locale, le Organizzazioni di volontariato che operano nel settore sanitario. *Il referente sarà il rappresentante del Servizio Sanitario Locale.*
ATTIVITA' ORDINARIE • Mantenere i rapporti con i responsabili del Servizio Sanitario Locale, la C.R.I. e le Organizzazioni di volontariato che operano nel settore sanitario ***Enti coinvolti*** - AA.SS.LL - C.R.I. - VOLONTARIATO SOCIO-SANITARIO
ATTIVITA' D'EMERGENZA Mantenere e i rapporti con i responsabili del Servizio Sanitario Locale, la C.R.I. e le Organizzazioni di volontariato che operano nel settore sanitario e coordinare i loro interventi
ADDETTI INDIVIDUATI:
NOTE:
Revisione del_____

VOLONTARIATO

COC di _____

FUNZIONE
VOLONTARIATO

I compiti delle organizzazioni di volontariato, in emergenza, vengono individuati nei piani di protezione civile in relazione alla tipologia del rischio da affrontare, alla natura ed alla tipologia delle attività esplicate dall'organizzazione e dai mezzi a disposizione.

Pertanto, nel centro operativo, prenderà posto il coordinatore indicato nel piano di protezione civile.

Il coordinatore provvederà, in "tempo di pace", ad organizzare esercitazioni congiunte con le altre forze preposte all'emergenza al fine di verificare le capacità organizzative ed operative delle organizzazioni

ATTIVITA' ORDINARIE

Organizzazione di esercitazioni congiunte fra strutture di volontariato e altre forze preposte all'emergenza, alfine di verificare le capacità organizzative ed operative delle suddette organizzazioni.

Enti coinvolti

- COORDINAMENTO DELLE ASSOCIAZIONI COMUNALI E LOCALI DI PROTEZIONE CIVILE

ATTIVITA' D'EMERGENZA

Mantenere i rapporti fra le varie strutture di volontariato e coordinare il loro intervento

ADDETTI INDIVIDUATI:

NOTE:

Revisione del_____

MATERIALI E MEZZI E SERVIZI ESSENZIALI

COC di _____

FUNZIONE

MATERIALI E MEZZI e SERVIZI ESSENZIALI

La funzione di supporto in questione è essenziale e primaria per fronteggiare una emergenza di qualunque tipo. Questa funzione, attraverso il censimento dei materiali e mezzi comunque disponibili e normalmente appartenenti ad enti locali, volontariato etc. deve avere un quadro costantemente aggiornato delle risorse disponibili.
Per ogni risorsa si deve prevedere il tipo di trasporto ed il tempo di arrivo nell'area Dell'intervento. Nel caso in cui la richiesta di materiali e/o mezzi non possa essere fronteggiata a livello locale, il Sindaco rivolgerà richiesta agli Enti sovraordinati.
A questa funzione prenderanno parte i rappresentanti di tutti i servizi essenziali erogati sul territorio coinvolto.
Mediante i Compartimenti Territoriali deve essere mantenuta costantemente aggiornata la Situazione circa l'efficienza e gli interventi sulla rete. L'utilizzazione del personale addetto al ripristino delle linee e/o delle utenze è comunque diretta dal rappresentante dell'Ente di gestione nel Centro operativo.

ATTIVITA' ORDINARIE

Censimento dei materiali e dei mezzi in dotazione alle Amministrazioni in grado di fornire un quadro delle risorse suddivise per aree di stoccaggio
Caratterizzazione di ogni risorsa in base al tipo di trasporto e al tempo di disponibilità presso l'area di intervento
Mantenere i rapporti con i rappresentanti di tutti i servizi essenziali erogati sul territorio

Enti coinvolti

- ENEL - SNAM - GAS - ACQUEDOTTO
- SMALTIMENTO RIFIUTI
- AZIENDE MUNICIPALIZZATE
- DITTE DI DISTRIBUZIONE CARBURANTE -
- AZIENDE PUBBLICHE E PRIVATE
- VOLONTARIATO
- RISORSE DELL'AMMINISTRAZIONE LOCALE

ATTIVITA' D'EMERGENZA

Gestione dei mezzi e dei materiali in base alla tipologia di evento verificatosi.
A fronte di eventi di particolare gravità, inoltrare la richiesta di ulteriori mezzi agli Enti sovraordinati.
Mantenere costantemente aggiornata la situazione circa l'efficienza e gli interventi sulla rete, mediante i Compartimenti Territoriali e le corrispondenti sale operative regionali e nazionali.
Coordinare l'utilizzazione del personale addetto al ripristino delle linee e/o delle utenze

ADDETTI INDIVIDUATI:

NOTE:

Revisione del_____

ATTIVITÀ SCOLASTICA

COC di _____
FUNZIONE **ATTIVITA' SCOLASTICA**
ATTIVITA' ORDINARIE Curare i rapporti con i dirigenti scolastici e con i responsabili di istituto/plesso nonché i rappresentanti della sicurezza anche al fine della raccolta delle pianificazioni di emergenza dei vari istituti/edifici scolastici. Armonizzare le pianificazioni di emergenza dei vari istituti/plessi scolastici con la pianificazione Comunale di protezione civile.
ATTIVITA' D'EMERGENZA Mantenere un costante flusso di informazioni con i dirigenti scolastici nelle varie fasi dell'emergenza anche al fine di supportare il Sindaco nell' emanazione di provvedimenti (Chiusure etc.) Coordinare eventuali richieste di supporto per evacuazioni a seguito di eventi legati all' emergenza prevista e/o in atto Curare il rapporto con i dirigenti scolastici anche al fine della ripartenza delle attività scolastiche a seguito di un evento Coordinare, in collaborazione con le altre funzioni, il rapporto con gli enti sovraordinati al fine di assicurare la pronta ripresa delle attività scolastiche a seguito di un evento (verifiche edifici, materiali, mezzi, logistica, trasporti etc.)
ADDETTI INDIVIDUATI:
NOTE:
Revisione del_____

CENSIMENTO DANNI

COC di _____

FUNZIONE

CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE

Il censimento dei danni a persone e cose riveste particolare importanza al fine di fotografare la situazione determinatasi a seguito dell'evento calamitoso e per stabilire gli interventi d'emergenza.
Il responsabile della funzione, al verificarsi dell'evento calamitoso, dovrà effettuare un censimento dei danni riferito a:

- *persone*
- *edifici pubblici*
- *edifici privati*
- *impianti industriali*
- *servizi essenziali*
- *attività produttive*
- *opere di interesse culturale*
- *infrastrutture pubbliche*
- *agricoltura e zootecnia*

Per il censimento di quanto descritto il coordinatore di questa funzione si avvarrà di funzionari dell'Ufficio Tecnico e di esperti del settore sanitario, industriale e commerciale.
È altresì ipotizzabile l'impiego di squadre miste di tecnici dei vari Enti per le verifiche speditive di stabilità che dovranno essere effettuate in tempi necessariamente ristretti.

ATTIVITA' ORDINARIE

Enti coinvolti

SQUADRE COMUNALI DI RILEVAMENTO (COMUNI, UNIONI, PROVINCIA, REGIONE, VV.F., GRUPPI NAZIONALI ETC.

ATTIVITA' D'EMERGENZA

Censimento dei danni, provocati dall'evento calamitoso, in riferimento a:

- Persone
- Edifici pubblici
- Edifici privati
- Impianti industriali
- Servizi essenziali
- Attività produttive
- Opere di interesse culturale
- Infrastrutture pubbliche
- Agricoltura e zootecnia

ADDETTI INDIVIDUATI:

NOTE:

Revisione del_____

STRUTTURE OPERATIVE LOCALI E VIABILITÀ

COC di _____

FUNZIONE

STRUTTURE OPERATIVE LOCALI E VIABILITÁ

Il responsabile della funzione dovrà coordinare le varie componenti locali istituzionalmente preposte alla viabilità. In particolare si dovranno regolamentare localmente i trasporti, la circolazione inibendo il traffico nelle aree a rischio, indirizzando e regolando gli afflussi dei soccorsi.

ATTIVITA' ORDINARIE

Mantenere i rapporti con tutte le strutture operative presenti

Enti coinvolti

- FORZE DI POLIZIA MUNICIPALE
- VV.F.
- POLIZIA
- CARABINIERI
- GUARDIA DI FINANZA
- VIGILI DEL FUOCO
- VOLONTARIATO

ATTIVITA' D'EMERGENZA

Coordinare le strutture operative presenti

- Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco
- Forze Armate
- Forze dell'Ordine
- Corpo Forestale dello Stato
- Gruppi Nazionali di Ricerca Scientifica
- Strutture del Servizio Sanitario Nazionale
- Organizzazioni di volontariato
- Corpo Nazionale di Soccorso Alpino

ADDETTI INDIVIDUATI:

NOTE:

Revisione del_____

TELECOMUNICAZIONI

COC di _____
FUNZIONE **TELECOMUNICAZIONI**
Il coordinatore di questa funzione dovrà, coordinarsi con enti e strutture sovraordinate nonché con operatori radio e gestori telefonici per la predisposizione di una rete di telecomunicazione non vulnerabile.
ATTIVITA' ORDINARIE Predisposizione di una rete di telecomunicazioni alternativa affidabile anche in caso di evento di particolare gravità in collaborazione con il responsabile territoriale della Telecom, il responsabile provinciale P.T. e con le associazioni di radioamatori presenti sul territorio
ATTIVITA' D'EMERGENZA Attivazione e gestione della rete alternativa di telecomunicazioni predisposta
ADDETTI INDIVIDUATI:
NOTE:
Revisione del_____

ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE

COC di _____

FUNZIONE

ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE

Per fronteggiare le esigenze della popolazione dovrà presiedere questa funzione un funzionario dell'Ente amministrativo locale in possesso di conoscenza e competenza in merito al patrimonio abitativo, alla ricettività delle strutture turistiche (alberghi, campeggi etc.) ed alla ricerca e utilizzo di aree pubbliche e private da utilizzare come "zone di attesa e/o ospitanti".

Il funzionario dovrà fornire un quadro delle disponibilità di alloggiamento e dialogare con le autorità preposte alla emanazione degli atti necessari per la messa a disposizione degli immobili o delle aree. Attraverso l'attivazione delle funzioni comunali, nel centro operativo intercomunale, si raggiungono due distinti obiettivi: si individuano vari responsabili delle funzioni in emergenza; si garantisce il continuo aggiornamento del piano tramite l'attività degli stessi responsabili in "tempo di pace". Tramite l'attività dei responsabili delle funzioni si avrà quindi la possibilità di tenere sempre efficiente il piano di emergenza che per la prima volta vede per ogni argomento (funzione) un unico responsabile sia in emergenza e non.

Questo consente al Sindaco di avere nel Centro Operativo esperti che già si conoscono e lavorano nel piano e quindi di raggiungere una miglior omogeneità fra i suoi componenti e le strutture operative altrimenti diversificati fra di loro per procedure interne, mentalità e cultura.

ATTIVITA' ORDINARIE

Effettuare un censimento relativo al patrimonio abitativo ed alla ricettività delle strutture turistiche (alberghi, campeggi, ecc.).

- Svolgere una ricerca di aree pubbliche e private da utilizzare come "zone ospitanti".

- Effettuare un censimento delle varie aziende di produzione e/o distribuzione alimentare presenti sia a livello locale che nazionale.

- Aggiornamento periodico delle informazioni sopra descritte, raccolte al fine di fronteggiare le esigenze della popolazione che a seguito dell'evento calamitoso risultano senza tetto o soggette ad altre difficoltà.

- Organizzare in loco delle aree attrezzate per fornire i servizi necessari alla popolazione colpita.

Enti coinvolti

- ASSESSORATI COMPETENTI: COMUNALI, REGIONALI
- VOLONTARIATO SOCIO-SANITARIO

ATTIVITA' D'EMERGENZA

Rendere disponibile la documentazione riguardante le informazioni raccolte

preventivamente al fine di rendere pienamente operative le "zone ospitanti" per la popolazione.

Garantire un costante flusso di derrate alimentari, il loro stoccaggio e la distribuzione alla popolazione assistita.

ADDETTI INDIVIDUATI:
NOTE:
Revisione del_____

AMMINISTRATIVO CONTABILE

COC di_____
FUNZIONE **SUPPORTO AMMINISTRATIVO CONTABILE**
Per fronteggiare le esigenze della popolazione dovrà presiedere questa funzione un funzionario dell'Ente amministrativo locale in possesso di conoscenza e competenza in merito al bilancio dell'Ente stesso. *Il funzionario dovrà fornire un quadro delle disponibilità economiche e dovrà dialogare con le autorità preposte degli enti sovraordinati al fine di emettere degli atti necessari per supportare le altre funzioni del COC.* *Attraverso l'attivazione delle funzioni comunali, nel centro operativo si raggiungono due distinti obiettivi: si individuano vari responsabili delle funzioni in emergenza; si garantisce il continuo aggiornamento del piano tramite l'attività degli stessi responsabili in "tempo di pace".* *Tramite l'attività dei responsabili delle funzioni si avrà quindi la possibilità di tenere sempre efficiente il piano di emergenza che per la prima volta vede per ogni argomento (funzione) un unico responsabile sia in emergenza e non.* *Questo consente al Sindaco di avere nel Centro Operativo esperti che già si conoscono e lavorano nel piano e quindi di raggiungere una miglior omogeneità fra i suoi componenti e le strutture operative altrimenti diversificati fra di loro per procedure interne, mentalità e cultura.*
ATTIVITA' ORDINARIE Fornire supporto Amministrativo Contabile alle altre funzioni del COC ***Enti coinvolti*** - ASSESSORATI COMPETENTI: COMUNALI, REGIONALI
ATTIVITA' D'EMERGENZA Fornire supporto Amministrativo Contabile alle altre funzioni del COC
ADDETTI INDIVIDUATI:
NOTE:
Revisione del

COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE

COC di_____
FUNZIONE **COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE**
.
ATTIVITA' ORDINARIE Curare le informazioni contenute sul sito web nella parte relativa alla Protezione Civile ed i relativi aggiornamenti. Collaborare alla predisposizione di materiale relativo all' informazione alla popolazione (volantini, brochure etc.) e curarne la migliore diffusione possibile attraverso i canali di comunicazione dell'ente (Web, Social, Media etc.)
ATTIVITA' D'EMERGENZA Supporto al Sindaco ed al COC per le attività di informazione alla popolazione (comunicati stampa etc) e relativa diffusione attraverso i sistemi di comunicazione individuati dal Comune nelle varie fasi della Pianificazione Comunale di Protezione Civile. Coordinamento delle attività di informazione e comunicazione alla popolazione, relative all'eventuale punto unico di informazioni (Urp etc). Mantenere i contatti con le analoghe figure presenti negli altri Comuni (COC) anche al fine della predisposizione di comunicati stampa congiunti Mantenere i contatti con gli organi di stampa e di informazione anche al fine dell'organizzazione di eventuali conferenze stampa.
ADDETTI INDIVIDUATI:
NOTE:
Revisione del

ALLEGATO 2.2.C – ELENCO DI CHI RICEVE LE ALLERTE

COMUNE DI: _____

Contatti da inserire nella rubrica allertamenti:

Progr.	Cognome e Nome	Ruolo	Email	Cellulare	Annotazioni
1					
2					
3					
4					
5					
6					
7					
8					
9					
10					

ALLEGATO 2.7.A – MODELLO DELIBERA PER L'INDIVIDUAZIONE E L'APPROVAZIONE DELLE AREE DI ATTESA, DI ACCOGLIENZA SCOPERTA E COPERTA, DI AMMASSAMENTO, DI ACCOGLIENZA/AMMASSAMENTO E DI DEPOSITO DA UTILIZZARSI IN CASO DI EMERGENZA DI PROTEZIONE CIVILE

La Giunta Comunale

Premesso:

- Che a seguito della legge 16 marzo 2017, n. 30, «Delega al Governo per il riordino delle disposizioni legislative in materia di sistema nazionale della protezione civile» è stato emanato il **Decreto Legislativo 2 gennaio 2018 n. 1** "Codice della Protezione Civile"

- Che all' art 1 del **Decreto Legislativo 2 gennaio 2018 n. 1** vengono indicate la Definizione e finalità del Servizio nazionale della protezione Civile

- Che all'art 2 del **Decreto Legislativo 2 gennaio 2018 n. 1** Sono attività di protezione civile quelle volte alla previsione, prevenzione e mitigazione dei rischi, alla gestione delle emergenze e al loro superamento.

- Che all' art 3 comma 1 lettera C del **Decreto Legislativo 2 gennaio 2018 n. 1** i Sindaci e i Sindaci metropolitani, vengono definiti, nell'ambito del Servizio Nazionale di protezione Civile, autorità territoriali di protezione civile limitatamente alle articolazioni appartenenti o dipendenti dalle rispettive amministrazioni e che le attribuzioni sono disciplinate dall' art. 6 del suddetto Dlgs 1/2018.

- Che all' art. 12 del **Decreto Legislativo 2 gennaio 2018 n.1** vengono attribuite le funzioni ai Comuni e definite le responsabilità del Sindaco ed in particolare così come disciplinato al comma 1 lo svolgimento, in ambito comunale, delle attività di pianificazione di protezione civile e di direzione dei soccorsi con riferimento alle strutture di appartenenza, è funzione fondamentale dei Comuni.

- Che ai sensi dell'art. 6 "Funzioni e compiti dei comuni e delle comunità Montane" della **Legge Regionale n. 1/2005**, nonché dal metodo "Augustus" predisposto dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento Nazionale della Protezione Civile, si evince che il Sindaco è tenuto a predisporre una struttura operativa locale denominata COC (Centro Operativo Comunale);

- Che con delibera di Giunta Comunale n. ……. è stato istituito il C.O.C. Centro Operativo Comunale, struttura a supporto del Sindaco, per la direzione e coordinamento delle attività di emergenza legate alla protezione civile;

- Che in passato con delibera …… sono state individuate aree da utilizzare in caso di emergenza riferendosi alle indicazioni pervenute dal Dipartimento Nazionale di Protezione Civile e dalla Regione Emilia-Romagna per le quali si ritiene necessario un aggiornamento;

Fatto presente che le aree individuate sono da definirsi sinteticamente nel seguente modo:

- aree di attesa scoperta per l'assistenza e l'informazione tempestiva della popolazione in caso di evento calamitoso;
- aree di attesa coperta;
- aree di accoglienza scoperte per l'allestimento di tendopoli, moduli abitativi;
- aree di accoglienza coperte per l'alloggio temporaneo e immediato di sfollati;
- aree di ammassamento per ospitare i soccorritori, la colonna mobile regionale o del sistema delle Regioni;
- aree di accoglienza/ammassamento
- depositi e magazzini;

Dato atto che le singole aree potranno essere inserite negli strumenti informativi territoriali di laddove presenti, al fine della pianificazione di emergenza;

RILEVATO

Che nell' individuazione delle aree si è tenuto conto degli gli studi di Microzonazione sismica e

di analisi della condizione di limite per l'emergenza (CLE)

VISTI INOLTRE:

Il Decreto Legislativo 2 gennaio 2018 n. 1 – "Codice della Protezione Civile" -

La Legge Regionale n. 1/2005;

VISTO il parere favorevole di regolarità tecnica espresso dal Responsabile Servizio ……;

VISTA la valutazione favorevole di conformità all'ordinamento giuridico espresso da Segretario Comunale;

Con voti unanimi espressi nei modi e forme di legge,

D E L I B E R A

Di approvare l'elenco riportato in allegato 1 che definisce le aree di attesa, d'accoglienza coperte e scoperte, di ammassamento, di accoglienza/ammassamento e di deposito da utilizzare in caso di emergenze di protezione civile.

Allegato 1: Elenco Gestione Aree

Allegato 2 Planimetria di dettaglio

ALLEGATO 2.7.B – MODELLO ELENCO GESTIONE AREE DI EMERGENZA

COMUNE DI: _____

Strutture individuate per l'Emergenza:

	Codice	Descrizione	Tipo.Ris.Nome	Localita	Via	Referente
Cat.Risorsa: STRUTTURE OPERATIVE			*COC, COM, Magazzino Comunale, Polizia Locale ecc..*			
Cat.Risorsa: AREE DI EMERGENZA			*Aree di Attesa, Aree di Accoglienza coperta e scoperta, Aree di Ammassamento*			

NB: Una copia delle chiavi delle aree individuate deve essere presente al COC in apposita bacheca

ALLEGATO 2.7.C – MODELLO ELENCO GESTIONE MATERIALI E MEZZI

Categoria	Modello	N.	Caratteristiche	Ditta/detentore	Referente	Indirizzo	Tel	Cell	Fax	E-mail

ALLEGATO 3.1.B – CHECKLIST VERIFICA FUNZIONALITÀ CENTRO OPERATIVO COMUNALE

DOCUMENTI E STRUMENTAZIONI TECNOLOGICHE DI CUI OCCORRE VERIFICARE LA PRESENZA E IL FUNZIONAMENTO NELLA SEDE DEL CENTRO OPERATIVO COMUNALE:

SPAZI E ARREDI IDONEI

☐

DOCUMENTI

☐ PIANO COMUNALE DI EMERGENZA

☐ PROGRAMMA PROVINCIALE DI PREVISIONE E PREVENZIONE

☐ PIANO PROVINCIALE DI EMERGENZA STRALCIO RISCHIO:

- □ IDRAULICO
- □ IDROGEOLOGICO
- □ INCENDI BOSCHIVI
- □ INDUSTRIALE
- □ SISMICO
- □ MOBILITA’

☐ PIANI SPECIFICI DI EMERGENZA DEL COMUNE O DI ALTRI ENTI COMPETENTI (es. Prefettura)

☐ CARTOGRAFIE

☐ PROGETTI E DETTAGLI DELLE AREE DI EMERGENZA

☐ MODULISTICA E MANUALI

STRUMENTAZIONI TECNOLOGICHE

☐ SISTEMA DI ALLERTAMENTO

☐ SIT

☐ SISTEMI DI MONITORAGGIO

☐ SISTEMI DI COMUNICAZIONE RADIO

☐ MAIL E NUMERO DI TELEFONO DEDICATO PER LA POPOLAZIONE

☐ GENERATORI PER L'EMERGENZA

CHIAVI PER ACCESSO AD AREE EMERGENZA, MAGAZZINI E PUNTI SENSIBILI

☐

ALLEGATO 3.1.C – MODELLO ORDINANZA DI APERTURA COC

Ordinanza di Attivazione del Centro Operativo Comunale – COC

COMUNE DI

IL SINDACO

Premesso che:

- A seguito dell'allerta codice colore _____ emanata in data _____che prevede un interessamento del territorio Comunale _____

(da utilizzare in caso di apertura preventiva del COC ad es con allerta codice colore Rosso)

- In data _____nel territorio comunale si è verificato_____

Ravvisata pertanto

l'urgente necessità di procedere all'attivazione temporanea del "Centro Operativo Comunale" per la gestione _____

(Descrivere sommariamente l'evento previsto o in atto)

Visto

- Il Decreto Legislativo 2 gennaio 2018 n. 1 "Codice della Protezione Civile"
- l'art. 54 del D.lgs. 18.08.2000, n. 267, e ss.mm.ii.;
- _____ (*Inserire i riferimenti alla delibera di approvazione del Piano Comunale di Protezione Civile*)

ORDINA

La convocazione del COC di cui al vigente Piano Comunale di Emergenza di Protezione Civile nella composizione di cui all' allegato 1 che ne costituisce parte integrante e sostanziale.

Che la presente ordinanza, unitamente all' allegato 1 che ne costituisce parte integrante e sostanziale venga trasmessa a:

- Prefettura di _____

- Agenzia Regionale di Protezione Civile – Ambito operativo di _____

- _____

AVVERTE

che contro il presente provvedimento chiunque ne abbia interesse potrà ricorrere per incompetenza, eccesso di potere o violazione di legge, entro 60 gg. dalla pubblicazione della presente Ordinanza al Tribunale Amministrativo Regionale di _____

che la pubblicazione del presente atto sostituisce la comunicazione di avvio del procedimento agli interessati ai sensi della legge 241/90 e ss.mm.ii.

Comune di_____ li, _____

Il Sindaco

_____

ALLEGATO 3.1.D – MODELLO COMUNICAZIONE ATTIVAZIONE COC

Luogo e data, _____

Spett.le

Prefettura di _____

Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile Servizio _____

All'Unione dei Comuni _____

OGGETTO: COMUNICAZIONE ATTIVAZIONE COC

Il sottoscritto_____Sindaco del Comune di _____a seguito _____*(inserire la tipologia di evento o la fase che ha determinato la necessità di apertura del coc)* comunica che alle ore _____ del giorno_____ è stato aperto il Centro Operativo Comunale – COC presso_____(inserire edificio/ufficio) situato in Via/Piazza_____n._____Tel._____

E- mail._____

Per le attività di gestione dell'emergenza sono state attivate le seguenti Funzioni:

	Funzioni	Nome del Referente	Telefono
☐	COORDINATORE DEL COC		
☐	Tecnico Scientifica e Pianificazione		
☐	Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria		
☐	Volontariato		
☐	Materiali, Mezzi e Servizi Essenziali		
☐	Attività Scolastica		
☐	Censimento Danni		
☐	Strutture Operative Locali, Viabilità		
☐	Telecomunicazioni		

☐	Assistenza alla Popolazione		
☐	Supporto Amministrativo Contabile		
☐	Comunicazione		

barrare o evidenziare le funzioni le aree funzionali e/o le funzioni di supporto effettivamente attivate ed indicare a fianco il referente ed il contatto telefonico)

Il Sindaco

ALLEGATO 3.1.E – MODELLO RICHIESTA/COMUNICAZIONE ATTIVAZIONE VOLONTARIATO IN EMERGENZA

Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione Civile

Servizio _____ PEC:

p.c.

Al Coordinamento

provinciale del volontariato

per la protezione civile

PEC:

Fax:

Mail

Oggetto:

□ **Comunicazione dell'attivazione del volontariato locale di protezione civile.**

□ **Richiesta di supporto al volontariato locale di protezione civile.**

Visto _____(specificare il tipo di emergenza / evento o attività per cui si deve attivare il volontariato locale di protezione civile)

Si comunica che:

□ Si è provveduto ad attivare _____ *(il gruppo comunale di volontariato o l'associazione di protezione civile convenzionata con il comune…)*

□ Vi è la necessità di un supporto per _____ *(esplicitare la richiesta: attivazione colonna mobile, volontari per monitoraggio o interventi urgenti, materiali o mezzi, ecc…) e che saranno necessari* _____ *(indicare una stima di volontari, mezzi, attrezzature etc)*

Cordiali saluti.

Il Sindaco

ALLEGATO 3.2.B – MODELLO LETTERA SEGNALAZIONE

Att.ne di*

Prefettura di…

Altri enti in quanto direttamente
competenti rispetto a quanto segnalato
(Provincia, AIPo, Consorzi di Bonifica, etc)

Agenzia Regionale per la sicurezza
territoriale e la Protezione Civile
procivsegr@postacert.regione.emilia- romagna.it

Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale
e la Protezione Civile – Servizio … *(indicare il Servizio*
territorialmente competente)

All'Unione dei Comuni _____

OGGETTO: segnalazione

Con la presente siamo a segnalarvi

1. Evento: (indicare l'evento che ha determinato il danno o i danni che si vogliono segnalare, specificando data e orario, se disponibile, dell'evento)
2. Danni: (indicare i danni provocati dall'evento in particolare alle strutture e agli edifici pubblici nonchè al sistema della viabilità)
3. Effetti: (indicare gli effetti dei danni in relazione alla popolazione, in termini di persone evacuate o isolate, ecc…)
4. Localizzazione: (allegare CTR con la localizzazione dell'area o delle aree interessate)
5. Provvedimenti adottati: (indicare eventuali provvedimenti adottati per gestire l'evento in atto: sopralluogo urgente, ordinanze, attivazione del volontariato, ecc..)

Luogo e data_____ Firma

Si allega al presente documento:

- Cartografia con l'ubicazione della segnalazione e relative coordinate (obbligatoria)
- Documentazione fotografica (obbligatoria)

ALLEGATO 3.2.D – MODELLI ORDINANZE DEL SINDACO

Per i modelli che seguono, riferimento DGR 1439/2018 e s.m.i.

- MODELLO Ordinanza di evacuazione di abitanti da area a rischio.
- MODELLO Ordinanza di evacuazione generale della popolazione (utilizzabile principalmente in caso di sisma).
- MODELLO Ordinanza di demolizione Urgente di fabbricato per pubblica incolumità.
- MODELLO Ordinanza di inagibilità di edificio.
- MODELLO Ordinanza di inagibilità di edificio a seguito di valutazione mediante scheda AEDES.
- MODELLO Ordinanza Istituzione “Zona Rossa” a seguito di Evento Sismico.
- MODELLO Ordinanza di temporanea imputabilità delle acque destinate al consumo umano e sospensione del servizio di acquedotto.
- MODELLO Ordinanza chiusura scuole ogni ordine e grado.
- MODELLO Ordinanza di divieto di manifestazioni pubbliche o aperte al pubblico.